Comuni di **MARCIANA e**
MARCIANA MARINA

Provincia di Livorno

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

ai sensi dell'articolo n° 94 della L.R. n° 65 del 10 novembre 2014 e successive modificazioni e integrazioni

adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° .....del .....
approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° .....del .....

1- RELAZIONE GENERALE

Marciana, **giugno 2020** (P.S.I.-002)

Redattore: Dott. Arch. **Roberta BRUNELLI**
STUDIO TECNICO Architetto Roberta BRUNELLI

Collaboratori: Dott. Arch. **Marco LUNGANI**
Dott. Arch. **Patrizio PACINI**
STUDIO TECNICO ASSOCIATO Lungani Pacini

Ufficio di Piano

Sindaco di Marciana Dott. **Simone Barbi**

Sindaco di Marciana Marina Dott.ssa **Gabriella Allori**

Responsabile del Procedimento

Dott. Arch. **Federico Mazzei**

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Responsabile Area Segreteria del Comune di Marciana
Dott. **Giuseppe Berti**

Responsabile Gestione del Territorio e Urbanistica di Marciana

Dott. Arch. **Federico Mazzei**

Responsabile Ufficio Urbanistica del Comune di Marciana Marina

Geometra **Rosario Navarra**

Redazione del Piano

Dott. Architetto **Roberta Brunelli**
Studio Tecnico Brunelli Roberta, via dell'Industria n° 68, frazione Cornetto, 06012, Perugia.

Collaboratori: Dott. Architetto **Marco Lungani** - Dott. Architetto **Patrizio Pacini**
Studio Tecnico Lungani Pacini, via delle Mulina di Sant'Andrea, n° 4r, 50136, Firenze.

Aspetti geologici

Dott. Geologo **Alessandro Danesi**.
Studio Geologico Danesi Alessandro, via dell'Industria, 57023, Cecina, Livorno.

Aspetti idrogeologici idraulici

Dott. Ingegnere **Alessio Gabbrielli**
Studio Ingegneria di Gabbrielli Alessio, via Donizetti, n° 52, 50018, Scandicci, Firenze.

Aspetti della Valutazione Ambientale Strategica – VAS

Dott. Geologo **Andrea Castellani**
Studio Associato Geologia Toscana, viale Marconi, n° 106, 53036 Poggibonsi, Siena.

SOMMARIO

Cap. 1° - RICOGNIZIONI STORICHE DEI COMUNI DI MARCIANA E MARCIANA MARINA 5
1.1-Marciana e Marciana Marina nel contesto dell'Isola d'Elba.....5
1.2 - Testimonianze archeologiche: Marciana ligure, greca, etrusca. 10
1.3 - Il Museo Archeologico Comunale di Marciana. 13
2 - Il territorio: caratteristiche geografiche e morfologiche del Comune di Marciana.....16
2.2 - La formazione geomorfologica 18
2.3 - Cenni storici 20
2.4 – Centri abitati del Comune di Marciana 25
2.4.1 - Il capoluogo comunale: Marciana.....25
2.4.2 - Pieve di San Lorenzo a Marciana.....28
2.4.3 - Il Santuario della Madonna del Monte. 29
2.4.4 - Poggio.....30
2.4.5 – Procchio.....36
2.4.6 - Centri della costa occidentale.....40
2.4.7 - Sant'Andrea.....41
2.4.8 - Zanca.....46
2.4.9 - Patresi – La Guardia 50
2.4.10 - Colle d'Orano.....52
2.4.11 - Chiessi 55
2.4.12 - Pomonte.....60
3 - Il territorio: caratteristiche geografiche e morfologiche del Comune di Marciana Marina 67
3.1 – Cenni storici sul territorio del Comune di Marciana Marina 67
3.2 – Altri cenni storici sul centro storico di Marciana Marina 70
3 - Bibliografia generale di riferimento per i Comuni di Marciana e Marciana Marina.....77
CAP. 2° - EVOLUZIONE SOCIALE E DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI MARCIANA E MARCIANA MARINA.....78
2 - Evoluzione demografica storica nei Comuni di Marciana e Marciana Marina fino al 1950 78
2.2 - Evoluzione demografica dei Comuni di Marciana e Marciana Marina dal 1950 al 31 dicembre 2018 81
CAP. 3°: L'URBANISTICA DEL COMUNE DI MARCIANA E DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA 90
3.1 - Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina.....90
3.1.1 – Strumenti urbanistici antecedenti del Comune di Marciana 90
3.1.2 – Strumenti urbanistici antecedenti del Comune di Marciana Marina 91
3.2 – Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina 91
3.2.1 - Contenuti del Piano Strutturale Intercomunale 93
4 - Verifica quadro conoscenze 102
5 - Obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale .....Errore. Il segnalibro non è definito.
6 - Lo Statuto del Territorio modifica ed integra la normativa esistente come di seguito:.....Errore. Il segnalibro non è definito.
7 - La Cartografia di Piano e specificatamente la "Carta della Disciplina del suolo e degli edifici" .Errore. Il segnalibro non è definito.
8 - Verifica tra quanto programmato dal Piano Strutturale vigente e quanto concessionato e/o realizzato con la Variante al Programma di Fabbricazione e quanto previsto dal Primo Regolamento Urbanistico.....Errore. Il segnalibro non è definito.
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA PROGRAMMAZIONE PREVISTA DAL PIANO STRUTTURALE VIGENTE E VERIFICA CON QUANTO CONCESSIONATO E/O REALIZZATO DALLA VARIANTE GENERALE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE E QUANTO PREVISTO NEL PRIMO REGOLAMENTO URBANISTICO PER TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE E PER OGNI SINGOLA U.T.O.E. .....Errore. Il segnalibro non è definito.

Cap. 1° - RICOGNIZIONI STORICHE DEI COMUNI DI MARCIANA E MARCIANA MARINA

1.1-Marciana e Marciana Marina nel contesto dell'Isola d'Elba

Pur vantando origini antichissime, gli abitanti di Marciana e Marciana Marina hanno incontrato il periodo della sua massima ascesa e sviluppo in epoca rinascimentale sotto il Principato di Piombino con la Famiglia Appiani. La loro attuale suddivisione in due ambiti amministrativi ha origine nell'aspirazione di emancipazione e autoaffermazione di cui furono protagonisti i paesi costieri elbani alla fine dell'Ottocento e che li spinse ad affrancarsi progressivamente dai borghi montani, che andavano lentamente perdendo importanza.

Quanto validi furono allora tali desideri, tanto importanti sono oggi le aspettative che portano inevitabilmente ad immaginare una riunificazione se non uno stretto coordinamento dettato da innumerevoli necessità che non ammettono scelte autonome. Tanto più ciò è indispensabile per i due Comuni di Marciana e Marciana Marina che non potranno più ignorare l'urgenza di riunificare i due territori, anche perché il Comune di Marciana Marina è un enclave con una modesta superficie territoriale circondato completamente da Marciana e, allo stesso tempo, è indubbiamente il porto turistico a cui far riferimento per l'intero territorio.

I primi insediamenti presenti sul territorio di Marciana e Marciana Marina risalgono all'età del bronzo, 3300–1200 a.C., come testimoniano frammenti di ceramica rinvenuti sull'area. In seguito sono stati abitati prima dagli Etruschi e poi dai Romani: pare, infatti, che il nucleo più antico di Marciana risalga al 35 a.C.

Dal declino della potenza etrusca, i Romani ereditarono l'industria siderurgica, valorizzarono i giacimenti di granito presenti e scoprirono i fanghi curativi delle Terme di San Giovanni, nei pressi dell'odierna Portoferraio, le bellezze del paesaggio e i vini eccellenti. L'isola d'Elba veniva definita da Plinio "L'Isola del vino buono".

In epoca romana fiorì, infatti, un intenso traffico di navi cariche di anfore: molte sono conservate nei Musei Archeologici di Portoferraio e Marciana, e, insieme a sorprendenti reperti restituiti dal mare, raccontano tutta la storia della navigazione antica.

Con il crollo dell'impero romano d'Occidente, il Mediterraneo occidentale tornò insicuro e le città non fortificate presenti sulla costa furono assalite sempre più frequentemente: sull'Isola d'Elba, in particolare, interi paesi si spostarono di conseguenza verso le zone più montuose, difficili da raggiungere e assediare. Nelle zone più impervie e sicure, si insediarono piccole e piccolissime comunità di monaci, persino di singoli eremi, detti romitor; il più antico e famoso dei quali è il Romitorio di San Cerbone nei boschi fra Poggio e Marciana, dove si ritirò nel 572 il santo vescovo di Populonia in fuga dai Longobardi.

Nel corso del VI secolo l'Isola d'Elba entrò nell'area di controllo dell'impero Bizantino, divenendo oggetto di invasioni, saccheggi e distruzioni fino all'arrivo dei Franchi; in seguito, nell'874 passò come protettorato e poi in sovranità diretta alla emergente Repubblica di

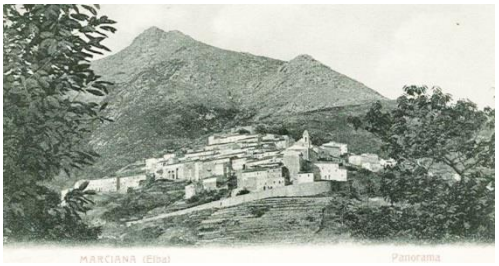
***Marciana**: vedute panoramiche del centro storico di Marciana.*

Pisa, paladina della libertà dei Cristiani contro i Saraceni, che potenziò il sistema di fortificazioni. Importanti fortezze e torri di avvistamento a mare furono edificate sull'isola dai Pisani, dopo la vittoria contro il feroce Mughehid, nei primi decenni del X secolo: a Palmaiola, a Capraia, a Gorgona, ma anche a San Giovanni in Campo o a Marciana Marina, ancora ottimamente conservate. Furono realizzate, inoltre, imponenti mura castellane, come l'inespugnabile Volterraio e il forte di Luceri sul Colle reciso, forse su precedenti strutture fortificate romane o addirittura etrusche.
Le fortezze sorsero sulle colline a ridosso del mare, accanto ai villaggi e con il tempo i centri abitati si spostarono fino ad accorparsi alle fortificazioni, come nel caso di Marciana. Altrove, invece, furono le chiese a conservare il ruolo di fortezze, ubicate a valle come nel caso della chiesa di San Lorenzo, tra Marciana e Poggio.

Dopo la battaglia della Meloria, 1284, contro i Genovesi la potenza di Pisa fu ridimensionata fino a perdere la propria libertà nel 1398 quando Pisa fu venduta a Galeazzo Visconti e passò alla Signoria degli Appiani, principi di Piombino, Pianosa e Montecristo.

Alla fine del 1300, dunque, Gherardo Appiani, venduto il territorio di Pisa a Gian Galeazzo Visconti, costituì lo Stato di Piombino, che comprendeva, oltre a Piombino e alcuni castelli vicini, l'Isola d'Elba, le isole di Montecristo e Pianosa. Durante questo periodo, il territorio dell'isola d'Elba fu suddiviso in sei parti: Marciana, Poggio, Rio, Capoliveri, San Piero in Campo e Sant'Ilario; ciascuna delle quali, pur avendo una larga autonomia, faceva capo al Governatore Generale designato dagli Appiani e residente a Piombino.
Marciana svolse un ruolo importante nella vita del Principato di Piombino al tempo in cui fu retto dalla famiglia Appiani. Donna Paola Colonna, moglie di Gherardo Appiani, il personaggio storico di maggior spicco di quella famiglia, riuscì a trasformare una comunità contadina come quella di Marciana in uno dei più importanti centri dell'Elba. Gli Appiani la elessero, infatti, a luogo di rappresentanza dei propri interessi per il versante occidentale sia per la sicurezza delle fortificazioni esistenti sia per l'ampia visuale, che permetteva di controllare un buon tratto di mare del canale di Piombino, sia per l'ormai consolidata amministrazione di questo centro già dai tempi della dominazione pisana. Amata dal popolo marcianese per la sua saggezza e abilità politica, a Donna Paola Colonna si devono le opere e i fatti più importanti avvenuti a Marciana in epoca rinascimentale quali la creazione di una zecca per battere moneta, il rafforzamento della fortezza pisana e l'edificazione di Casa Appiani.
La storia dell'Elba, tuttavia, era ormai legata a destini di realtà lontane. A Firenze, infatti, si era ristabilita la dinastia dei Medici con Cosimo, mentre di lì a poco sarebbe esplosa la guerra tra l'imperatore Carlo V e Francesco I, re di Francia.

La dominazione pisana durò con altalenanti intermezzi di dominio genovese fino al XVI secolo, quando la Spagna assunse una posizione di preminenza nel Mediterraneo; con gli Spagnoli si aprì una fase che lascerà segni tuttora visibili nella vita dell'isola specialmente nella parte orientale.



Marciana: *panoramica da una cartolina del 1935.*

Marciana*: veduta del centro storico di Poggio da una cartolina degli anni '30.*

Marciana*: veduta panoramica del centro storico di Poggio da una cartolina degli anni '30.*

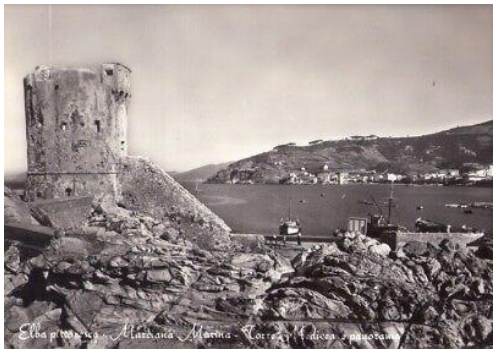
Marciana*: veduta panoramica del centro abitato di Procchio da una cartolina degli anni '50.*

Nel tentativo di arginare le incursioni corsare, Filippo III re di Spagna nel 1603 riuscì a impossessarsi dell'insenatura naturale di Longone, a difesa della baia dell'odierno Porto Azzurro, e vi iniziò la costruzione di una fortezza secondo i disegni di don Garcia di Toledo, che prese a modello il grande porto anseatico di Anversa.
La costruzione delle piazzeforti di Portoferraio e di Longone pose sostanzialmente fine alle incursioni piratesche e fino alla fine del diciassettesimo secolo l'Isola fu così divisa: Longone conteso tra Spagnoli e Francesi, Cosmopoli in mano ai Medici.
Come conseguenza di questo nuovo stato di fatto, ebbe inizio il movimento lento ma inarrestabile delle popolazioni verso la costa, specialmente verso quelle zone con terreni pianeggianti e uno sbocco al mare, dove era possibile lo sviluppo dell'agricoltura e, per la presenza di approdi, trasporti e traffici marittimi.
Si formarono così piccoli centri - le Marine - che nel tempo acquistarono progressivamente un'importanza sempre crescente, richiamando a valle un numero sempre crescente di abitanti sottratti ai paesi montani.
Sull'onda di questo irreversibile movimento, si costituì sulla costa nord-occidentale dell'Isola il centro abitato di Marciana Marina, denominato inizialmente, anche nei documenti ufficiali del tempo la Marina di Marciana; all'epoca era suddivisa in due zone ben distinte: quella del Cotone, appartenente alla Comunità di Poggio e quella pianeggiante, verso la Torre, appartenente alla Comunità di Marciana. Di questa suddivisione è rimasta traccia ancora oggi nei cognomi delle famiglie che abitano ancora nei quartieri di origine.
La rada antistante alla spiaggia andò assumendo un'importanza sempre crescente fino a rappresentare il porto naturale sia per Marciana sia per Poggio. Vi facevano scalo, infatti, i bastimenti elbani e liguri che imbarcavano i rinomati vini prodotti nella vallata marcianese per distribuirli fra i porti liguri e toscani. Altri bastimenti vi sbarcavano grani a integrazione di quelli prodotti anche nella zona, ma che non erano sufficienti al fabbisogno della popolazione.
Questi traffici resero necessaria la dislocazione di doganieri per la riscossione delle gabelle sulle merci in partenza e arrivo, magazzinieri e Provveditori della Torre che si occupavano sia delle sussistenze per il presidio che della manutenzione dell'edificio.
La costruzione della fortezza di Forte Longone da parte degli Spagnoli di Filippo III aprì un fronte di conflitto tra il nuovo granduca Ferdinando, i Francesi e gli Spagnoli.
Nel 1799 sbarcarono le prime truppe francesi all'Elba e nel 1802 Napoleone Bonaparte, Primo Console, emanò un senatus-consulto con il quale l'Isola d'Elba veniva riunita al territorio della Repubblica Francese, dopo non poche resistenze da parte delle popolazioni locali. Sotto la dominazione francese, fino praticamente al 1814, l'Elba visse un periodo sostanzialmente positivo. I Francesi dettero nuovo impulso all'economia elbana, favorendo i traffici marittimi, incoraggiando l'agricoltura e la viticoltura, curando anche il miglioramento di porti e strade. Durante l'amministrazione francese , infatti, all'Elba si realizzò un'importantre rete viaria che unisce tuttora Portoferraio a Longone, a Lacona, a Marciana, si mise mano alla pro-

***Marciana Marina**: vedute panoramiche del centro abitato e del porto turistico.*

gettazione del porto di Rio Marina, si riorganizzarono le strutture sanitarie e si razionalizzò l'attività estrattiva nella zona mineraria.
Nello stesso periodo fu avviata la redazione del catasto, che gli Elbani fino a quel momento non avevano mai avuto, e l'isola fu suddivisa in sette Comunità o distretti municipali: Capraia, Portoferraio, Portolongone, Rio Castello, Marciana, Capoliveri e Campo; la Comunità marcianese comprendeva anche Poggio e la Marina.
Successivamente il 3 maggio 1814 Napoleone stesso entrò a Portoferraio a bordo della corvetta inglese "Undaunted" per iniziare il suo esilio all'Elba. Trattenutosi a bordo, egli si dedicò innanzitutto a studiare disegno e colori della bandiera che avrebbe simboleggiato il suo nuovo Regno. Confezionata in fretta, con una tela da vela, la bandiera (fondo bianco, attraversato diagonalmente da una banda rossa sulla quale campeggiavano tre api d'oro) fu portata in città nella mattinata del 4 maggio e subito inalberata sul Forte Stella. Lo sbarco di Napoleone e la sua visita alle varie località dell'isola furono accolti con grandioso entusiasmo da parte della popolazione locale. Anche il territorio di Marciana, Marciana Marina e Poggio fu da Lui esaminato e valutato. Scrisse M. Valery, bibliotecario dei Palazzi di Versailles e autore di un libro di viaggi all'Elba, che Marciana, Marciana Marina e Poggio erano le mete preferite delle escursioni di Napoleone, il quale vi era attratto dalla freschezza dell'aria e dalla purezza dell'acqua ma, più ancora, dalla natura forte e dall'indole fiera degli abitanti: il cui carattere era, a giudizio dell'Imperatore, assai somigliante a quello dei Corsi.
Ripartito e sconfitto Napoleone, l'Elba fu annessa al Granducato di Toscana nel 1815 e nel 1860 passò a far parte dello stato italiano.
Nel 1884, a seguito di istanze proposte dagli elettori di Marciana Marina, di San Ilario e di San Piero in Campo e, previa deliberazione favorevole del Consiglio Provinciale di Livorno, un decreto reale in data 23 Marzo dispose la divisione del Comune di Marciana in due Comuni distinti, nonché l'elezione della frazione di Marciana Marina in Comune autonomo comprendente le frazioni di San Ilario, San Piero in Campo, Porto di Campo e Pianosa. Il nuovo Comune di Marciana Marina aveva una popolazione di 5.376 abitanti di cui 2.426 nel Capoluogo. Il suo primo Sindaco fu Antonio Parilli che tenne la carica dal 1884 al 1889, seguito da Carlo Vadi. Appena dieci anni dopo, nel 1894, si costituì staccandosi dal Comune di Marciana Marina, il Comune di Campo nell'Elba, con sede a Marina di Campo e con le frazioni di San Ilario, San Piero in Campo, Pila e Isola di Pianosa. Dopo questo distacco, Marciana Marina diventò il Comune più piccolo dell'Isola, con una superficie di Kmq. 5,75 ed una popolazione di 1827 abitanti. secondo il censimento del 1901.(1) Fu in questo periodo che si dette inizio, a Marciana Marina, alla costruzione del Viale Regina Margherita: un'incantevole "passeggiata a mare" che si snoda, bordata di tamerici, lungo l'arco della costa, partendo dal centro della spiaggia sino a giungere ai piedi della scogliera sulla quale si erge , maestosa, la Torre.
Nel periodo della Prima Guerra Mondiale (1915-1918) il territorio elbano rimase immune da offese belliche, eccezion fatta per le cannonate sparate da un sottomarino germanico che, emerso all'alba del 23 maggio 1916 nella rada di Portoferraio, cannoneggiò gli Alti

***Marciana Marina**: veduta del lungomare da una cartolina del 1955.*



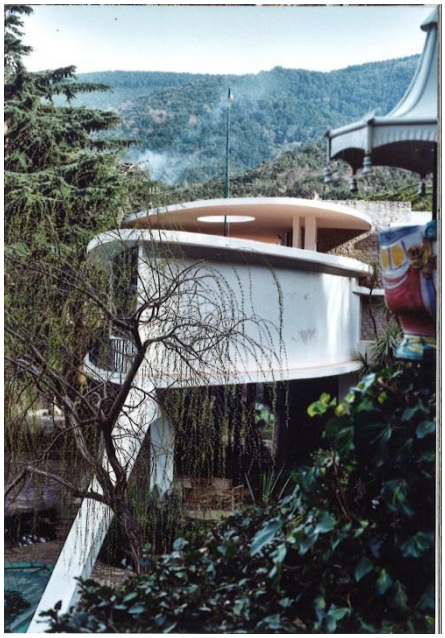
Forni senza arrecare danni apprezzabili, ma affondò un piccolo bastimento ed uccise due persone. Sui primi dell'aprile 1921, nacque a Marciana Marina, il Fascio di Combattimento, a breve distanza da quello di Portoferraio che, all'Elba, era nato per primo. Ma né allora

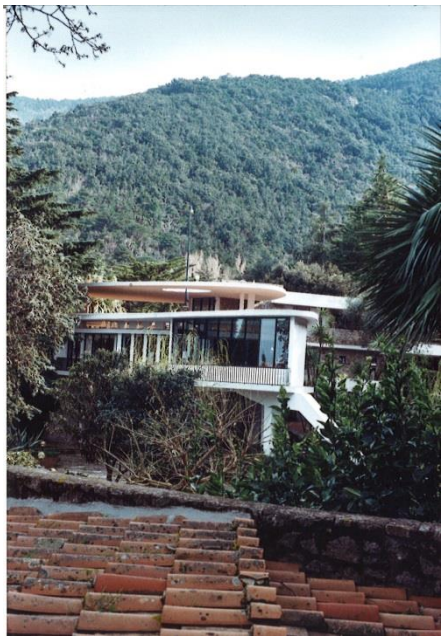
***Marciana Marina**: anni venti del '900: prima fase dei "Bagnetti di Cleofe", lungo il viale Regina Margherita.*

***Marciana Marina**: anni Trenta: seconda fase dei "Bagnetti di Cleofe", lungo il viale Regina Margherita. Fra la sede stradale e le palificazioni si nota una piattaforma composta da massi giustapposti e stratificati, che si estendeva tra l'attuale pedana del Circolo della Vita e l'estremità orientale dell'odierna Piazza Bonanno.*

né mai si verificarono a Marciana Marina azioni squadristiche o violenze gravi. Nell'anno successivo (18 ottobre 1922) ebbe inizio il ventennio fascista a seguito della presa di potere da parte dei Fasci. Il governo fascista riformò la struttura delle Amministrazioni Comunali a capo delle quali fu posto un funzionario di nomina governativa chiamato "Podestà". Nel dicembre 1925, Antonio Braschi fu Giuseppe - un Marcianese della Marina, residente in America da molti anni - elargì 100.000 lire al Comune per "miglioramenti scolastici" nel paese natio. Fu così che nel 1928 fu posta la prima pietra di un nuovo edificio scolastico.
Nella Seconda Guerra Mondiale, il territorio dell'Elba diventò, ancora una volta, teatro di guerra e campo di battaglia fra eserciti stranieri. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 i tedeschi, dopo un atroce bombardamento aereo di Portoferraio, costrinsero alla resa le truppe italiane che presidiavano l'Elba e occuparono l'intero territorio dell'isola. Seguirono mesi "bui" durante i quali le popolazioni elbane condussero una vita durissima adattandosi a mille espedienti e arrabattandosi in mille mestieri. Nell'anno successivo l'Alto Comando Alleato decise di occupare l'Isola d'Elba procedendo alla sua liberazione. L'operazione, chiamata "Operazione Brassard" scattò nella mattinata del 16 giugno 1944. Una divisione di Fanteria Coloniale Francese, sbarcata sulla spiaggia di Marina di Campo, si impadroniva della parte occidentale dell'isola e, affacciandosi poi sul versante settentrionale, occupava Marciana, Poggio e Marciana Marina. Nei due giorni successivi l'occupazione da parte delle truppe Francesi era completa. Conclusasi la guerra, si installò all'Elba un Governo Militare Alleato (A.M.G.) che tenne l'amministrazione dell'isola emanando numerose ordinanze di polizia. In compenso dispensò pane bianco e scatolette di "vegetable meat" e, per mitigare la durezza dei tempi, non mancò di organizzare sagre e feste danzanti al chiuso e all'aperto. In questa difficile contingenza le popolazioni Elbane dettero prova di alta educazione civile, dando mano, immediatamente e con tutta lena all'opera di ricostruzione.

***Marciana Marina**: 2008: piattaforma di massi stratificati lungo il viale Regina Margherita, tra l'attuale pedana del Circolo della Vela e l'estremità orientale dell'odierna*





***Marciana**: Un esempio di architettura moderna: edificio progettato e realizzato alla metà degli anni '50 dall'Arch. Leonardo Ricci per il famoso sarto parigino Pierre Balmain, a valle dell'abitato di Poggio. A seguito della morte di Balmain la villa è stata venduta alla famiglia Neri di Livorno che tuttora la possiede. All'interno sono presenti gli arredi originali.*

1.2 - Testimonianze archeologiche: Marciana ligure, greca, etrusca.

L'Elba fu intensamente abitata sino dall'Età del Bronzo, come rivelano alcuni rinvenimenti preistorici: era a quanto pare, già nota ai naviganti micenei che si spinsero in questa età, verso occidente alla ricerca di minerali e metalli. Lo storico greco Strabone, ricorda a questo proposito, come sul Monte Capanne e sul Monte Giove vi si fossero stabilite popolazioni provenienti dall'Asia Minore.
Certo le sue miniere di ferro esercitarono un'enorme attrazione per tutti i popoli del Mediterraneo; il loro sfruttamento, incominciò molto presto visto che per i Greci era già conosciuta come *Aithalia* "la fumosa". Ma i Greci non furono gli unici. Tutta una letteratura, fa continuo riferimento ai Liguri fra i primi suoi abitanti, anche per il nome stesso di "*Ilva*", prima ligure e poi romano. Non tutti gli studiosi però sono concordi riguardo al peso che tale dominazione assunse, soprattutto riguardo alla sua durata. La presenza e importanza dei Ligu-

ri nell'isola è comunque a tutt'oggi da studiare ed approfondire. Per ora non rimane che domandarsi se le comunità pastorali di tradizione sub-appenninica non siano le stesse che le fonti letterarie ci tramandano sotto la più ampia designazione di Liguri. Un passo avanti verso la risoluzione, potrà essere mosso soltanto da studi più aggiornati sulla toponomastica dell'isola che riprendano e completino quelli esistenti, in base ai quali, siamo già in possesso di dati di un certo rilievo. Uno di questi si riferisce a *Pizzenni,* località boscosa situata nella vallecola che scende dalla Madonna del Monte, alle falde dello scoscendimento orientale del pianoro, che secondo quanto afferma Cardarelli, deriva da un tema ligure **(2)**.
Alla fine degli anni Sessanta, sul ripiano dominato dalle due vette del Monte Giove, fu rinvenuto un gran numero di reperti fittili di tipo sub-appenninico risalenti all'età del bronzo e del ferro e alcuni oggetti votivi in pietra. Tali reperti, hanno fatto avanzare l'ipotesi, suffragata dai toponimi odierni, che la montagna fosse stata divinizzata dalle prime popolazioni liguri come *Pen,* o vetta dell'Elba, dato che questo popolo era solito divinizzare le alture, e da *Pen* derivano nomi come Penna, Pennino, Appennino, assai diffusi ad indicare i rilevi montuosi.
Fin dai secoli VIII-VII a. C. nei mari tirrenici si intrecciarono gare coloniali e commerciali tra Fenici, Greci ed Etruschi.
Indici significativi della penetrazione greca nell'isola sono da considerare i seguenti fatti: il nome *Aithalia*, comune all'isola di Lemno, che l'Elba portava presso i Greci; la leggenda degli Argonauti collegata con le origini di *Porto Argoo* (Portoferraio); le parole di derivazione greca nella toponomastica dell'isola quali: Calanche, Gambale, Spartana, Sugali, Cadro, Tremendore, Catona, Sughero, Grottarione, Piedamone, ecc.. Però, se si eccettuano un piatto, un bicchiere, un vasetto e un'ampolla trovati in una tomba a Caubbio (IV-III sec.a.C.) e se si escludono i frammenti di forni e una lucerna rinvenuti in località la Gnacchera a Procchio (VIII-VI sec. A.C.), nient'altro di sicuramente greco è stato raccolto sull'isola.
Secondo la tradizione letteraria, gli Etruschi cominciarono a sfruttare le miniere di ferro dell'Elba fin dagli inizi dell'età del ferro; è certo ad ogni modo che nel VII secolo, l'isola divenne un centro d'attrazione e che le avanguardie della colonizzazione greca si incrociarono e si scontrarono con le mire etrusche per il predominio dell'isola.
I primi contatti tra l'Etruria e l'Elba si ebbero fra il VII ed il VI secolo a. C., quando l'estrazione di minerali di rame e ferro fu più intensa: tracce di forni fusori e scorie sono state individuate in una novantina di località disposte sul versante settentrionale dell'isola, mentre un vero e proprio *Impianto Siderurgico* è stato trovato a San Bennato, presso Rio Marina, ed è documentato presso il *Museo Archeologico del distretto Minerario di Rio nell'Elba.*
Gli Etruschi portarono via, per timore dei pirati greci, il minerale grezzo; i Greci, lontani dalla madrepatria e dalle loro colonie, lavorarono sommariamente il minerale estratto, preferendo trasportarlo in Grecia per il trattamento definitivo; questo spiegherebbe le scarse tracce toponomastiche evidentemente corrispondenti a rari ed effimeri centri abitati, come stanno a comprovare i ritrovamenti prima citati.
Gli Etruschi, in un primo momento, lavorarono sull'isola il minerale estratto; in seguito, preferirono trasportare il ferro estratto nei centri di

smistamento del continente, anche perché più prossimi ai mercati del Mediterraneo da cui proveniva la domanda di minerali grezzi oltre a quella di prodotti di metallo lavorati. Lo sfruttamento minerario dell'isola però non conobbe i caratteri della sistematicità fino al V sec. a.C. Molti autori antichi e moderni, pensano che la decisione di spostarsi a Populonia fosse ormai necessaria in quanto, dato l'esclusivo utilizzo di carbone di legna, gli Etruschi, ormai distrutte e totalmente esaurite le locali riserve forestali, si siano trovati nell'impossibilità di liquefare il minerale all'Elba. **(3).**

Sono comunque dovuti ai Romani gli ammassi di scorie che si possono facilmente trovare in prossimità di quasi tutti gli anfratti e le spiagge dell'isola: Pomonte, Lacona, Naregno, Porto Azzurro, Bagnaia, Procchio, Marciana Marina, S. Andrea, ecc., e all'interno, nelle zone oggi più boscose: Monte Perone, Fosso del Bagno, Fosso di Poggio, Fosso di S. Francesco, S. Cerbone, Monte Fabrello, Monte Fico, Fonti di Vignola, ecc.; lo dimostra anche il fatto che tra i numerosi cumuli di scorie, recentemente esaminati dagli archeologi, non si è trovata traccia di ceramica etrusca, mentre abbondanti si sono rivelati i frammenti fittili tipicamente romani.

Su questi accumuli, ci si era basati per dimostrare il forte consumo di legna e il conseguente spostamento della lavorazione del minerale sul capo opposto della costa; tale scelta fu probabilmente dettata da ragioni logistiche e politiche e non prettamente contingenti.

Finora i ritrovamenti sporadici e poco significativi di materiali archeologici, hanno fatto pensare alla mancanza di veri e propri insediamenti etruschi all'Elba; ma è opportuno, anche in questo caso, continuare gli studi e le ricerche. Che l'Elba non sia stata occupata e colonizzata stabilmente, lo dimostrano anche le scarse tracce di nomi di derivazione etrusca nella toponomastica dell'isola: i vari Cenno, Ginni, Verna, Capanne, Lacuna, Suvertana, Trane, Volterraio, creduti di impronta etrusca da alcuni autori, sono per altri di origine romana come hanno poi confermato gli esiti negativi delle ricerche archeologiche indirizzate a scoprire, in loro corrispondenza, veri e propri abitati etruschi **(4)**.

Poco meno che fantasiosa è l'attribuzione agli Etruschi di certi ruderi di Monte Serra, creduti i resti di un tempio sacro a Tinia, e di macerie nella Valle del Botro a sud di Monte Castello, che rappresenterebbero ciò che è rimasto di un tempio dedicato al dio Vertumno; né esiste la benché minima traccia archeologica che, in accordo con gli storici elbani, ci possa spingere ad ascrivere il castello del Volterraio al periodo etrusco. Notizie orali o scritte ci dicono di tombe, di materiali, di statuette etrusche trovate nei dintorni di Poggio, di Portoferraio, di Santa Caterina a Rio nell'Elba, ma nessuna di esse è oggi controllabile.

Oltre ad una statuetta rinvenuta non si sa bene se nella zona di Porto Azzurro o nei pressi dei Monumenti (Le Trane), gli unici oggetti sicuramente etruschi appartengono ai corredi funerari di alcune tombe riemerse presso Casa del Duca nel piano di S. Giovanni. All'oscuro, siamo sull'epoca e sulle condizioni dei ritrovamenti, nonché sulla forma, sul numero, e sulla distribuzione spaziale delle tombe; si sa solo che, per lo meno in alcuni sepolcri i defunti venivano inumati perché sono riemerse anche ossa umane e frammenti di crani. Le suppellet-

tili che accompagnavano i defunti nella loro ultima dimora erano composte da uno specchio, da oggetti in oro, una collana e orecchini e da vasi di impasto buccheroide di varia forma e dimensioni la cui datazione comunque, non va oltre il V-IV secolo a. C. **(5)**.
Degli insediamenti etruschi elbani restano oggi alcune cinte murarie del IV e III secolo a. C. a *Monte Castello* ed a *Castiglione di San Martino:* reperti provenienti dalla *Fortezza di Monte Castello* di Procchio sono conservati nel *Museo civico Archeologico* di Marciana.
Sul Monte Serra sorgeva, ma la cosa è alquanto dibattuta, un tempio sacro a Tinia, il Giove etrusco, mentre alcune tombe sono state individuate a *Casa del Duca, Le Trane, Grassera, Magazzini* ed in numerose altre zone.
La ricchezza mineraria dell'Elba costituì sempre una grande attrazione per le varie potenze del mondo antico: nel V secolo a. C. i Siracusani organizzarono all'Elba, una spedizione navale per impadronirsene.
Non tardò molto che anche l'Elba cadde nell'orbita romana, e Sesto Pompeo ne fece una base navale, mentre una legge romana del 67 a. C. impose uno sfruttamento intensivo di tutte le sue miniere **(6)**.
I Romani valorizzarono anche i giacimenti di granito con cui costruirono ville e terme e che trasportarono massicciamente anche a Roma.
Sono tornati alla luce infatti numerosi resti, tra cui la *Villa della Linguella* e la *Villa delle Grotte* nel comune di Portoferraio i cui reperti sono conservati assieme ad altri d'epoca etrusca e ad interessanti relitti marini, nel locale *Civico Museo Archeologico.*
I fondali attorno all'isola sono disseminati di tracce della navigazione antica: ceppi d'ancora sono stati trovati a Punta Fetovaia, allo Scoglio della Triglia, e al capo Sant'Andrea **(7).**
A Campo all'Aja, nei pressi di Procchio, a breve distanza dalla costa, alla profondità di soli due metri, alcuni anni or sono, fu scoperto quello che è forse da considerare il più importante relitto romano del mondo: una nave da carico del I-II secolo d. C. qui naufragata a causa di una tempesta affondando in pochi metri d'acqua. **(8).**
Si tratta del principale reperto di un territorio che sinora ha prodotto una notevole quantità di materiale archeologico, che va dagli strumenti del paleolitico superiore rinvenuti in prossimità del golfo di Procchio, al ripostiglio di asce di bronzo dell'VIII secolo a.C. scoperto nella valle Gneccarina. Poco più ad ovest di Procchio, nell'isolotto della Paolina, esistono inoltre i ruderi di una costruzione romana, databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C, nei quali è possibile siano da ravvisare i resti di un emporio commerciale elbano dell'antichità.

1.3 - Il Museo Archeologico Comunale di Marciana.

Nel Museo Archeologico Comunale di Marciana si conservano la maggior parte dei reperti archeologici dell'isola, soprattutto materiali preistorici che testimoniano l'antichissima frequentazione dell'isola nel Paleolitico Medio, nel Neolitico e nell'età del Rame, epoca quest'ultima documentata dalle sepolture della cultura di Rinaldone della grotta di S. Giuseppe. Per il periodo etrusco si possono vedere i materiali della fortezza d'altura di monte Castello; notevole anche il campionario di attrezzi romani per la lavorazione del granito. Da se-

***Marciana**: vedute della cosiddetta "Fortezza Pisana", al suo inrterno accoglie il Museo Archeologico.*

gnalare le anfore olearie del relitto di Chiessi, metà I sec. d.C. e il carico della nave affondata a Procchio, fine II sec. d. C..
Il Museo si articola in cinque sale.
Nella prima sono conservati esempi di industrie litiche preistoriche risalenti al paleolitico medio e superiore, 15.000 - 10.000 anni fa . I più antichi utensili in pietra scheggiata, in selce e diaspro, usati da cacciatori nomadi musteriani, provengono dalla zona di Lacuna. Un'ascia levigata, proveniente da Pomonte, ed alcuni minuscoli attrezzi in ossidiana, sono le importanti testimonianze del periodo in cui l'uomo "scopre" la sedentarizzazione, la domesticazione degli animali, ed apprende l'arte della ceramica e della navigazione.
La seconda sala, accoglie ancora materiali preistorici e protostorici. La parte più cospicua dell'intero museo è rappresentata dal ricco complesso eneolitico (inizio II millennio a. C.), proveniente dalla grotta sepolcrale San Giuseppe, nei pressi di Rio Marina, nel centro della zona mineraria dell'isola. I manufatti e le forme vascolari rimandano alla Cultura di Rinaldone, località laziale caratterizzata dal tipico "vaso a fiasco". Cuspidi litiche di freccia, prevalentemente selce e diaspro, coesistono quindi con i primi prodotti della fusione del rame: si conservano anche, un'accetta piatta, alcuni pugnaletti con fori alla base e vari elementi tubolari. Questi reperti evidenziano la fase di transizione fra l'età della pietra e quella dei metalli.
All'alba del II millennio, dunque l'Elba, fu toccata da popoli verosimilmente anatolici che, scoperta l'arte della metallurgia, batterono i mari alla ricerca dei metalli indispensabili alle nuove tecnologie agricole e belliche.
Con un salto di oltre un millennio, si passa ai materiali della Cultura sub-Appenninica locale, riconducibile all'ultima parte dell'età del bronzo. Questa cultura è espressione di gruppi attardati sul massiccio del Monte Capanne, dove praticavano la pastorizia e l'agricoltura. Tali attività sono suggerite dai rustici manufatti riesumati, in argilla grossolana non ornata o con le incisioni tipiche a linee, punteggiature e motivi geometrici quali: ciotole, frammenti di grossi contenitori, rocchetti, pesi da telaio, macine e macinelli in pietra. Conclude l'esposizione dei materiali preistorici il gruppo delle 4 asce di bronzo. Provengono dalla Valle Gneccarina (Chiessi); furono occultate insieme ad un "tesoretto" in attesa di tempi migliori, che danno prova degli scambi intercorsi con la terraferma nell'VIII secolo. Le asce, simili fra loro nel taglio a mezzaluna, uscirono probabilmente dalla stessa officina, certo continentale e, per la loro alta tecnologia, potrebbero dirsi di produzione villanoviana.
Con la terza sala, si entra in età storica. Qui è raccolto parte del materiale della "fortezza d'altura di Monte Castello", Procchio, uno dei fortilizi etruschi preposti al controllo e alla difesa del commercio e dell'attività estrattiva del ferro. Distrutta dai Romani nel III sec. a. C. la fortezza ha restituito un notevole complesso di reperti. Di essa, fanno parte ceramiche di uso comune, frammenti di grossi dolia per la conservazione delle derrate alimentari, un'olla ovoidale (grande), ceramiche più raffinate a vernice nera suddipinta e una maschera fittile, forse votiva, che lascia presupporre un luogo di culto.
Nella quarta sala, prosegue l'esposizione di vasellame e manufatti d'uso corrente sempre dalla fortezza di Procchio: piattelli, coppe, pesi

***Marciana**: vedute degli imponeneti bastioni della Fortezza.*

***Marciana:** Museo Archeologico.*
In alto, Testa in terracotta di età etrusca da Monte Castello; in basso, asce villanoviane da Chiessi.

da telaio, fuseruole, ecc. Una vetrina mostra attrezzi in ferro d'età romana, usati per la lavorazione del granito nelle cave del versante nord-occidentale elbano.
La quinta sala è riservata ai reperti di archeologia sottomarina. Della metà del I secolo d. C. sono le anfore dal relitto di Chiessi. Furono prodotte in Spagna e contenevano olio, vino, salse di pesce.
Di età romana imperiale, sono i materiali recuperati dalla piccola nave oneraria di Procchio (II secolo d. C.). Alle pareti un modellino illustra la disposizione e la collocazione delle varie parti del natante e delle merci, mentre una vetrina mostra una sezione lignea dello stesso fasciame ed altri frammenti di legno rivestito di lamine di piombo per preservare lo scafo dall'azione corrosiva dell'acqua.

Marciana: *Museo Archeologico: Dioniso e Pan caratterizzano il portaprofumi d'avorio rinvenuto dal relitto di Procchio.*

2 - Il territorio: caratteristiche geografiche e morfologiche del Comune di Marciana

2.1 - Il Comune di Marciana si sviluppa quasi interamente ad occidente della profonda strozzatura che caratterizza l'isola d'Elba con la contrapposizione, su un asse Nord-Sud, dei golfi di Procchio e di Campo.
Il territorio così definito, è suddiviso amministrativamente fra i Comuni di Marciana, che ne occupa il settore Nord occidentale, ed il Comune di Campo nell'Elba.
Completamente all'interno del territorio di Marciana è compreso il Comune di Marciana Marina, che interrompe la continuità dello sviluppo costiero di Marciana che di fatto risulta divisa in due settori: quello Nord che confina col Comune di Portoferraio e comprende il Golfo di Procchio, ed il settore Nord-Ovest confinante con Campo nell'Elba. Anche la vegetazione ed in generale l'ambiente ed il paesaggio risentono fortemente sia delle caratteristiche geologiche dei terreni, che dell'esposizione: il settore nord è caratterizzato da una rigogliosa vegetazione di bosco, tipico della macchia mediterranea, mentre quello occidentale, soprattuto da Colle d'Orano a Pomonte, da notevoli affioramenti di granito in cui il substrato di terreno è ridotto, così come la vegetazione.
Il territorio comunale di Marciana risulta fortemente allungato lungo l'asse Est-Ovest, con una distanza tra i due estremi di circa 14 chilometri; è inoltre caratterizzato dal complesso del Monte Capanne con i suoi 1018 metri.
La superficie del territorio comunale di Marciana di 45,29 Km. è la terza fra i Comuni dell'Isola dopo Campo nell'Elba e Portoferraio. Tenuto presente che nel Comune di Campo nell'Elba è compresa anche l'Isola di Pianosa ed in quello di Portoferraio, l'Isola di Montecristo, Marciana, che occupa quasi un quinto dell'intera Isola d'Elba, è inferiore di soli pochi ettari rispetto al territorio elbano di Campo e superiore a quello di Portoferraio.
Il Comune di Marciana è essenzialmente collinare e montagnoso con rare e piccole zone pianeggianti sviluppate prevalentemente nella zona di Procchio, quasi ovunque il suolo presenta notevoli pendenze, e la cima del Monte Capanne, di oltre mille metri, dista dalle coste circa 5 chilometri.
Accompagnano la montuosità del territorio le caratteristiche delle sue coste assai movimentate e rocciose, prevalentemente a scogliera più o meno elevata con piccole spiagge per lo più sassose, unica notevole eccezione è la splendida spiaggia arcuata di Procchio con la contigua insenatura di Spartaia che la prolunga verso Ovest.
Il sistema montuoso del Monte Capanne è costituito da rocce granitiche, il caratteristico "granito dell'Elba" di colore grigio; pure granitiche sono parte delle coste ad occidente con scogli lisci e chiari.
Per il resto esiste una notevole gamma di materiali rocciosi nelle diverse zone del territorio che danno particolarità al paesaggio ma senza utilità mineraria alcuna ad esclusione di un giacimento di caolino situato vicino a Marciana Capoluogo, attualmente non utilizzato.
La vegetazione è costituita prevalentemente, come nel resto dell'Isola, dalla macchia mediterranea che si sviluppa assai rigogliosa nelle zone più basse accompagnata da pini isolati o piccole pine-

Marciana: *vedute panoramiche dal Monte Capanne.*

te, pochi i terreni scoperti se si escludono le vigne in parte oggi recuperate.
Alle quote intermedie, alle pendici del Monte Capanne, si trova abbondante il castagno che forma un fitto bosco con piante anche di notevoli dimensioni, più in alto la vegetazione si riduce sia per le diverse caratteristiche del suolo sia per l'intervento dell'uomo che attraverso disboscamenti aveva creato in passato zone di pascolo.
Le notevoli precipitazioni che si riscontrano nel versante Nord occidentale del Capanne hanno conferito alla vegetazione di quell'area un particolare rigoglio; ne risulta un paesaggio naturale di notevole bellezza che deve essere difeso e valorizzato tra l'altro per la presenza di varietà arboree rare come il Taxus Baccata che vegeta a Monte di Marciana.
Il territorio di Marciana, dove si rilevano le maggiori precipitazioni dell'intera Isola (1062 mm. annui - Poggio terme) risulta uno dei più ricchi di acqua con fossi abbastanza importanti come il Fosso di Marciana e l'Uviale di Pomonte e molte piccole sorgenti.
A parte va ricordata la sorgente minerale "Fonte di Napoleone" presso Poggio, utilizzata per l'imbottigliamento di acqua.

2.2 - La formazione geomorfologica

La notevole estensione areale ed altimetrica del territorio comunale, e la relativa eterogeneità litologico-strutturale del substrato roccioso, spiegano la notevole variabilità dei morfotipi rilevati, in gran parte riconducibili a processi attivi sotto condizioni paleoclimatiche ben diverse dalle attuali.
Caratteristica comune a gran parte del territorio, è la forte acclività dei versanti, per lo più superiore al 35%, che conferisce al paesaggio una morfologia decisamente montagnosa, la cui evoluzione è stata dunque largamente influenzata dai processi propri della dinamica gravitativa, più o meno associati all'azione delle acque di ruscellamento.
Allo stato attuale, le maggiori situazioni di dissesto riguardano la fascia costiera del settore occidentale, da Colle d'Orano a Pomonte, dove la persistente azione erosiva alla base esercitata dal moto ondoso, in associazione alla già menzionata acclività dei versanti ed alle sfavorevoli caratteristiche litologico-strutturali e giaciturali dei litotipi termometamorfici ivi affioranti, determina una situazione di instabilità che si concretizza per lo più in frane costiere di crollo e di scivolamento.
Il litotipo più presente nel territorio comunale di Marciana è la granodiorite del Monte Capanne, i cui caratteri litologico-strutturali sono determinanti nello sviluppo di alcune forme caratteristiche, quali le superfici cupoliformi che gli abitanti locali chiamano "liscioni", conse guenti il processo di "esfoliazione" del plutone secondo superfici di frattura concentriche di origine decompressionale.
La messa a nudo di tali superfici si accompagna, ovviamente, al distacco e al crollo di frammenti litici di varia pezzatura, creando situazioni di pericolo nelle aree sottostanti.
L'assetto geologico del territorio è caratterizzato dalla presenza dei seguenti litotipi: depositi alluvionali quaternari, rocce sedimentarie complesso V, rocce anello termometamorfico, rocce magmatiche

Marciana: *Vedute panoramiche del territorio comunale dal Monte Capanne.*

acide, granodiorite del Monte Capanne, porfidi granodioritici e aplite porfirica.
Il settore occidentale dell'Isola d'Elba, sul quale si sviluppa la maggior parte del territorio comunale di Marciana, è costituito essenzialmente da rocce magmatiche acide, in particolare dal plutone granodioritico del Monte Capanne messo in posto in età miocenica (6.2 milioni di anni); al contorno si rilevano le rocce dell'anello termometamorfico, le sedimentarie del Complesso V e i depositi alluvionali in genere, che vanno a originare le zone pianeggianti ed i fondo valle.

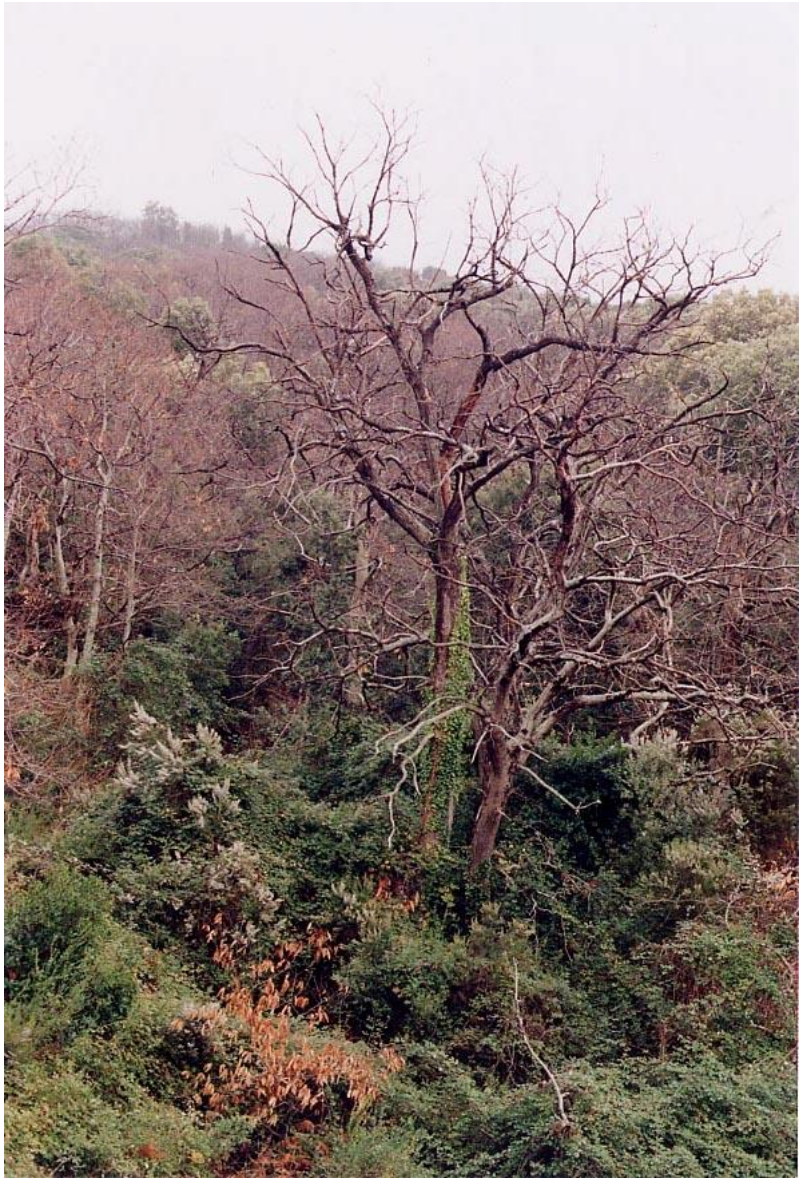
2.3 - Cenni storici

Marciana è uno dei paesi più antichi dell'Isola d'Elba; la sua fondazione risale infatti al periodo romano, 35 a.C.. Il territorio comunale si estende per circa 45 Kmq. nella parte occidentale dell'isola, sulle pendici settentrionali del Monte Capanne. Ha raggiunto l'attuale estensione nel 1884, quando alcune frazioni furono staccate andando a formare i comuni di Marciana Marina e Campo nell'Elba.
Durante il Medio Evo cominciò a strutturarsi come comunità autonoma; già dalle origini comprendeva i tre centri di Marciana, di Poggio e Marciana Marina
Posta sotto il dominio politico della Repubblica di Pisa, al pari di tutte le isole dell'arcipelago toscano, fu da questa fortificata, divenendo un baluardo militare. Nel 1399 passò sotto la signoria del Principato di Piombino degli Appiani, assieme a tutta l'isola.
Più tardi, nel 1799 entrò a far parte della Repubblica Francese, contro la quale si ribellò presto, i suoi abitanti andarono ad assediare i Francesi a Portoferraio. Alla fine della dominazione francese, fu aggregata al Granducato di Toscana.
Nel plebiscito del 1860 su 1427 votanti, i voti a favore dell'annessione al regno furono 1424, quelli contrari 3.
Nel referendum istituzionale del 2 giugno 1946, su 1595 votanti, 617 si espressero a favore della repubblica, 817 a favore della monarchia, mentre 161 furono i voti non validi, di cui 137 le schede bianche.
Così la descrive, nell'Ottocento, Emanuele Repetti nel suo celebre dizionario storico-geografico: *" La Terra di Marciana di Poggio è situata sopra il fianco occidentale del granitico monte Capanna, un miglio e mezzo a libeccio della Marina di Marciana, circondato da spesse piante di castagni, e di lecci. (…) è assai ben popolato, non però bello, né ben fabbricato, cui concorre a renderlo tetro il cupo colore del pietrame scavato dal grande scoglio di quel monte di granito, e le case serrate fra anguste e tortuose vie. Marciana, è stata per tanti secoli dipendente dalla signoria degli Appiani, poi dei Boncompagni Ludovisi principi di Piombino. (…) ci limiteremo a dire che fu questo paese il paese più industrioso, più marino e più popolato fra quelli dell'isola dell'Elba, stati soggetti ai principi di Piombino; non tanto per trar profitto dal suolo che appartiene alla sua comunità, ma ancora per andare a dissodare quello deserto ed incolto della vicina isola di Pianosa; paese poi marino al segno da ritrarre profitto dalla navigazione, dalla pesca e dalla costruzione di bastimenti, talchè si può dire che la marina di Marciana sia il piccolo Livorno dell'Elba* " **(9)**. La descrizione del Repetti, non è lusinghiera soprattutto riguardo all'aspetto architettonico di Marciana e di Poggio; d'altra parte si

Marciana: *Vedute panoramiche del territorio comunale dal Monte Capanne.*

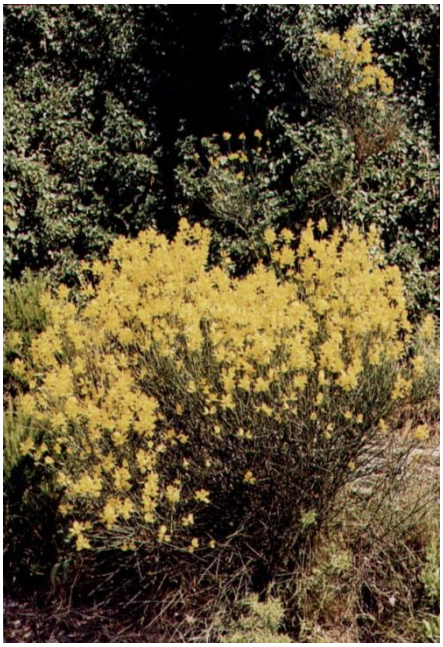
Marciana: *arrivo della cabinovia su Monte Capanne.*

Marciana: *veduta di tipiche sistemazioni agrarie attraverso terrazzamenti realizzati in pietra locale.*



Marciana: *Bosco di castagni da frutto durante la stagione invernale.*

Marciana: *A sinistra: Castagno da frutto: infiorescenze durante la stagione primaverile; a destra: Infiorescenze di arbusti di "erica".*



Marciana: *A sinistra: Infiorescenze di arbusti di "ginestra"; a destra: Infiorescenze di arbusti di "rosmarino".*

Marciana: *A sinistra: Infiorescenze di ""lavanda": a destra: Infiorescenze di arbusti di "callistemone".*

dimostra sulla stessa linea anche l'impressione che ne ricavò l'illustre naturalista Attilio Zuccagni-Orlandini che sempre nell'Ottocento così la descrisse:

"E' una terra assai popolata, posta sul dorso di elevati monti, in mezzo a folta selva di castagni. I suoi fabbricati sono per la massima parte di lurido aspetto sebbene costruiti di granito; incomodissime le sue vie. (…) A Marciana alta risiede un Potestà ed un Aiuto cancelliere; ivi e a Marina un maestro ed un medico (…)

Poggio è brevidistante da Marciana, e le due terre di S. Ilario e di S. Pier di Campo, poste nel lato occidentale del comune, sono grosse borgate, con fabbricati di granito, ma per la massima parte assai meschini. In ciascheduna delle predette terre trovasi un Medico ed un Maestro (…)

L'olivo che colla vigoria della vegetazione, chiede indarno la mano industre del potatore, lasciasi inselvatichire, e il proprietario va mendicando le più strane ed assurde ragioni per non coltivarlo. (…) *La preziosa coltivazione dei gelsi non è conosciuta ne voluta; che Napoleone tentò promuoverla con vastissime piantate, ma furono poi improvidamente trasandate e distrutte* **(10)**.

Nel passato le risorse economiche del comune erano prevalentemente legate al mare. Oltre alla pesca che forniva ingenti quantitativi di acciughe e tonni, Marciana svolgeva un'intensa attività di cabotaggio per la Corsica, Livorno, Porto Santo Stefano e Civitavecchia. Era anche sede di cantieri per la costruzione di imbarcazioni e centro di escavazione e trasporto del minerale di Rio.

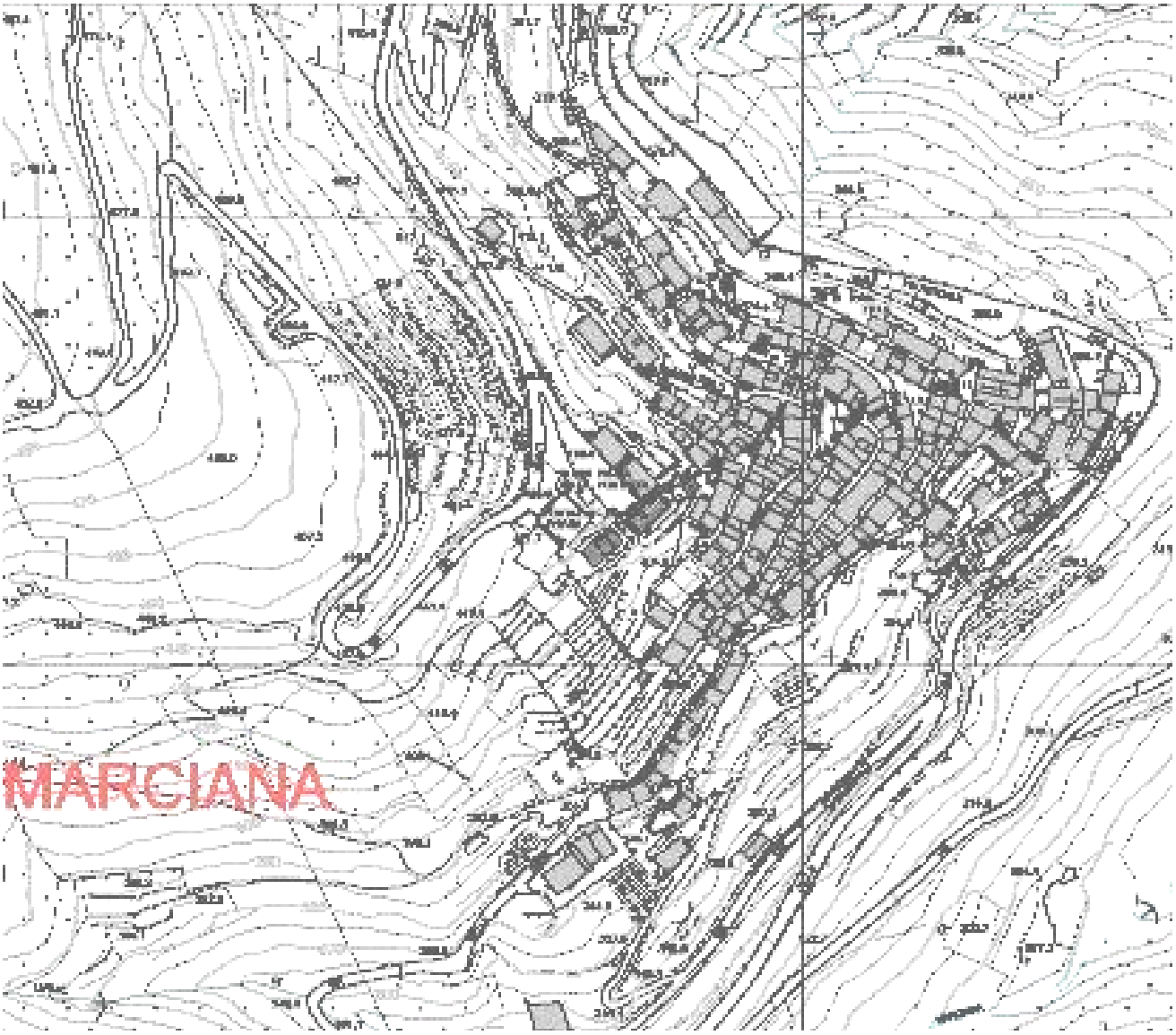
L'agricoltura, invece, resa difficile dalla natura rocciosa e montuosa del territorio, nonché dalla scarsità di acqua, era limitata a piccole coltivazioni di cereali e granaglie e in buona parte alla viticoltura, con annessa produzione di vino. I pascoli naturali permettevano l'allevamento soprattutto di ovini, e la produzione di latticini. Per sopperire alla scarsità di terreno coltivabile, fin da epoche remote, i suoi abitanti, si recavano per coltivare il grano, a dissodare le terre incolte nella vicina isola di Pianosa, pagando un fitto generale al signore del luogo. Altre fonti di reddito erano costituite dalla caccia e dai boschi di castagni. Questo quadro economico era già delineato nel corso dell'Ottocento. Il noto storico Emanuele Repetti , a proposito di Marciana, inserisce alcune peculiarità del suo territorio. Così infatti si esprime nel celebre Dizionario: *" In quanto ai prodotti del suolo è cosa facile a comprendere che un terreno, per la maggior parte massivo, montuoso e scarso di acque fluenti, non può essere, (…) molto ubertoso, con tutto che costà si veggano prosperare le piante più disparate e di diverse regioni; mentre si trovano le palme dell'Affrica, le agave dell'America, ed i fichi dell'India vivere e fiorire quasi a contatto del castagno e del leccio appenninico. La vite però, (…) prospera costà al pari che in tutta la montagnosa isola dell' Elba. Dopo il vino, il maggior prodotto è quello delle castagne, e dei pascoli, i quali ultimi riescono saporitissimi, e le mandre cui prestano nutrimento, danno latticini squisiti e delicati "***(11).**

2.4 – Centri abitati del Comune di Marciana

2.4.1 - Il capoluogo comunale: Marciana.

L'attuale struttura urbana e le sue più evidenti caratteristiche urbanistiche ed architettoniche, risalgono al tempo della dominazione pisana secondo quanto confermato anche da un documento del 1290.
Marciana, distesa sul declivio del Monte Capanne, è organizzata a diverse altezze in una serie di isolati che si intersecano fra loro con stradine tortuose, oscuri anfratti e scalinate sulle quali si aprono numerose piazzette dotate di fontane.
A causa della notevole pendenza del versante su cui è costruita, Marciana è caratterizzata da strette vie lastricate e ripide scalinate attorno alle quali si raccolgono le case ai piedi dell'antica rocca, detta anche fortezza pisana, la cui mole bastionata, si caratterizza per quattro torrioni difensivi a dominio dell'intero abitato e della sottostante pianura. Fu costruita dai Pisani nel XII secolo; ma in seguito gli Appiani la restaurarono e ampliarono e, come si legge nel Ninci, "la posero in miglior stato di difesa", negli anni 1450-57. L'ampio cortile interno, m. 40 x m. 40, è stato di recente restaurato ed è ora utilizzato per incontri culturali, durante l'estate marcianese .
E' possibile accedere all'interno della massiccia costruzione quadrangolare che sulla sinistra presenta un vasto ambiente dove, a terra, si distinguono i resti di un focolare: poteva trattarsi di un vano adibito a cucina o a corpo di guardia. Segue un ampio cortile in fondo al quale una piccola stanza conserva ancora il soffitto voltato.
In epoca medievale Marciana, era cinta da mura e fortificazioni, nelle quali si aprivano tre porte, delle quali però oggi restano solo scarsissime tracce. Una di queste, nelle vicinanze di palazzo Appiani, presso la piazzetta e la cappella omonima, è porta Sant' Agabito.
Nella parte più antica del paese, in fondo a una stradina costeggiata da vecchie case, un vialetto a gradoni fiancheggiato sulla destra da esili colonne, conduce alla cinquecentesca dimora degli Appiani. Per i caratteri di assoluta sicurezza che presentava Marciana, fu scelta da questa casata come residenza quando l'isola entrò a far parte dello Stato di Piombino. Sotto la casa, una grotta ricavata nella roccia conserva tuttora il nome di "Zecca": sembra infatti che in questo luogo gli Appiani battessero moneta. **(12)**.
Sulla sinistra, in località "Le Tombe", si trova la chiesa di S. Francesco, fatta costruire nel 1622 da Grimaldo Bernotti **(13)**. La facciata, sulla quale si apre un piccolo portale con timpano arrotondato, è riquadrata da due lesene sovrastate da un timpano triangolare con decorazione a dentelli .
Poco prima, sempre sulla sinistra, si trova una casa patrizia del XIV-XV sec. Sopra la porta vi si può ancora vedere, uno stemma in arenaria su cui sono scolpiti, in mezzo un pino, a destra un leone e a sinistra, una conchiglia con inciso *Grimaldus Pernottus,* il nome del proprietario. I Bernotti, che appartenevano ad una delle famiglie più antiche di Marciana, furono governatori e giudici di pace e ricoprirono cariche civili e militari. In un periodo successivo un Pernotto Pernotti, fu ufficiale di ordinanza di Napoleone, durante il regno dell'Elba.

Marciana: *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato: anno 1980*



Marciana: *estratto dalla fotogrammetria del centro storico: anno 1997.*

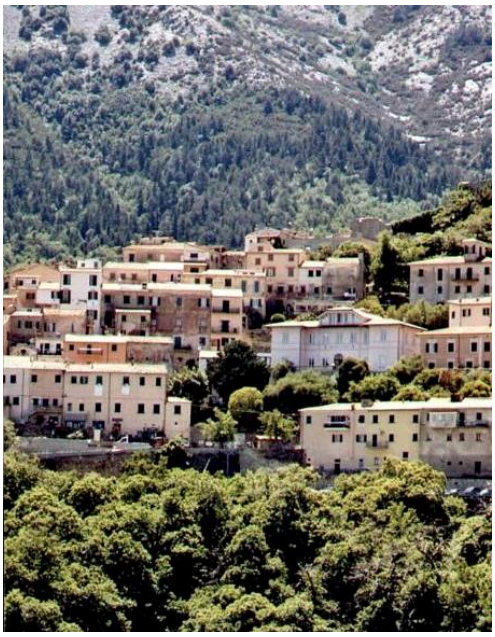
Marciana: *veduta dall'alto.*

Marciana: *Veduta panoramica del Centro Storico.*

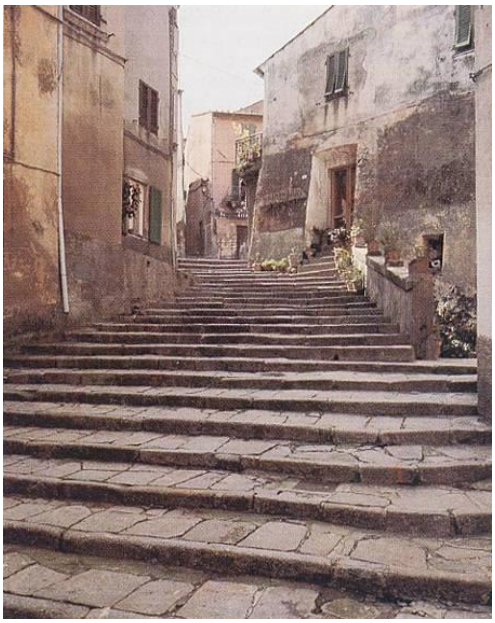
Nei pressi, in Via delle Fonti, è visibile anche la "Casa Vadi", dove soggiornò Letizia Ramorino, madre di Napoleone, durante la sua permanenza al santuario della Madonna del Monte, come attesta una lapide apposta sulla facciata del Municipio.
La chiesa parrocchiale di Marciana, dedicata a Santa Caterina, risale anch'essa all'epoca pisana, XII-XIII secolo, ma fu reimpostata a tre navate, quale noi oggi la vediamo, nel '500. Una epigrafe in latino ricorda che il fonte battesimale fu fatto costruire dal pievano Pietro Paolo del Carroccio. L'altare maggiore, è recente, mentre alcuni altari laterali sono ornati da dipinti del Sei-Settecento. La chiesa è dotata di un'artistica campana fusa per ordine del Granduca di Toscana, Francesco II.
Poco più sotto, è visibile la chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano. Oggi sconsacrata e adibita a sala per congressi; nel 1572 era ricordata come chiesa del Corpus Domini, da cui si arguisce che fu sede della Confraternita del SS. Sacramento.
Proseguendo in salita, si raggiunge il Museo Civico Archeologico, istituito nel 1968 sul luogo dell'antico *pretorium.* Nelle vicinanze del museo si nota la settecentesca cappella di San Liborio, ebbe una dote nel 1748, di proprietà privata, restaurata di recente. L'architettura originaria è purtroppo scomparsa nella prima metà di questo secolo. All'interno si possono vedere alcune tele sei-settecentesche e un fonte battesimale in granito del XV secolo. A destra di fianco alla porta d'entrata si nota un'acquasantiera a forma di conchiglia del 1 700 in marmo nero.
Un altare in fondo alla chiesa, è costituito da una grossa lastra in granito ed è sostenuto da due colonne in granito di pregevolissima fattura e di caratteri primitivi. **(14)**.

2.4.2 - Pieve di San Lorenzo a Marciana.

Come indica chiaramente il toponimo, derivato dal personale latino *Marcius*, donde il prediale *Marciana*, insediamenti d'epoca romana dovevano trovarsi nella zona ove poi sorse la pieve di San Lorenzo.
La più antica memoria riguardante la chiesa risale alla fine del XIII secolo come attesta l'elenco pontificio delle "Rationes Decimarum" per la Tuscia dell' anno 1298, ove è ricordata assieme alle altre tre pievi dell'isola, chiamandola, "plebes de Marciana de Ilva". Nel 1255 godeva del titolo di abbazia e probabilmente fu parrocchia di Marciana e di Poggio
Il Mellini riporta **(15)** come nel 1553 la pieve di Marciana venne assalita e parzialmente devastata dai pirati mussulmani, cui si erano associati i Francesi, quando furono saccheggiati e incendiate anche Poggio e Marciana, ed i loro abitanti si rifugiarono sui monti. Da questo momento la cura d'anime venne trasferita a Marciana.
L'edificio ripete la consueta iconografia delle chiese romaniche elbane, essendo costituito da un'unica navata rettangolare terminata da un'abside semicircolare. Qui, semmai, è da notare una certa irregolarità della pianta, il rettangolo, in effetti assume i caratteri di un trapezio, e un accentuato sviluppo longitudinale dell'edificio. Secondo il Mellini, le dimensioni erano di m. 5,90 di larghezza e di 14,80-15,40 di lunghezza tenendo conto di una certa irregolarità della pianta.



***Marciana**: particolare del Centro Storico: al centro il palazzo comunale.*



***Marciana**: tratto di strada interna lastricata con granito*

***Marciana**: ruderi della Pieve di San Lorenzo.*

Notevoli risultano le affinità stilistiche e strutturali con la pieve di San Giovanni in Campo. Il rivestimento murario, sia esterno che interno, è realizzato mediante filaretti di bozze di granito di grandezza decrescente verso l'alto, come nelle altre costruzioni dell'isola, l'intercapedine fra i due rivestimenti è riempita con un conglomerato di ciottoli, frammisti a scaglie di pietra e calce. Al culmine della facciata la chiesa conserva i resti, due pilastri, di un poderoso campanile a vela che la sormontava.
Si accedeva all'interno oltre che dal portale della facciata, oggi chiuso, da due porte laterali poste asimmetricamente nei fianchi dell'edificio. Tre finestrelle a doppio strombo, si aprono in vicinanza della zona presbiteriale, una è al centro dell'abside, le altre due sono nelle pareti laterali; con l'apertura a forma di croce che è al di sopra del portale costituivano le uniche fonti di luce per l'interno. L'abside, priva all'esterno, a causa del crollo, dell'originale coronamento, a differenza della restante chiesa, presenta la calotta realizzata con piccole bozze di pietra spugnosa, accorgimento tecnico questo, usato frequentemente dai costruttori d'epoca romanica che sfruttavano, nelle volte, il minor peso specifico di quel materiale.
"Il pavimento della chiesa consta di un sustrato di pietre gregge ricoperte di uno smalto di calce e frammenti di laterizio tirato a mestola", così scriveva Vincenzo Mellini nel secolo scorso. Di questa pavimentazione oggi non resta più traccia, visto che la costruzione versa in cattivo stato di conservazione. A non molta distanza dall'abside della pieve si osservano tracce di ruderi di mura, basse e grosse, che costituivano forse un altro fabbricato di cui non è possibile precisare l'uso, forse un cenobio per i frati.

***Marciana**: facciata principale del Santuario della Madonna del Monte*

2.4.3 - Il Santuario della Madonna del Monte.

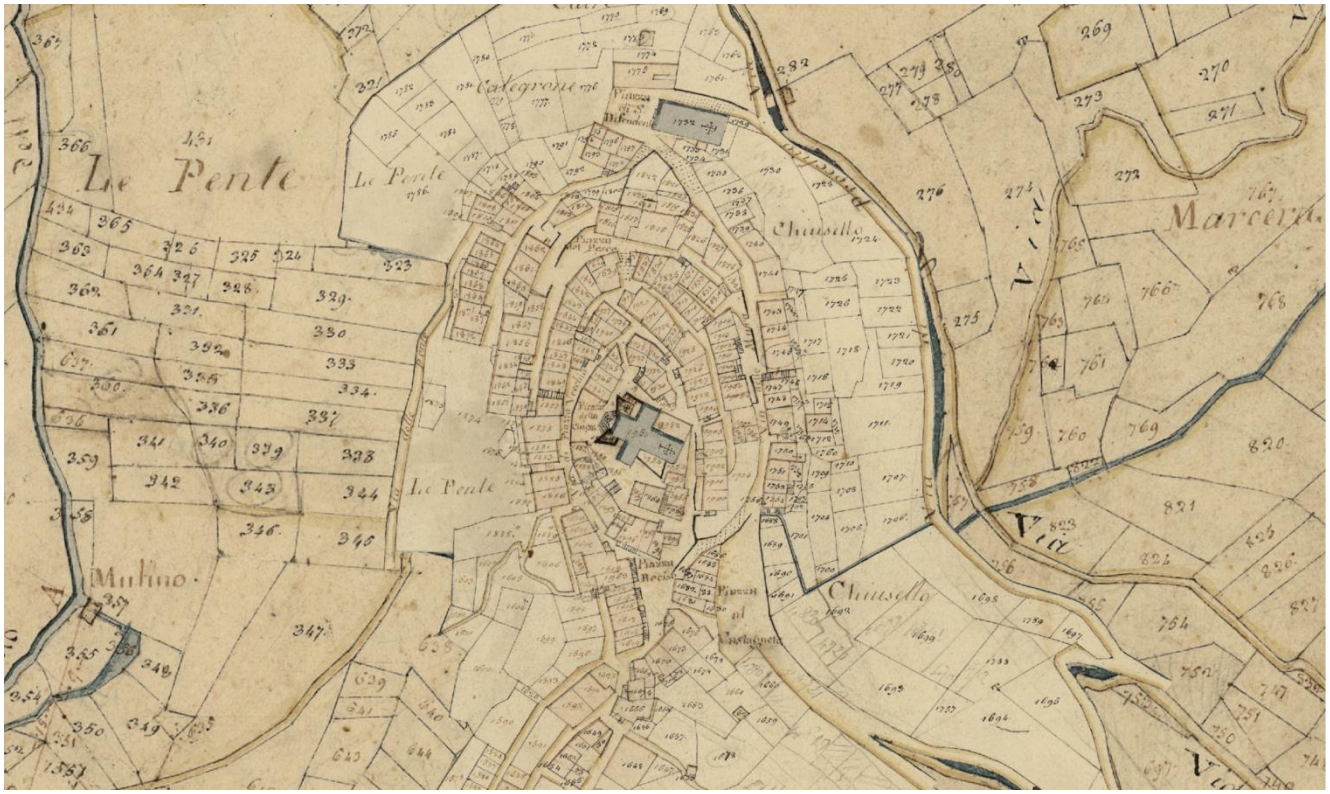
Sul versante settentrionale del monte Giove vi è il Santuario della Madonna del Monte nel quale si venera una leggendaria immagine della Madonna, probabilmente del XV secolo, dipinta su un masso di granito. Alla chiesa, rimaneggiata sul finire del Cinquecento, è annesso un romitorio.
Si giunge al Santuario attraverso un cammino su selciato composto da grossi lastroni irregolari a cui si affiancano ad intervalli regolari 14 piccole cappelle, che segnano le stazioni della Via Crucis, ricordo dei passati culti religiosi elbani. Visitatori illustri furono San Paolo della Croce nel 1735 e Napoleone che nell'estate del 1814 al romitorio ricevette la visita di Maria Walewska con il figlio Alessandro **(16)**.
La facciata risale al secolo XVI, ed è ornata da un bellissimo portale del Settecento che si apre su di una esedra in pietra, con una fontana nel mezzo eretta nel 1690. L'interno è composto da tre navate e sull'altar maggiore è conservata la veneratissima immagine su pietra della Madonna dalla quale ebbe origine il Santuario (17).
Una leggenda tramandata narra che alcuni pastori ne videro per primi l'immagine e, recatane la notizia in paese, fu deliberato di custodirla in una chiesa da costruirsi in un luogo più vicino al paese detto "Campo Castagno", dove fu raccolto il materiale per la costruzione. Questo materiale il giorno dopo sarebbe stato poi ritrovato dove fu vista la prima volta l'immagine e in seguito costruito il Santuario. Il masso di granito venne incluso entro la parete e non più rimosso.

***Marciana**: affresco della Madonna Assunta all'interno del Santuario della Madonna del Monte.*

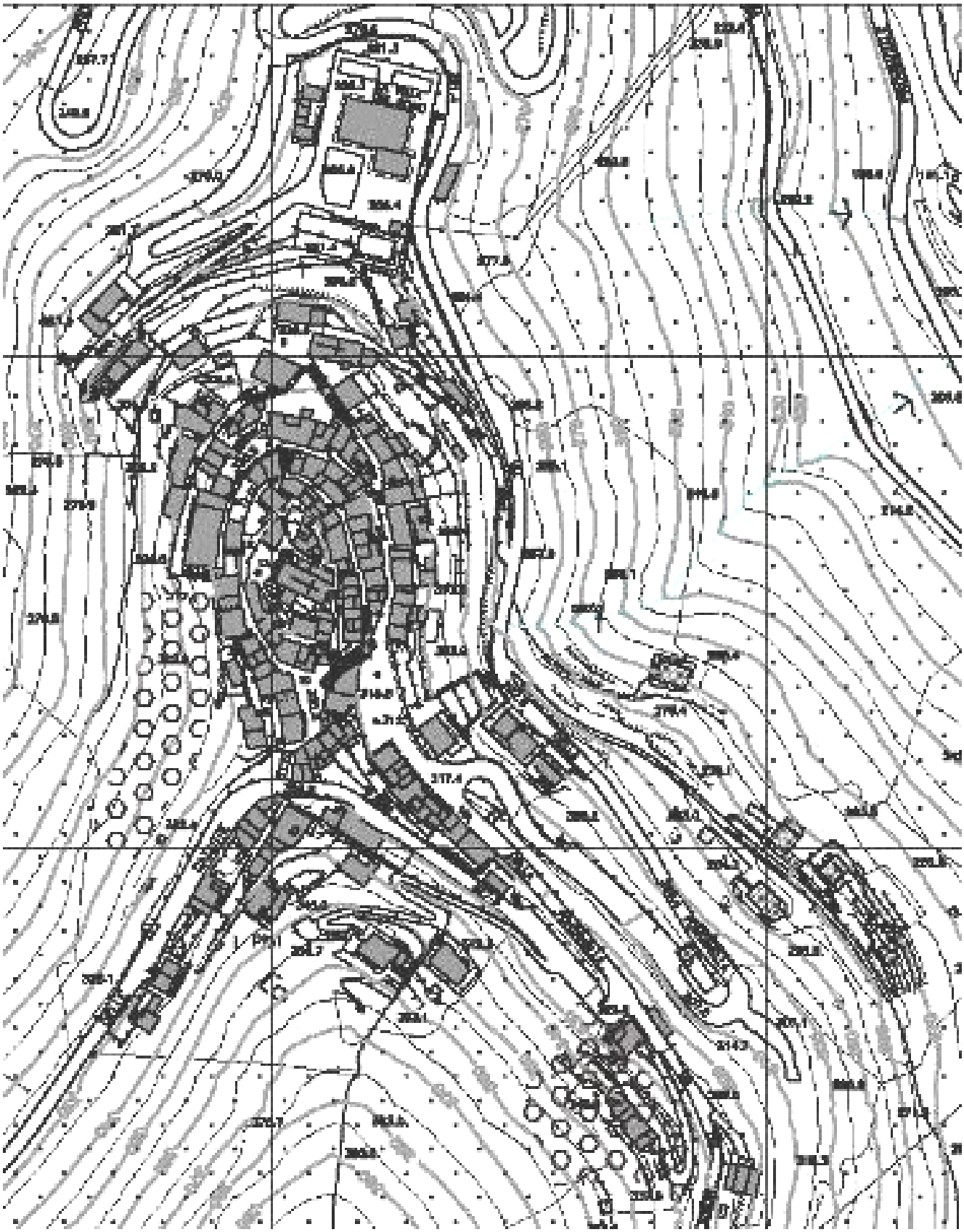
L'edificio costruito in due riprese, dovette adattarsi a queste preesistenze. La prima costruzione, partendo dalla parete comprendente l'immagine, si estendeva fino alla metà della navata. Quando questa si volle prolungare, si mantenne la facciata in direzione della fontana e per adattarsi al pendio, alla parete prospiciente il monte, si dovette dare un prolungamento irregolare a linea spezzata. La seconda parte dell'edificio fu costruita, secondo la tradizione, nel 1595 riportandola ad un'epigrafe marmorea ritrovata nella legnaia: " Carbonio di Antonio da Lion l'ha fatta fare ". L'altare maggiore fu costruito nel 1661; sopra l'altar maggiore durante i lavori di restauro, nel 1995, furono rimessi in luce affreschi attribuiti a Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma. Fino al 1994 l'affresco della Madonna Assunta, era parzialmente coperto da una tela della seconda metà del Seicento che evidenziava solo il volto della Madonna attraverso un ovale definito da cornice in argento **(18)**.
La cupola sovrastante l'altare maggiore è stata affrescata nel 1875 e raffigura in quattro medaglioni: L'Annunciazione, il Cuore immacolato di Maria, la Madonna Immacolata della sacra medaglia, lo Sposalizio di Santa Maria Santissima. L'esedra della fontana fu costruita nel 1663 come è riportato su di una lapide marmorea decorata di un Crocifisso in rilievo. Il campanile fu costruito nel 1921 su disegno dell'ingegnere Castelli. **(19)**.

2.4.4 - Poggio

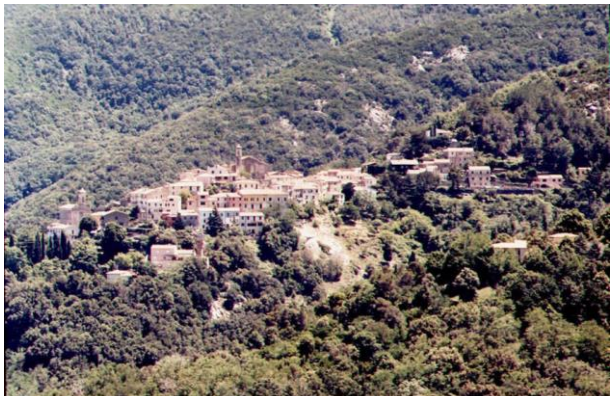
A breve distanza dal Marciana, su uno sprone di granito a 350 metri s.l.m., vi è una delle principali frazioni del Comune, Poggio Terme, località sviluppatasi sulle estreme propaggini nord-orientali del Monte Capanne in corrispondenza di una sorgente di acqua minerale. La zona, già frequentata in epoca etrusca, come attestano numerose scorie della lavorazione dei minerali ferrosi ritrovate in diversi luoghi del territorio attorno, risale all'epoca romana, come indica l'antico toponimo di *Podium.* Il paese attuale, deve comunque, anch'esso il suo riassetto all'epoca pisana. Sotto il dominio di Pisa, durato circa fino al 1400, si sviluppò nella zona l'economia agricola. La Repubblica Pisana, assicurava, con la sua flotta, la protezione dalle scorrerie dei pirati saraceni, autentico incubo per le popolazioni elbane. A partire dal Mille andò così definendosi la struttura del borgo che, essendo posto su un poggio, assunse una caratteristica forma ovale. A questo proposito, si può notare come le costruzioni ed i vicoli interni seguono le curve di livello, adattandosi alla morfologia del terreno. Ciò conferisce all'abitato una struttura chiusa, particolarmente adatta nel medioevo alla difesa. Il centro storico si organizza infatti, in una serie di cerchi concentrici che convergono verso il punto più alto ove è situata la chiesa di San Nicolò. L'origine di questo luogo di culto risale al VII secolo ma la chiesa venne ricostruita nel XIII . L'austera facciata quadrangolare, preceduta da una scalinata, è suggestivamente serrata fra i bastioni di antiche mura **(20)**. Per questa ragione la chiesa, unisce al carattere di edificio sacro un severo aspetto di fortezza. Anche per San Nicolò si ebbe una ricostruzione ad opera degli Appiani. L'interno a croce greca, risale invece al XVII secolo e conserva, su un altare a destra, un'immagine di San Nicola.



Poggio: *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato: anno 1980*



***Poggio**: estratto dalla fotogrammetria del centro storico: anno 1997.*

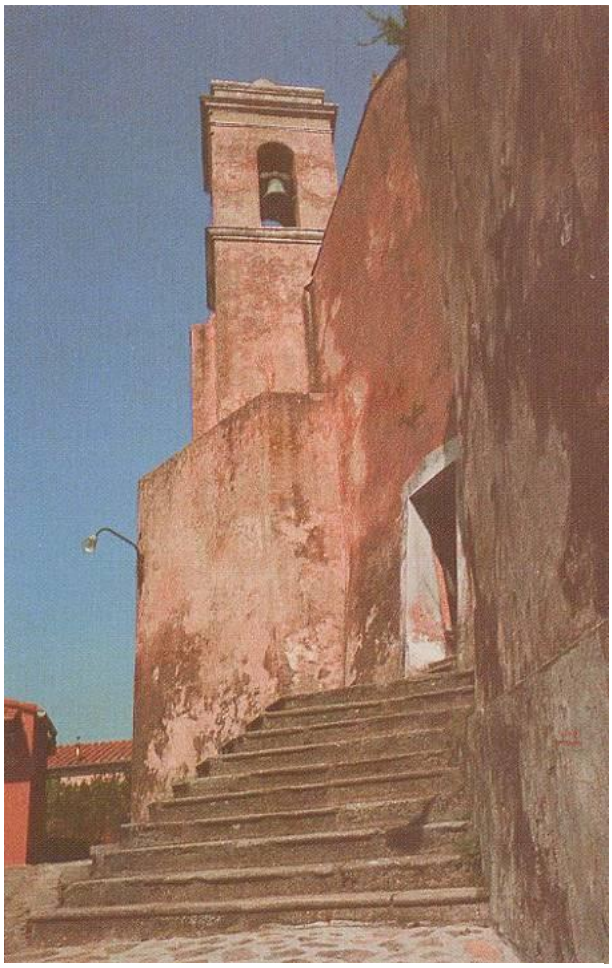


Poggio: *vedute del centro storico.*

Poggio*: veduta dal basso del Centro Storico.*

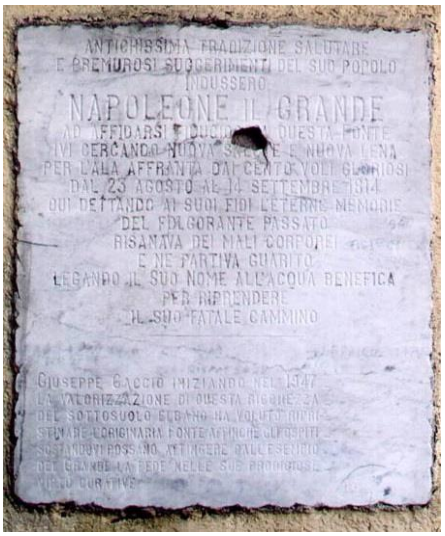
Poggio*: Piazza del Pesce.*

Poggio*: scorcio di Porta Vecchia.*

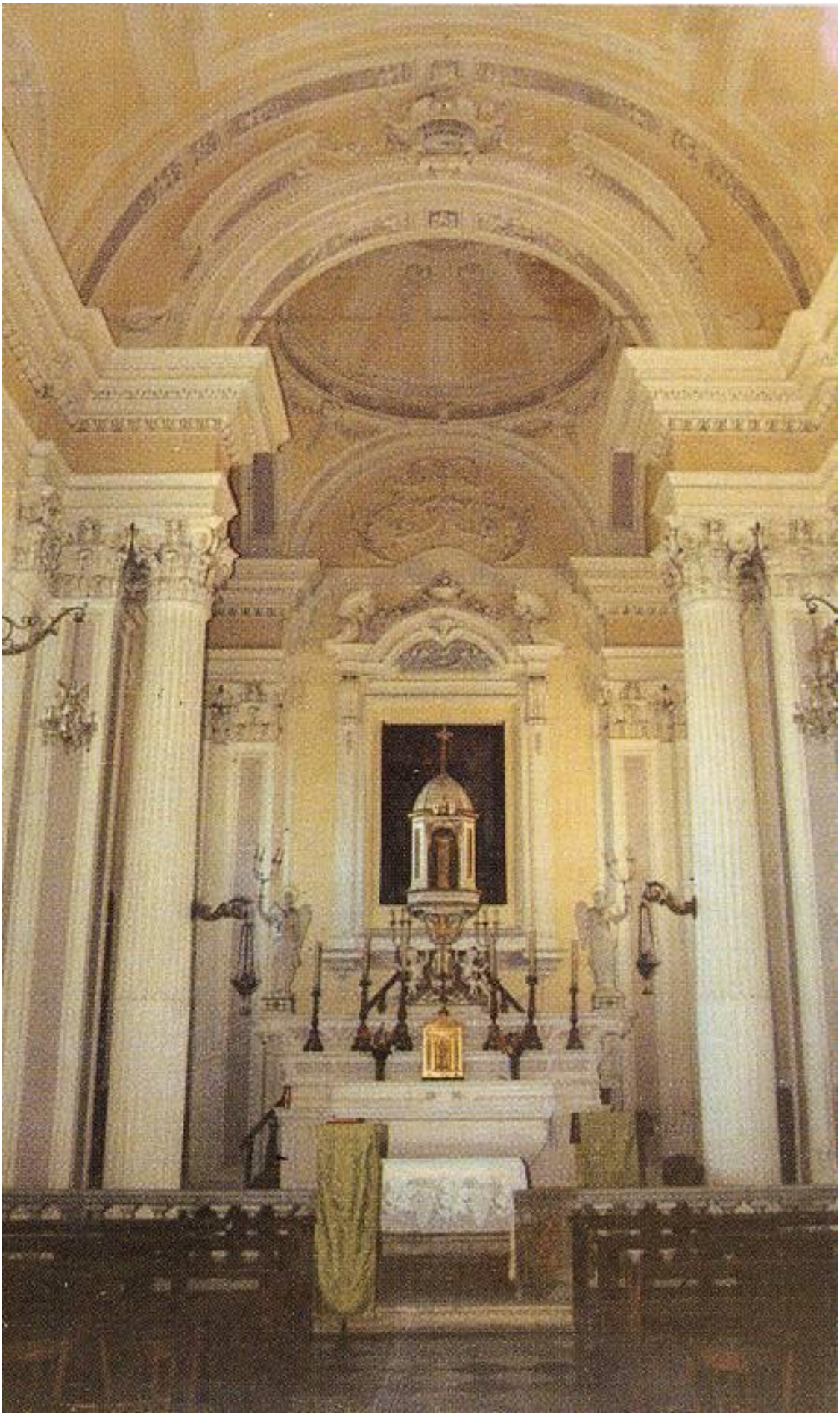


Poggio*: scorcio della chiesa di San Niccolò.*

La chiesa di San Defendente è dedicata ad uno dei più antichi patroni dell'isola. Si trova nella parte periferica del paese; è di impostazione romanica, come si evince dal loggiato esterno, fu ricostruita completamente all'inizio del XVI secolo. Venne restaurata nel 1786, stando alla lapide apposta sulla porta laterale, mentre il campanile fu realizzato nel 1815 e la facciata completata nel 1821. La chiesa apparteneva alla Confraternita del SS. Sacramento ed era situata fuori le mura.
Durante il XV e il XVI secolo, sotto la dominazione degli Appiani, Poggio mantenne un buon livello economico, destinato a diminuire all'inizio del '700 con lo sviluppo di Marciana Marina.
La località è nota anche per la *Fonte di Napoleone,* l'acqua isolana per eccellenza. Qui, sulla strada per Marciana, era solito sostare l'illustre corso **(21)**.
Oggi il Poggio, a motivo appunto di questa sua acqua medicinale, è denominato anche Poggio Terme e gode di una affezionata clientela soprattutto durante la stagione estiva.
Le groppe selvose dei rilievi che formano il principale sistema montuoso dell' isola, Monte Capanne, Monte Giove, Monte di Cote, Monte Maolo, " ab immemorabili", furono scelte come sede da piccole comunità eremitiche. Una strada che dal Cimitero di Poggio Terme sale al Monte Capanne, conduce in breve al Romitorio di S. Cerbone. Nei pressi si trova la grotta in cui il Vescovo di Populonia della diocesi massetana si rifugiò nel 573 e trascorse gli ultimi anni della sua vita **(22)**.
Il piccolo monastero francescano adiacente venne costruito nel 1421, ed è probabilmente in gran parte da attribuire a Jacopo II degli Appiani, il cui stemma è ancora visibile. **(23)**.
Sempre a Poggio, sopra l'albergo Manetti, posto fra i castagni esiste un incavo nella roccia chiamato una volta *"cella di Montecristo"* ed attualmente *"grotta delle rondinelle"*. Era forse questo il luogo nel quale sostavano i pellegrini diretti a Montecristo, prima di imbarcarsi per l'isola.



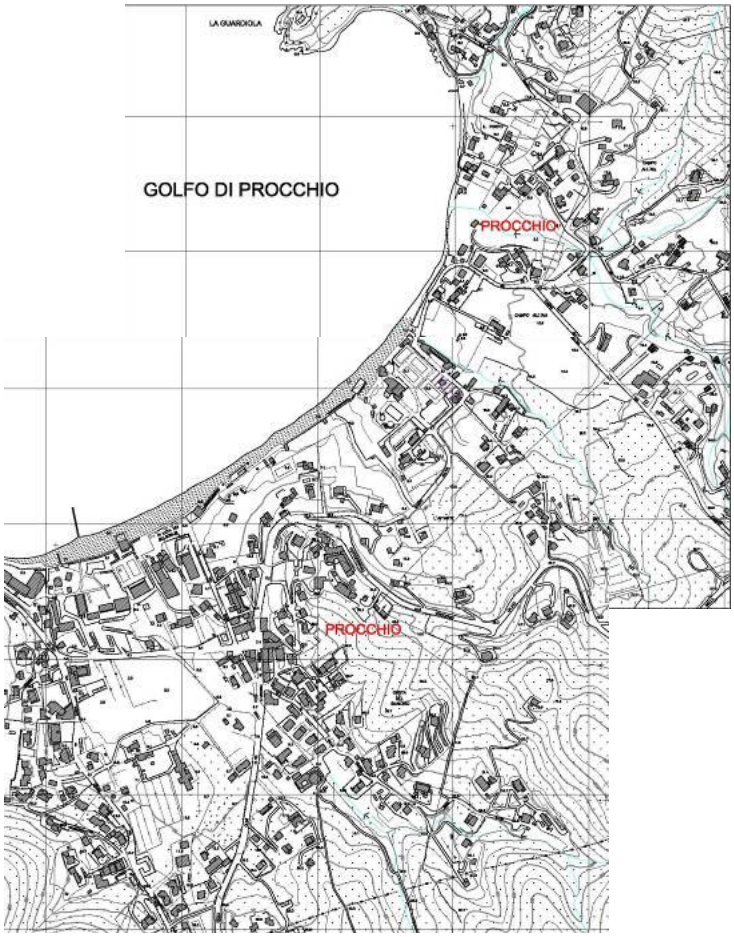
***Poggio**: Complesso edilizio di "Fonte Napoleone", lungo la strada Poggio - Marciana; lapide a fianco della sorgente pubblica*



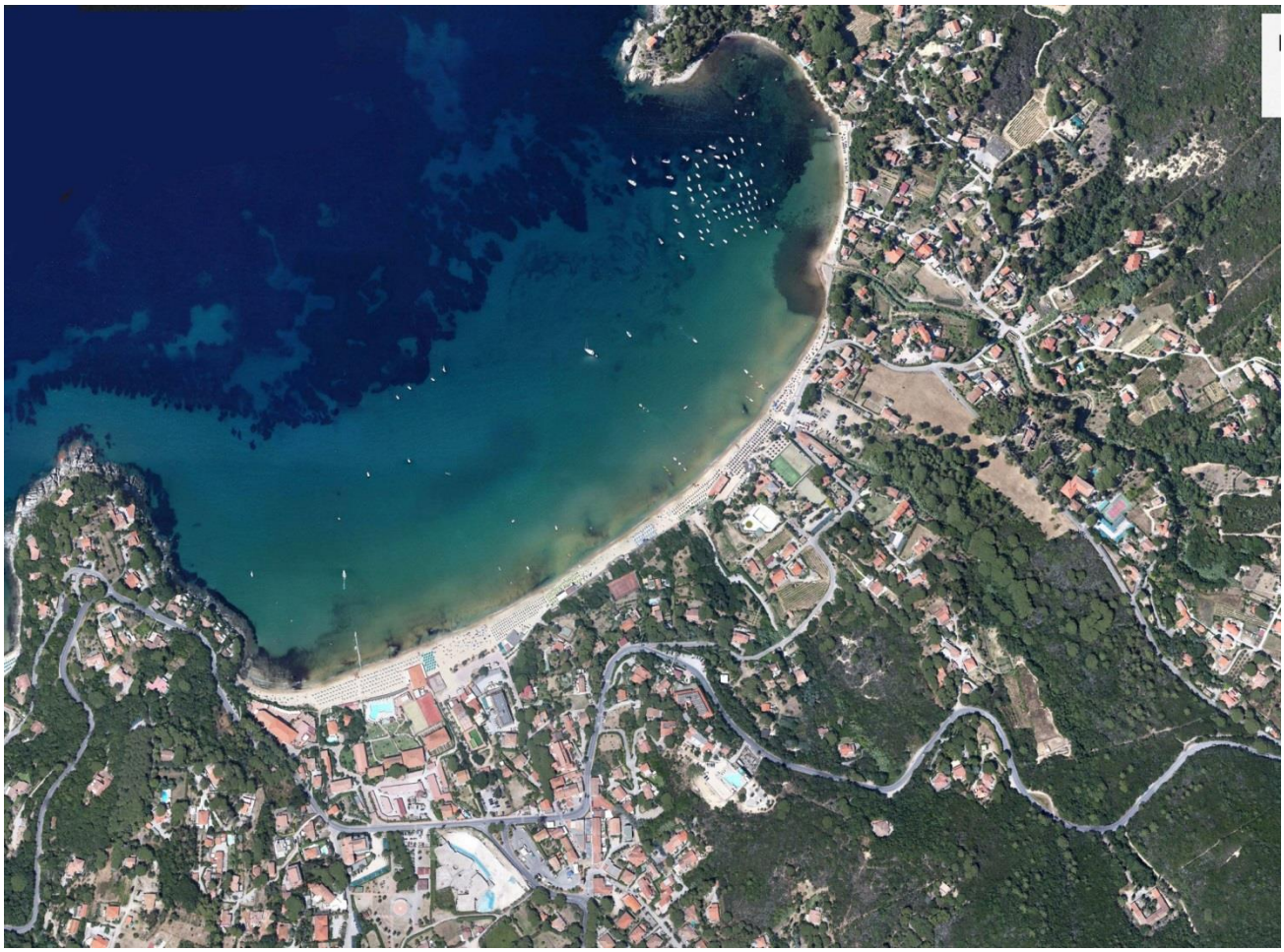
***Poggio**: interno della Chiesa di San Defendente.*

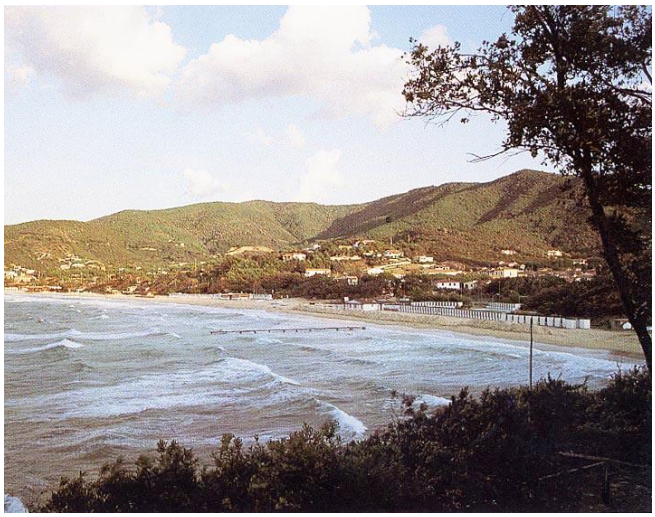
2.4.5 – Procchio

Costituita in origine da un esiguo nucleo di case situato sull'importante crocevia fra Marina di Campo, Marciana Marina e Portoferraio, è oggi una delle località balneari più attrezzate e frequentate dell'isola. Si affaccia su un ampio golfo con una profonda spiaggia sabbiosa dal fondale basso e trasparente. Procchio è provvista di strutture e servizi atti a ricevere un grande numero di turisti e nelle vicinanze è piacevole spingersi fino alle deliziose insenature di Spartaia e Campo all'Aja.
Il territorio circostante, molto fertile e quindi adatto all'agricoltura, favorì insediamenti umani fin da epoche assai remote. Fra questi, uno dei più suggestivi si trova a breve distanza dal centro: si tratta della spiaggia di Spartaia e dello scoglio detto della "Paolina", un isolotto di limitata estensione assai importante per la quantità e l'interesse dei reperti archeologici che vi furono reperiti. Approdando all'isolotto infatti, ci si accorge, che specialmente a nord, verso il mare aperto, vi sono chiare tracce di antichi muri romani e non pochi cocci. Si tratta probabilmente di un piccolo approdo commerciale. Non è escluso che l'isolotto, in età romana, fosse unito alla costa.
Nel Museo della Linguella di Portoferraio, una vetrina è dedicata alla fortezza di Monte Castello, sopra Procchio, illustrando la posizione, la funzione, la vita quotidiana e le risorse alimentari di questa fortificazione etrusca.
Nella zona di Procchio, in epoca medievale, sorgeva un altro luogo fortificato: *Montis Marsalis*, ricordato anche come *Montis Mensalis* nei documenti pisani.
Oggi si è persa ogni traccia di questo antico comune elbano, che nel XIV secolo risultava l'unico centro castellare elbano **(24)**.
Procchio, " …situato sulla costa settentrionale dell'isola, è uno degli abitati che hanno subito negli ultimi decenni il maggiore incremento di edilizia residenziale, oltre che di strutture di servizio merceologico e attrezzature di vario genere, con particolare riguardo a quelle turistiche. Le motivazioni principali relative alla sua crescita sono la presenza del mare e della spiaggia, nonché la favorevole viabilità di collegamento con altre importanti zone dell'isola. Quanto al mare si tratta di uno dei golfi più belli dell'Elba a cui corrisponde un'ampia spiaggia sabbiosa che ha costituito un forte richiamo alla villeggiatura estiva. La viabilità, con l'arteria Portoferraio – Marciana, una delle più importanti dell'isola ed alla quale in Procchio s'innesta l'altra importante strada per Marina di Campo, ha favorito quel richiamo in modo determinante. …" L'abitato di Procchio oggi è costituito oltre che dal "centro abitato" di Procchio vero e proprio, da quattro "nuclei abitati": Agnone, Campo all'Aia, Colle di Procchio-Literno e Marmi.
Gli abitati di Colle di Procchio – Literno e Marmi, posti sulla direttrice per Marina di Campo, sono ben distinti fra loro, mentre Campo all'Aia e Agnone posto sul promontorio che chiude ad ovest il golfo, sono decisamente uniti a Procchio.
Queste località abitate formano attualmente con Procchio un insediamento che è andato via via consolidandosi in un unico centro abitato.



Procchio: *in alto: estratto dalla fotogrammetria della zona di Campo all'Aia: anno 1997; in basso : foto aerea*





***Procchio**: La spiaggia vista dalla "Punta di Agnone", intorno al 1980.*

***Procchio:** Veduta generale del Golfo: al centro l'Isola "Paolina".*

***Procchio**: Veduta del golfo.*

***Procchio:** Vedute della spiaggia: la spiaggia di Procchio è una delle spiagge più belle dell'Isola.*

***Procchio:** Vedute della spiaggia: la spiaggia di Procchio è una delle spiagge più belle dell'Isola.*

***Procchio:** veduta di "Punta Guardiola" che delimita l'omonimo Golfo a nord.*

Proprio nel modo in cui l'insediamento è cresciuto si può leggere una tipologia di sviluppo interessante in cui si sommano pregi e difetti. Il maggior pregio è quello di una distribuzione assai estensiva su un vasto territorio, la quale ha evitato un intensivo concentramento edilizio. Il maggior difetto è il concentramento di tutti i servizi nel centro dell'abitato, cioè in quel limitato spazio urbano dove si incrociano le stradi principali, per cui, nonostante il carattere estensivo dell'insediamento, poi lo stesso finisce per affluire in questo spazio limitato.
"…Il territorio del centro abitato è formato da un triangolo degradante verso il mare sul quale presenta il suo lato più corto. I due lati lunghi sono fiancheggiati da due diversi sistemi collinari. Ad ovest si tratta delle pendici del Monte Castello, che in forma piuttosto regolare chiudono la piana di Procchio in modo assai continuo. Ad est le pendici collinari sono più irregolari e circa a metà si aprono a formare una valletta che, nello sfociare nella piana di Procchio, presenta una zona abitata denominata Costa del Mancino…"
Fino agli anni sessanta, la conformazione edilizia del paese comprendeva ancora poche case sparse, distribuite ai bordi dell'intero settore della piana. "…. Nessuna vecchia casa poggiava su un terreno che non fosse ad una quota altimetrica di sei o sette metri sopra il livello del mare. Anche con i primi impianti edilizi dell'ultimo dopoguerra, legati allo sviluppo turistico, si è continuato a costruire scansando la piana, e tale tendenza ha proseguito a manifestarsi, preferendo nei successivi sviluppi, insediare edifici al limite della piana…. o ai piedi delle colline, favoriti in ciò anche dalla posizione più panoramica verso il mare e dalle strade esistenti. Infatti le strade che formano il triangolo hanno costituito l'ossatura della struttura urbana, quasi interamente realizzata per singoli edifici e non per rilevanti concentramenti programmati che giustificassero l'impianto di nuove strade importanti. ….".
Viceversa negli ultimi decenni si è pesantemente ingombrato con l'edilizia tutta la zona pianeggiante fino alla spiaggia.
"…..La tipologia edilizia dell'intero paese è delle più varie: dai vecchi pochi edifici generalmente di modesta consistenza ai recenti o recentissimi edifici di una tipologia dimensionale e formale nella quale si passa dalla casetta modestissima alle ville e villette; dal gruppo degli edifici a schiera nel centro del paese alle palazzine con vari appartamenti; dalla piccola pensione al grande albergo…. Si tratta di un'edilizia prevalentemente residenziale, fatta eccezione della volumetria utilizzata a negozi e servizi vari ……. La rimanente cospicua volumetria è suddivisa in abitazioni private e ricezioni alberghiere. Quest'ultime costituiscono una presenza rilevante, anche per quanto riguarda la consistenza volumetrica dei singoli edifici. Le ampie possibilità abitative sono nella quasi totalità usufruite nel periodo stagionale estivo. Negli altri mesi si ha quasi il vuoto delle presenze ed in Procchio, una popolazione ridotta……. Ad una così marcata variazione di presenza corrisponde negli esercizi pubblici e servizi vari un particolare tipo di gestione continuativa o saltuaria…...
Testimonianza della situazione ottocentesca di Procchio e della sua inesistenza come località abitata alla metà del secolo scorso si ha dal Repetti. Pur puntuale nella descrizione di molti paesini toscani anche

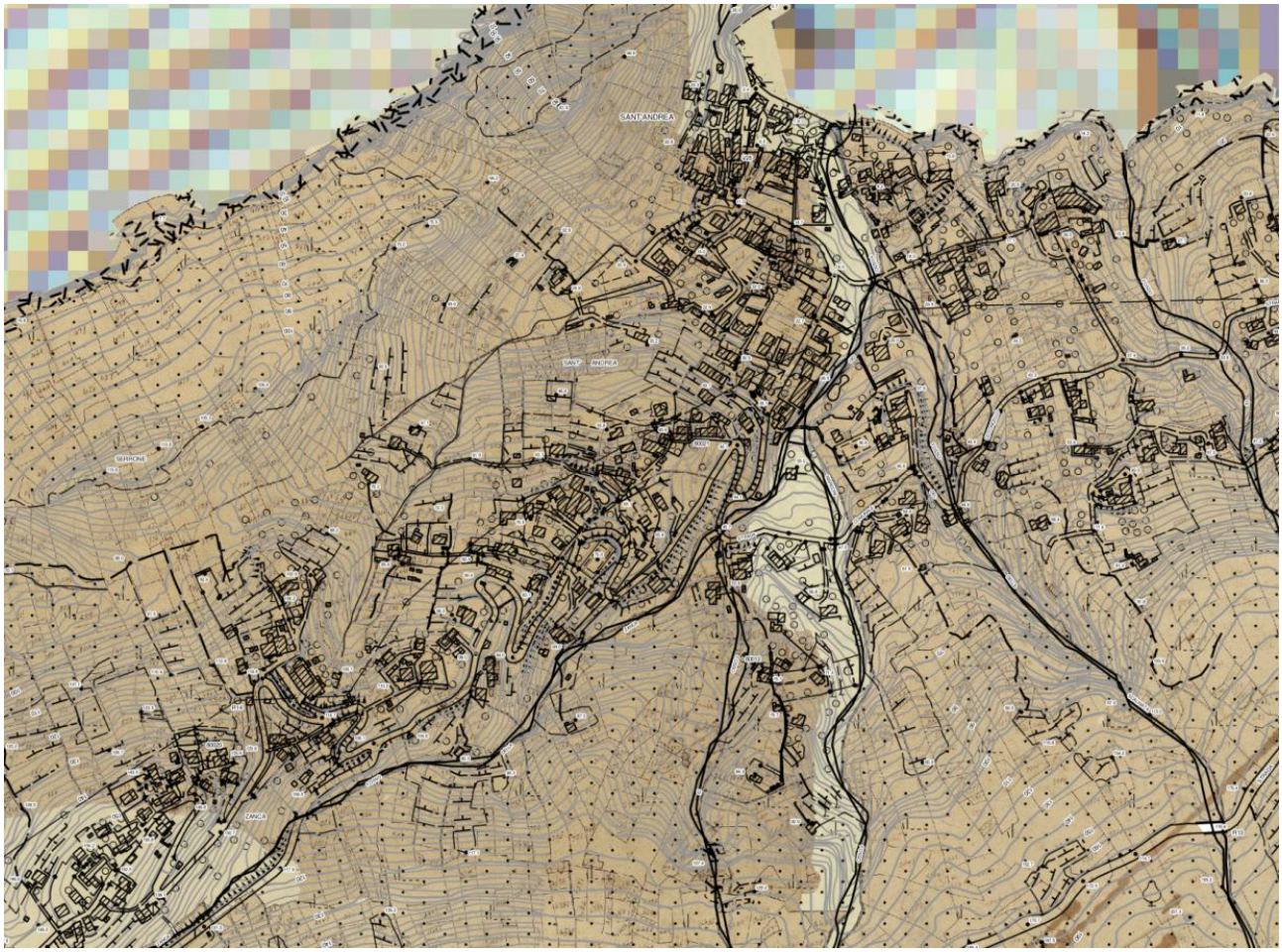
i più piccoli non fa menzione di questo abitato, nomina Procchio solo come golfo, dicendo che "..si tende in questo golfo una delle più copiose tonnare del mare toscano…". Questa tonnara aveva la sua sede a terra, per rimessa barche e lavorazione del pescato, in un edificio oggi trasformato ed ingrandito ad uso di residence estivo, situato sulla riva a ponente di Procchio, a metà strada fra Procchio e Marciana Marina.
Nel territorio intorno a Procchio vi sono varie testimonianze archeologiche attestanti antichi interessi e la permanenza di antichi abitanti e delle quali esistono oggetti e documentazioni, come già detto, presso il Museo Archeologico in Marciana. …".
Ancora, per quanto riguarda la conformazione urbana dell'abitato di Procchio, non possiamo ignorare, negli ultimi anni, la realizzazione di un consistente complesso edilizio, che è stato al centro di una importante vicenda giudiziaria finita per lungo tempo agli onori della cronaca locale e regionale, venendo inserito ai primi posti nell'elenco degli "ecomostri" da abbattere. Ancora oggi tale vicenda non ha trovato soluzione, seppur si sia provveduto alla demolizione di tutto il complesso, rimane da bonificare, risanare e riqualificare l'intera area.

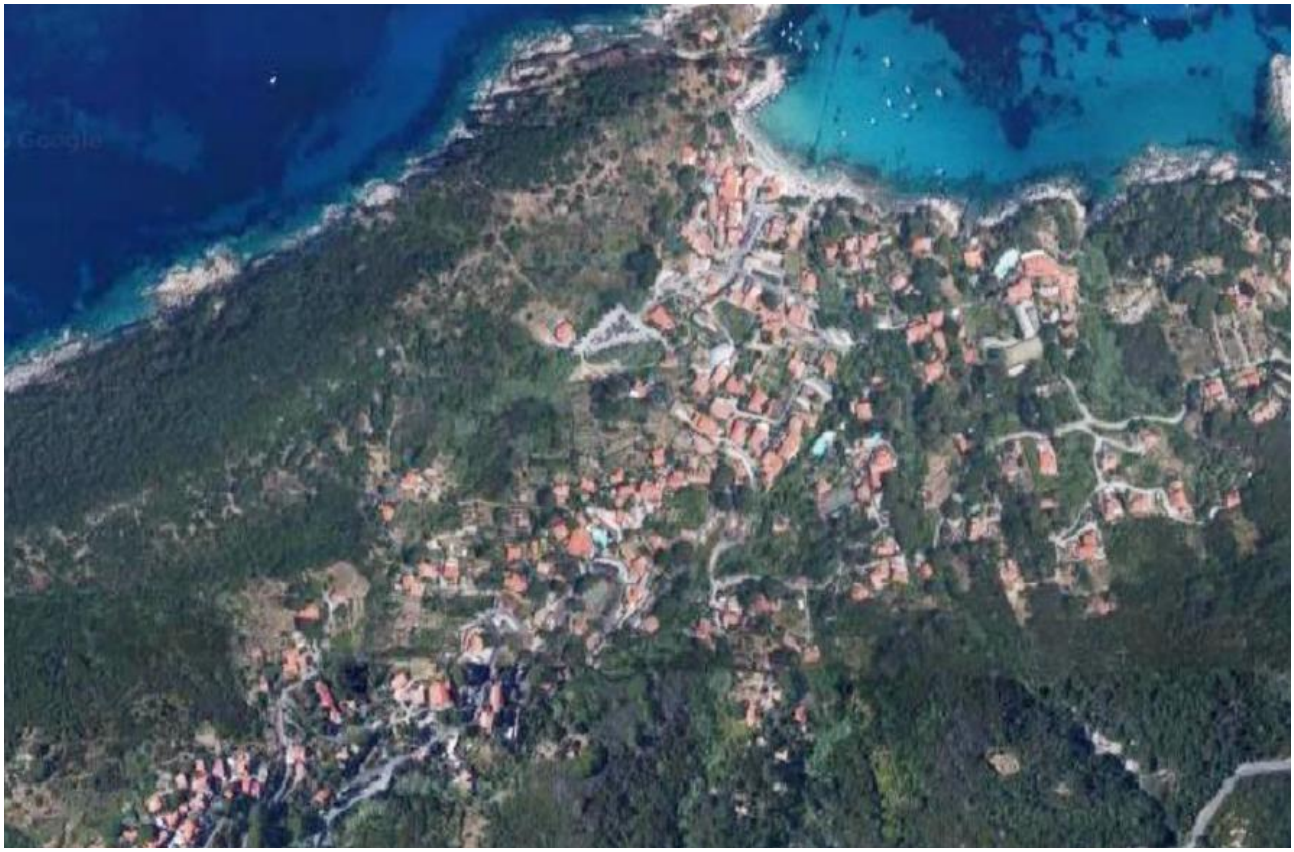
2.4.6 - Centri della costa occidentale

Da Marciana dipendono amministrativamente le frazioni di S. Andrea-Zanca, Patresi – La Guardia –Colle d'Orano, Chiessi e Pomonte, che circoscrivono l'estrema regione occidentale dell'isola. Questi piccoli centri sorgono su un tratto di costa che, a causa della sua massa granitica, ha opposto una forte resistenza all'erosione dell'acqua: solo in quelle zone dove i torrenti hanno potuto creare strette vallate con brevi pianure costiere e piccole rientranze si sono determinate le condizioni favorevoli allo sviluppo di modeste attività agricole col conseguente insediamento di centri abitati.
Queste frazioni sono tutte collegate dalla strada Provinciale detta di Pomonte che, partendo da Marciana, corre in quota più o meno parallelamente alla costa, costituendo un tratto dell'anello viario, quello occidentale, che circonda l'isola.

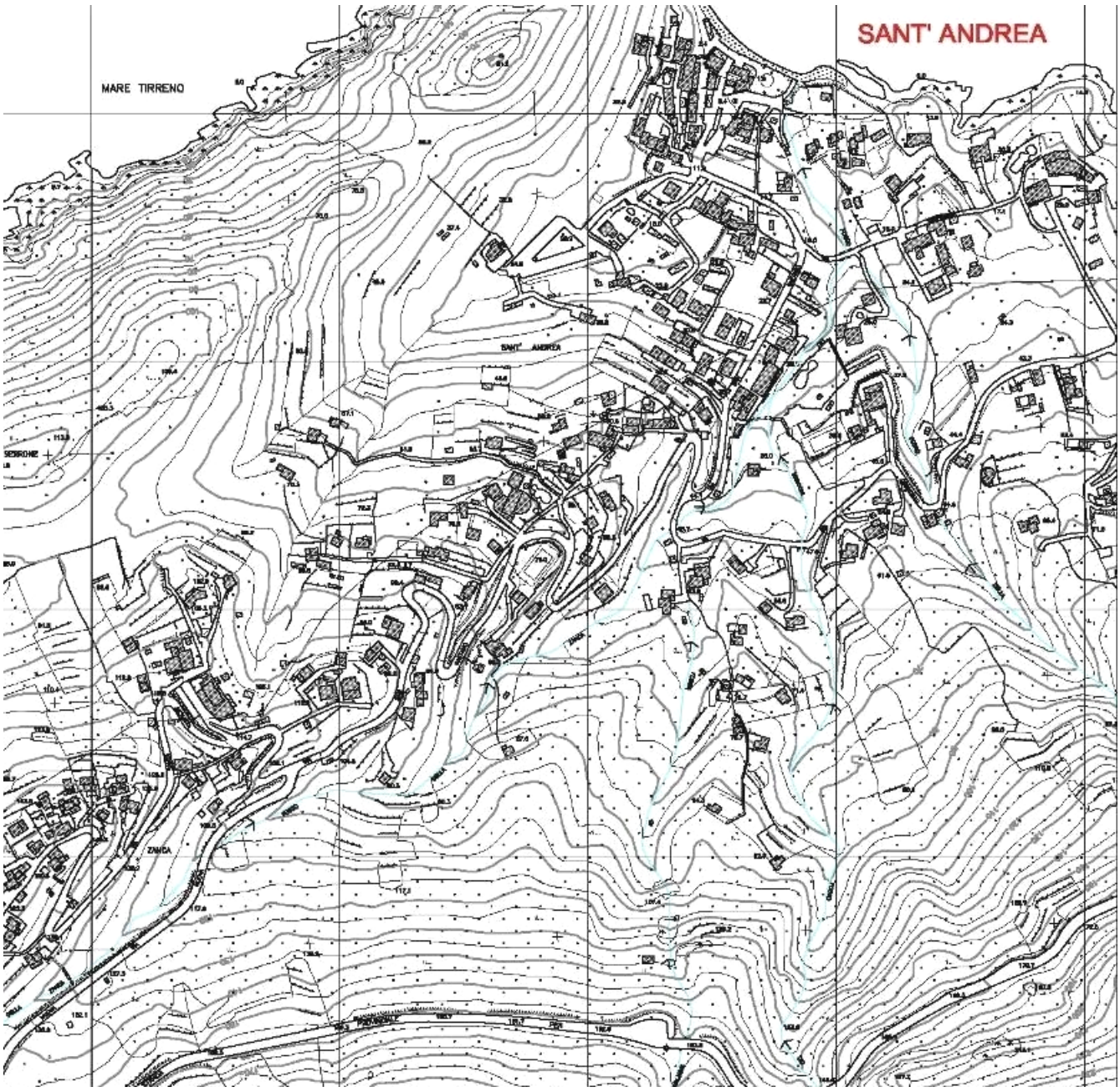
2.4.7 - Sant'Andrea

"….Antico piccolo borgo posto in riva al mare nel versante nord-occidentale dell'isola, costituisce il più importante approdo marino, il quale, sia pur modesto come attrezzature, può contare su una banchina in muratura, addossata alla riva ovest dell'insenatura. Insenatura non molto marcata ma riparata dai venti più minacciosi tramite lo sbarramento collinare che si prolunga in mare col promontorio di Sant'Andrea.
Sant'Andrea trae la sua importanza da una particolare posizione in riva al mare, ma non è mai stato un vero borgo marinaro nel senso tradizionale del termine…. Per cui Sant'Andrea come paese o borgo quasi non è esistito se non come presenza in vicinanza della spiaggia di pochi edifici di modesta consistenza senza alcun elemento comunitario ad eccezione di una piccola cappella privata, non centrale rispetto al nucleo principale degli edifici. Un'altra piccola cappella privata di vecchia costruzione è presente presso l'antica strada che arriva a Sant'Andrea da Cotoncello seguendo un percorso parallelo alla costa.
Altro elemento emergente per il suo valore storico-funzionale, è il piccolo edificio isolato posto sulla Punta di Sant'Andrea. Esso ha svolto una secolare funzione di vigilanza costiera, Questo edificio ha continuato fino ad epoca recente ad assolvere le sue tradizionali funzioni di vigilanza amministrativa fino al 1975, anno in cui, venuta meno anche questa funzione, l'edificio venne adibito a privata residenza estiva. I primi insediamenti abitativi stabiliti in Sant'Andrea non possono essere datati ad epoca anteriore alla fine del XVIII secolo. Nella mappa del vecchio catasto, della metà del secolo scorso, erano comunque già presenti in Sant'Andrea diversi casolari e un discreto numero erano disseminati lungo la strada per Zanca e quella per Cotoncello. Le epoche del suo sviluppo sono legate al tipo di economia agricola della zona. La crisi dell'economia agricola fa registrare una mancata crescita di questi piccoli nuclei abitati, i quali riceveranno una tangibile spinta positiva solo col nascere del turismo all'Elba negli anni '50-'60…".
Negli ultimi decenni lo sviluppo edilizio ha incrementato il nucleo originario e si è disposto "…. lungo la fascia collinare a sud-ovest, incrementando di poco il nucleo stesso, disponendo nuovi edifici di modesta consistenza dimensionale ed in modo molto distensivo lungo la fascia costiera verso est in posizione molto arretrata dal mare; disponendo inoltre nuovi edifici lungo la fascia territoriale che congiunge Sant'Andrea con Zanca, sulla strada che congiunge i due nuclei abitati, tanto da far assumere all'edificato uno sviluppo lineare e farlo sembrare un unico paese. La somiglianza fra l'attuale e la vecchia tipologia distributiva degli edifici sul territorio, è in linea generale, oltre che nel carattere distensivo anche nel tipo di edilizia molto diversificata. Gli interventi recenti sono anch'essi il frutto di iniziative singole senza un'ordinata pianificazione.
Negli ultimi decenni lo sviluppo edilizio ha incrementato il nucleo. Le direttrici d'espansione hanno seguito linee analoghe alle preesistenti.





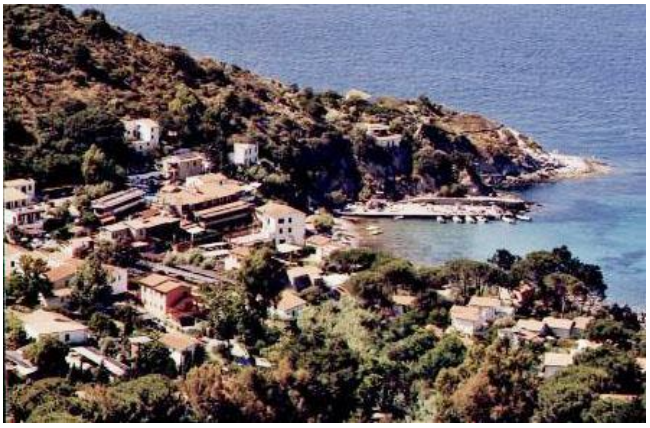
Sant'Andrea: *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato*



Sant'Andrea: *Estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997.*

La vecchia strada che da Zanca scendeva a Sant'Andrea, fino a pochi decenni fa una mulattiera assai ripida, fiancheggiata da recenti edifici ai suoi lati è oggi contrassegnata da nuovi insediamenti, seppur arretrati rispetto alla sede stradale. Situazioni analoghe si riscontrano lungo le due strade che da Sant'Andrea si dirigono ad est in direzione di Cotoncello. La nuova strada, più a monte della vecchia, ha richiamato intorno a se un maggior numero di edifici recenti: due diramazioni scendono a raggiungere la vecchia mulattiera.
Nonostante la ristrutturazioni apportate a vecchi edifici e le variazioni delle strade in arrivo a Sant'Andrea, con la relativa perdita dei tradizionali aspetti formali e d'uso, non mancano edifici e settori urbani che testimoniano antichi aspetti, come il tratto finale dell'antica mulattiera che porta alla spiaggia. Il tratto a monte porta all'antica cappella che conserva molti elementi tradizionali. Il tratto a valle scende alla spiaggia e nel punto finale è ancora presente un edificio che conserva i tradizionali aspetti formali ed in parte la vecchia utilizzazione abitativa. La vita è regolata dalla massiccia presenza di abitanti stagionali che trovano alloggio in alberghi e locande, case in affitto e villette. I pochi abitanti stabili continuano a coltivare quei residui appezzamenti di vigna tutt'ora presenti o seguono interessi legati alla conduzione di esercizi commerciali.
Le principali risorse sono tutte connesse alle attività del turismo estivo...".

***Sant'Andrea**: veduta del piccolo golfo di Cotoncello.*



***Sant'Andrea**: vedute del golfo e del piccolo porto turistico.*

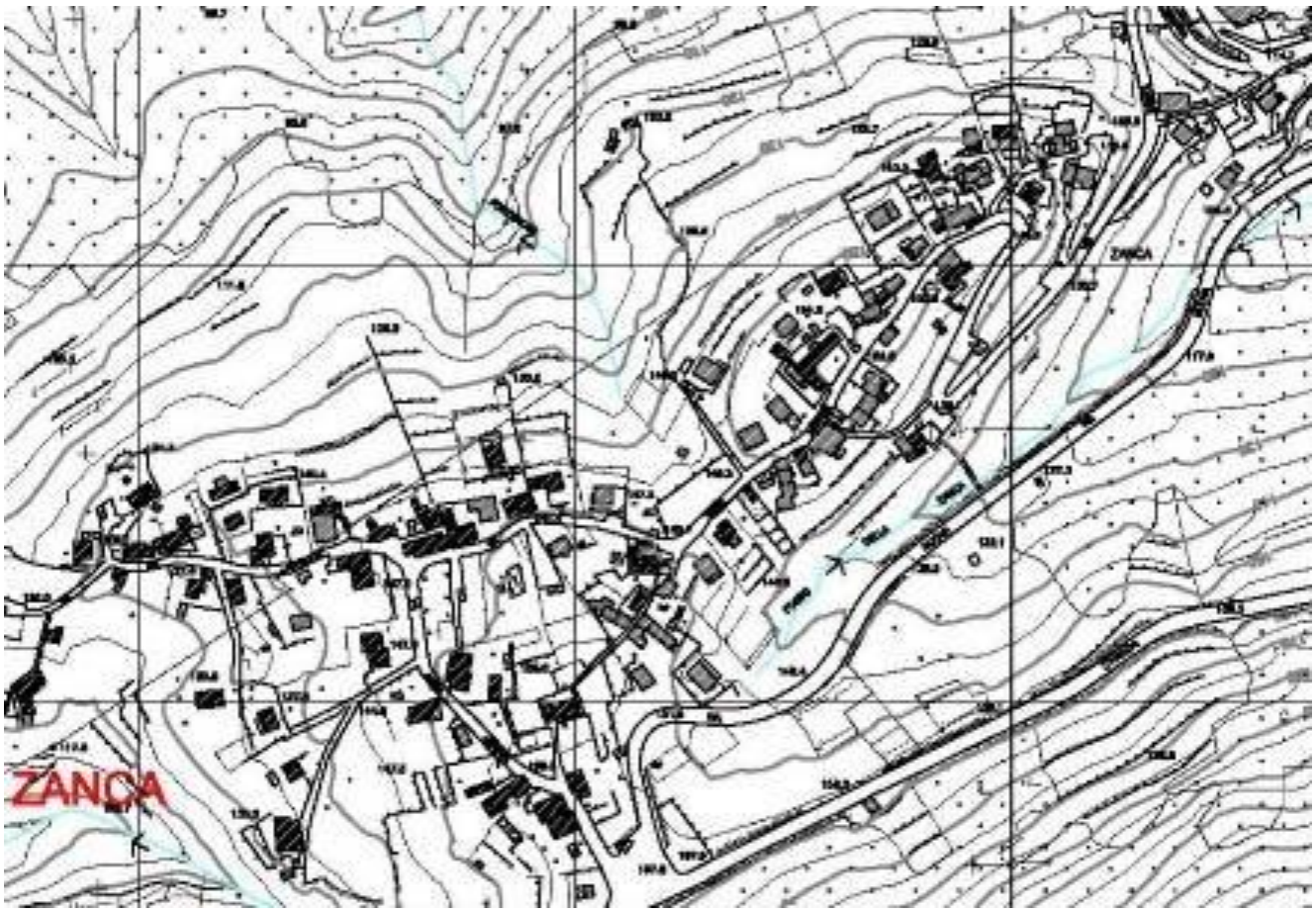
***Sant'Andrea:** vedute del golfo con una imponente fioritura di delosperma*

2.4.8 - Zanca

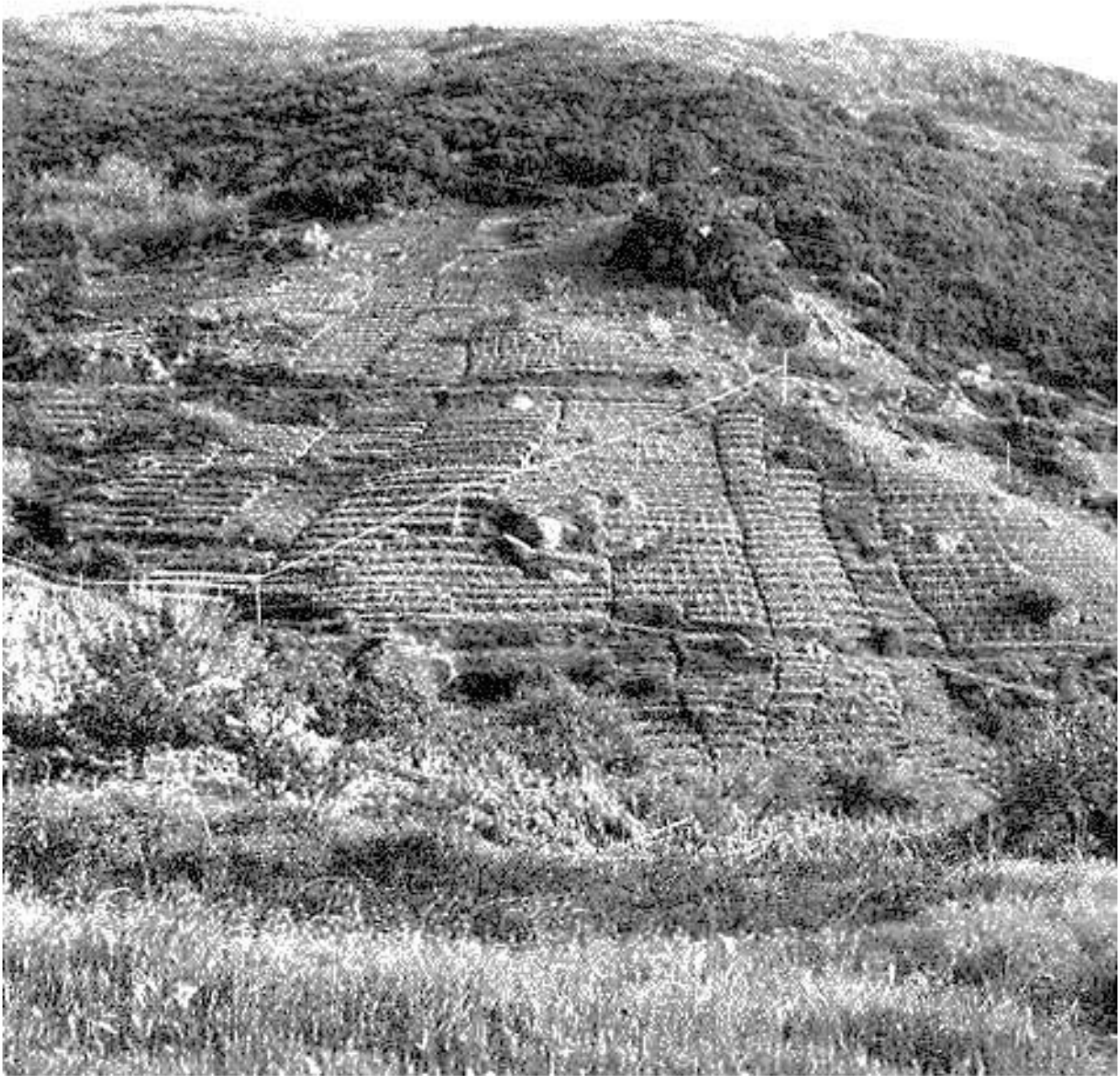
"… E' ubicato lungo la strada provinciale che scende da Marciana in direzione di Pomonte. L'abitato si trova interamente a valle di questa strada che gli passa a fianco senza attraversarlo.
Zanca si divide in due settori, sia pure uniti fra loro. A sinistra la strada scende verso il settore ovest in cui buona parte degli edifici si presentano nella loro antica struttura e utilizzazione tradizionale …
A destra la strada si snoda pianeggiante nel primo tratto, poi sale di pochi metri fino al settore più consistente dell'abitato ove si trovano anche vari esercizi commerciali, poi scende verso Sant'Andrea.
La mancata ristrutturazione generalizzata, ha permesso, sia pure a scapito della funzionalità, la permanenza dei tradizionali valori architettonici ed ambientali come certi elementi di antica fattura, quali i muretti sul bordo stradale, le piccole stalle ancora esistenti a filo strada, la vecchia cappella, gli stessi edifici d'abitazione di un tempo e i loro resedi.
Le attuali risorse di Zanca sono essenzialmente costituite dal turismo estivo. L'attività agricola di un tempo, che costituiva la risorsa economica principale, ha ceduto il passo alle nuove attività limitate ai mesi estivi….. Nell'area storica di Zanca non ci sono strutture edilizie recenti di un certo rilievo, ma solo ristrutturazioni di vecchi edifici e pochi nuovi edifici di modesta consistenza; ciò è motivato anche dalla particolare orografia del terreno e dalla distribuzione urbana degli antichi edifici. Poco oltre il perimetro urbano di questo gruppo di edifici, il terreno diviene molto inclinato rendendo difficili gli insediamenti edilizi di una certa importanza. Ciò a testimoniare l'oculata scelta di quel gruppo principale di edifici che andò ad occupare il poggiolo est di Zanca, da dove parte il costone collinare che scende al mare di Sant'Andrea, quindi in posizione dominante su una zona nevralgica. Non meno importante il settore ovest di Zanca anch'esso con insediamenti antichi che risultano allineati su quel tratto stradale che l'attraversa, il quale nei confronti dell'antica mulattiera che scende dritta da Marciana, si ripiega a "zanca" come una piegatura in fondo ad un'asta, da cui forse il nome dell'abitato. …"

Zanca: *parte dell'edificato sul colle vicino alla strada Provinciale.*

Zanca: *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato*



Zanca: *in alto, estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997; in basso recenti terrazzamenti sul mare recuperati e restaurati a vigneto.*



***Zanca**: vigne "terrazzate" a monte della strada Provinciale: foto risalente agli anni '80.*

2.4.9 - Patresi – La Guardia

"….Patresi è un vasto territorio nel quale sono ubicati i tre nuclei abitati molto vicini fra loro: Colle d'Orano, il Mortaio, La Guardia.
La zona di Patresi si estende per una lunghezza costiera di circa due chilometri ed una profondità che dal mare si spinge poco oltre la strada provinciale. Il suo confine a nord si può dire che arrivi alla Cala della Cotaccia, posta a confine con Zanca, mentre a sud si può individuare nel tratto della strada provinciale disposto quasi ortogonalmente al mare. Si tratta di un contesto ambientale del quale la complessa morfologia, la strada che lo percorre, il rapporto col mare e le colline a ridosso, sono i principali elementi paesaggistici che fortemente qualificano anche i nuclei abitativi. Nuclei molto semplici, con una struttura generale e valori architettonici elementari, sia pure ricchi per certi valori storico-sociali, ai quali corrispondono forme architettoniche spontanee interessanti soprattutto nelle parti dei più vecchi insediamenti. …".

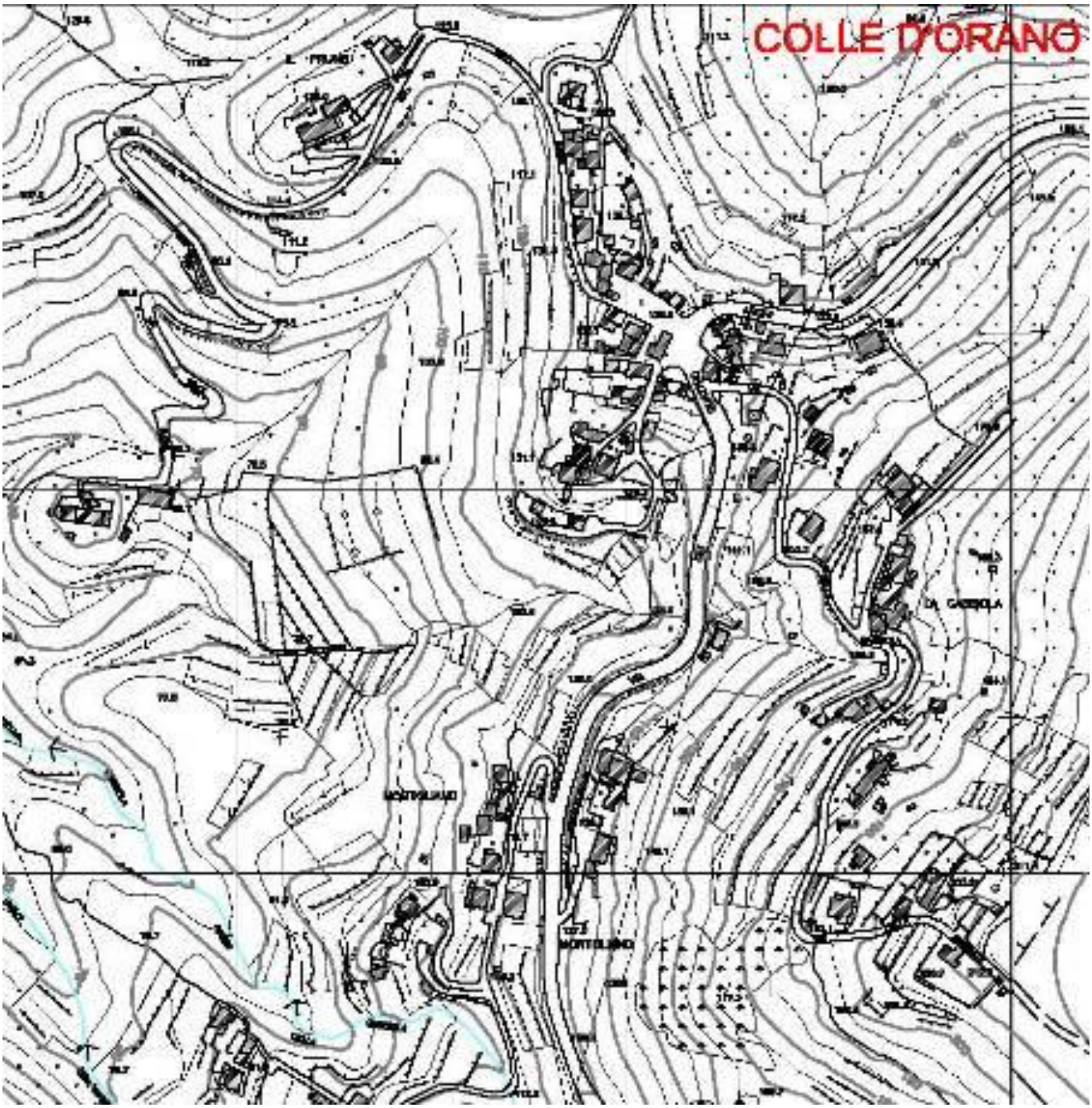
Patresi – La Guardia: *Estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997.*

Patresi: *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato*

2.4.10 - Colle d'Orano

"…In questo contesto ambientale il nucleo abitato di Colle d'Orano occupa una posizione singolare a cavallo di un ampio crinale che scende dal Monte La Tabella con una discreta regolarità morfologica proprio fino all'abitato, per poi disunirsi in varie collinette fino al mare.
Il terreno di giacitura dell'abitato è formato da un piccolo pianoro sul quale poggia il gruppetto più compatto di vecchi e recenti edifici, nel quale è compresa la vecchia cappella ….. Qui la strada provinciale forma un'ampia curva quasi pianeggiante, al centro della quale uno slargo verso valle forma una piazzetta che nella sua antica conformazione era di transito alla vecchia strada, la quale con un tracciato tutto a valle dell'attuale provinciale, attraversa l'abitato insinuandosi con strette piegature fra i pochi edifici.
I rimanenti vecchi edifici erano assai sparsi nel territorio, anche se seguivano direttrici particolari. Pochi edifici erano lungo la vecchia strada che provenendo da Pomonte si dirigeva verso nord. Nella stessa area il numero di edifici risultano ora …….. più che raddoppiati. Qui i nuovi edifici sono andati ad occupare spazi rimasti liberi fra i vecchi edifici intensificando la densità edilizia.
Analoga intensificazione è avvenuta lungo la direttrice che dalla piazzetta si spinge a nord, in parte seguendo il tracciato della vecchia strada, in parte lungo una nuova strada secondaria che scende a valle.
Un'altra direttrice di espansione lungo la quale anche in antico vi erano una decina di edifici molto diradati fra loro, è quella a monte della provinciale, ove si snodava in salita una vecchia strada mulattiera che a mezza costa incrociava una diramazione della strada che collegava Pomonte con Marciana e scollinava nei pressi del Santuario della Madonna del Monte.
A sud di Colle d'Orano vi è un piccolo gruppo di edifici denominato Mortigliano che per certi aspetti fa parte a se…… E' veramente poca questa distanza per formare un nucleo abitato indipendente, ma in concreto, il raggrupparsi dei suoi edifici senza continuità edilizia con Colle e la sua giacitura più in basso di circa trenta metri, hanno contribuito in passato a fargli assumere una sua identità.
Nei pochi edifici che compongono Mortigliano è bassa l'incidenza delle nuove costruzioni, mentre è alta quella dei vecchi edifici ristrutturati. Tutti gli edifici poggiano su un terreno in forte pendenza a valle della strada provinciale . Inoltre la maggior parte degli edifici risultano a valle anche della strada secondaria che si stacca dalla provinciale per raggiungerli.
Nel suo complesso, quindi, la struttura urbana di Colle d'Orano è variamente articolata, così come è assai articolata la morfologia territoriale della zona. Dalla quota media di 137 metri sopra il livello del mare del suo nucleo centrale, si passa a quota 200 dalla sua frangia periferica lungo la strada secondaria a monte e a quota 100 degli edifici più in basso di Mortigliano. Il tutto immerso in un paesaggio che prende il sopravvento per i suoi ricchi aspetti morfologici, per il mare sempre presente sullo sfondo in basso e per gli immancabili vigneti che disegnano ampie zone di territorio.. …".

Colle d'Orano *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato*



Colle d'Orano: *Estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997.*

Colle d'Orano: *Spiaggia "Le Buche" e spiagge limitrofe.*

2.4.11 - Chiessi

La strada Provinciale prosegue in quota, parallela alla costa e "… tagliando per coste dirupate e strapiombanti raggiunge *Chiessi* e *Pomonte*, le due più lontane frazioni di Marciana, piccoli gruppi di case entro le insenature dei valloni che scendono dal Monte Capanne …."**(25).**

Chiessi occupa la parte finale della valle costituita dal Fosso della "Gnaccherina", più o meno a cavallo del fosso stesso.

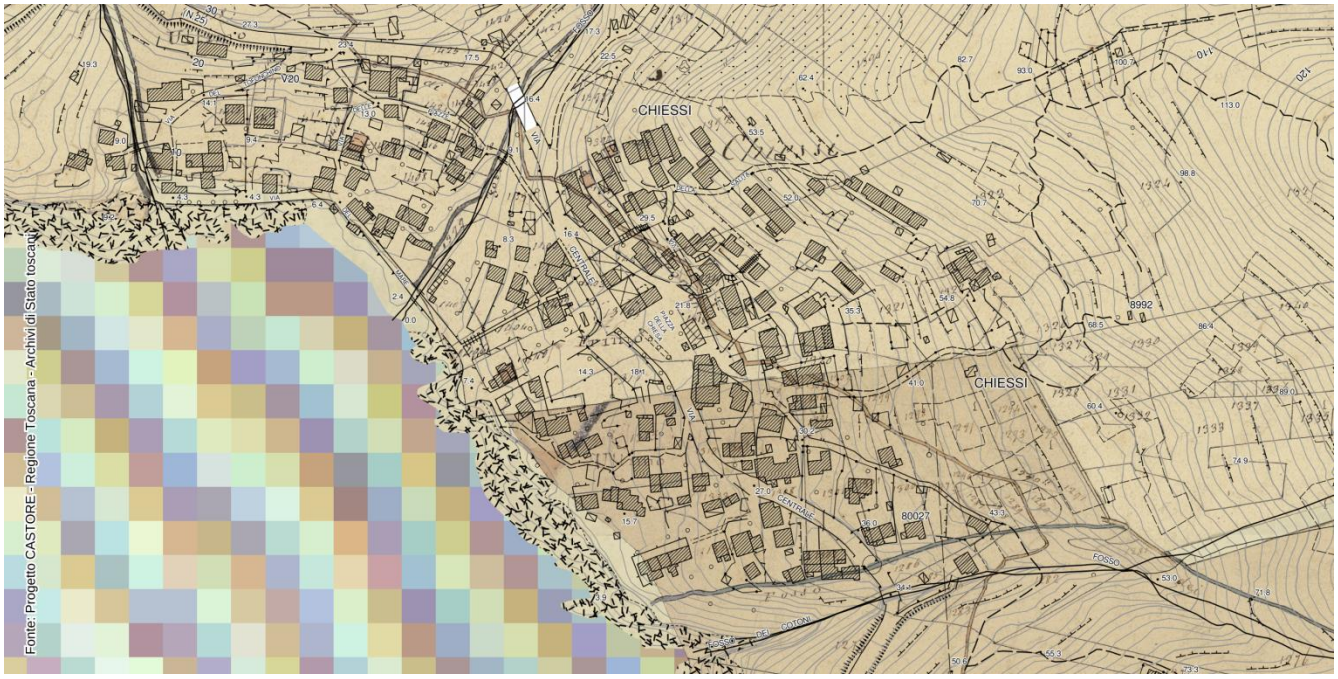
"….La crescita urbana ed edilizia di Chiessi, anche se in gran parte è dovuta allo sviluppo turistico degli ultimi decenni, al tempo dell'ultima guerra presentava già una discreta presenza di edifici costruiti in gran parte nella seconda metà del secolo scorso. Lo dimostra anche il discreto numero di vecchi edifici ancora presenti, in parte rimasti integri in parte ristrutturati;…mentre nel 1840 erano presenti solo quattro piccoli edifici registrati nella mappa catastale elaborata in quell'anno.

Il più recente incremento edilizio è venuto a seguito della costruzione della strada provinciale giunta a Chiessi da Marciana nel 1958, e ancor di più quando l'anello della nuova strada è giunto a Marina di Campo negli anni seguenti…"

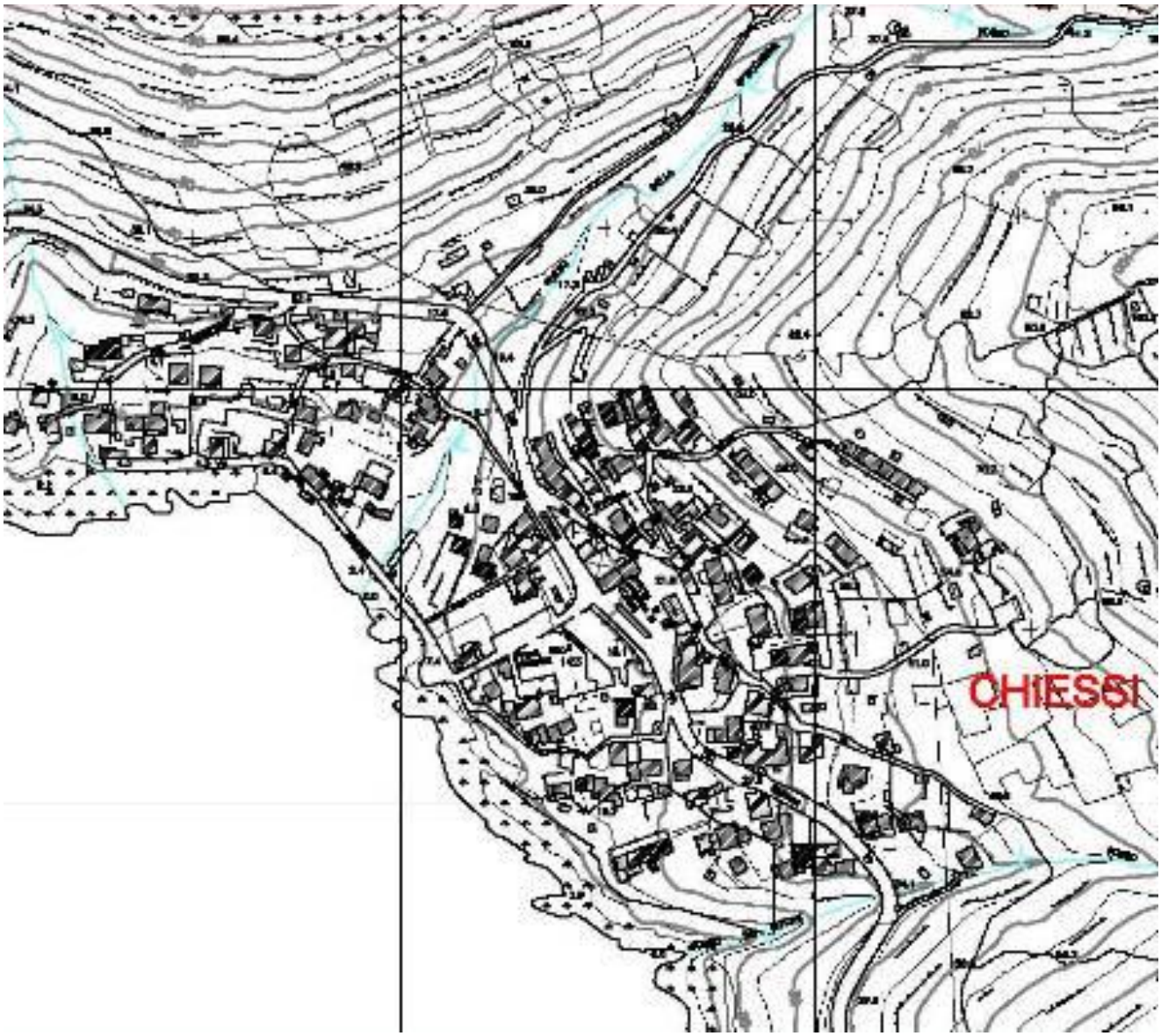
A tale incremento edilizio ha corrisposto anche un aumento dell'area urbana. "..I nuovi edifici sono andati a riempire spazi rimasti liberi dalla precedente edilizia. In parte si è trattato anche di ristrutturazioni ed ampliamento dei vecchi edifici…

La variazione urbana più consistente è stata la costruzione della strada provinciale che ha dovuto seguire un tracciato sinuoso per scansare gli edifici esistenti, talvolta con forzature marcate come nello scavalcare il fosso all'entrata del paese da nord, dove è stato necessario costruire un ponte di notevole consistenza, superiore all'importanza del fosso scavalcato, ma costretto ad un attraversamento assai obliquo al fosso imposto dalle presenze edilizie.

Recentemente è stato costruito un "lungomare" prospicente la riva, nella parte verso nord, con lo scopo di creare un rapporto diretto con la scogliera ed il mare stesso. Iniziato a costruire nella primavera del 1980 spianando con riempimento in muratura e calcestruzzo una parte di scogliera più arretrata dal mare e lasciando la spianata al grezzo, questa venne rifinita l'anno dopo. Così anche Chiessi ha avuto il suo piccolo lungomare al quale vi si scende dalla zona centrale del paese. Ha una sua utilizzazione anche per raggiungere più comodamente le ultime case del settore nord, ma evidentemente ha la principale motivazione nel rapporto fra l'intero abitato ed il mare. In mancanza di un arenile i bagnanti utilizzano la scogliera che in tutto l'arco davanti al paese scende lievemente inclinata al mare ed è dal mare levigata abbondantemente….".



Colle d'Orano *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato*

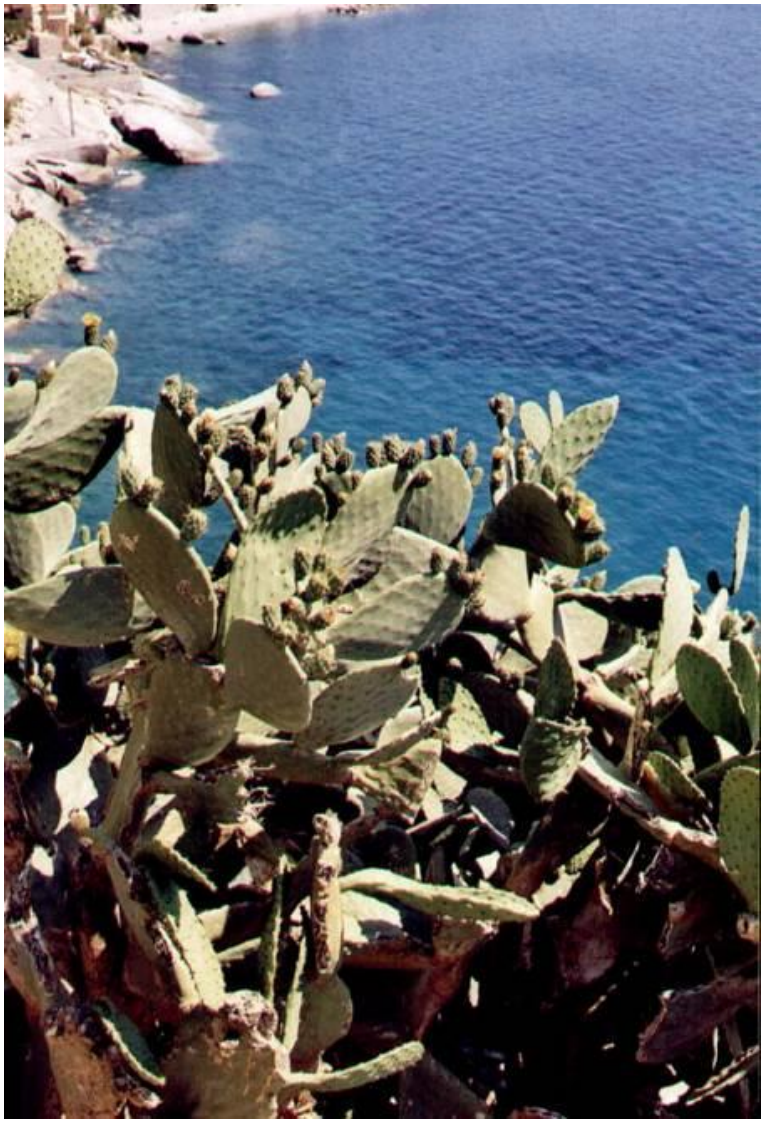


Chiessi: *Estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997.*

Chiessi*:veduta della "marina".*

Chiessi*: nella pagina successiva veduta aerea e scogliera.*

Chiessi: *veduta della scogliera.*



Chiessi *pressi: fichi d'India e mare.*

2.4.12 - Pomonte

Pomonte occupa la parte finale della omonima valle costituita dal fosso di "Pomonte" o "Ulviale", e occupa quasi completamente la riva destra; il fosso stabilisce il confine amministrativo tra il Comune di Marciana ed il Comune di Campo nell'Elba. "…..E' il più importante paese sull'estremo settore occidentale dell'Isola. Non molto grande, ma importante per la sua particolare posizione, per la sua antica presenza sul territorio marcianese, quale centro agricolo, e per il suo recente sviluppo dovuto al turismo. Situato a circa metà strada fra Marciana e Marina di Campo, occupa una posizione particolare nel suo trovarsi allo sfocio sul mare di una importante valle che interrompe le falde rocciose dei monti che, per un ampio arco costiero, scendono ripide al mare, sia a destra che a sinistra del paese. ….
La strada provinciale che lo attraversa fa parte di un ampio anello viario che percorre un vasto territorio. Da Procchio può esserci l'imbarazzo della scelta se raggiungere Pomonte passando da Marciana o da Marina di Campo. Tutti e due gli itinerari attraversano un territorio interessante, ma il primo presenta più ampi tratti con aspetti paesaggistici affascinanti…. E proprio per la sua forma allungata nel senso della valle e la sua giacitura degradante verso il fosso, è possibile leggerlo nel suo insieme urbano assai compatto, con alle spalle un'alta collina conica, che caratterizza molto il passaggio con la sua forma regolare e la sua costituzione rocciosa evidenziata da ampie zone di nudo granito in parte a liscioni levigati da millenni d'acqua e vento. E solo in parte ricoperta di verde arbustivo, qualche raro pino e vecchie vigne. Il mare, le colline, la valle, sono i tre elementi primari che caratterizzano l'ambiente naturale e nello stesso tempo caratterizzano il territorio…. Già a livello naturale il luogo costituisce un punto particolare del territorio, per quello sfociare della valle al mare…..
A tali cambiamenti di utilizzazione ha corrisposto un forte incremento edilizio del paese. Meno appariscenti sono invece le trasformazioni di elementi a livello territoriale, come la struttura viaria, la quale, se analizzata attentamente nella sua evoluzione, può sottolineare più di ogni altro elemento, le variazioni d'uso del territorio.
Nell'arco dei pochi decenni più recenti, si è avuta la realizzazione della strada provinciale che correndo lungo la costa allaccia i vari abitati e nell'attraversare Pomonte si collega alle strade urbane. Prima di questa importante realizzazione, che ha sottolineato in misura determinante il recente impulso di Pomonte, la viabilità territoriale, interamente consistente in mulattiere, aveva due diversi itinerari , uno costiero, l'altro lungo la valle. Quest'ultimo era in passato più importante di quello costiero. Si trattava di un più ampio marcato interesse a risalire nell'interno piuttosto che costeggiare. La strada lungo la valle ,oltre che permettere di raggiungere i terreni agricoli, serviva per arrivare a S. Piero, paese con il quale esistevano molti contatti e dal quale si scendeva a Marina di Campo. La mulattiera della valle si chiamava "Strada di Pomonte"; quella della costa sud si chiamava "Strada militare di Pomonte", Quest'ultimo nome fornisce un'indicazione utile a comprendere che la strada costiera a sud di Pomonte fosse più che altro utilizzata per la vigilanza costiera. Ciascuno degli avamposti di osservazione era fornito di un piccolo edificio modesto in dimensioni, ma evidentemente importante nel suo

Pomonte: *in alto estratto dal Catasto Storico del ……., comunità di Marciana,, sezione ……., scala 1:250.000, anno …… in basso: veduta aerea del centro abitato*

***Pomonte** : Estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997.*

***Pomonte:** veduta aerea dell'abitato: anno 1980.*

no. Ha continuato ad assolvere funzioni di vigilanza fino al 1930. Rimasto in disuso per quasi cinquant'anni, è stato recentemente restaurato a privata abitazione estiva. Sempre in tema di antiche strade, è da aggiungere un'altra importante mulattiera che da Pomonte portava a Marciana. Era la via più diretta per raggiungere il capoluogo. La particolareggiata analisi dei vari percorsi e particolarmente di quelli che si snodavano nell'entroterra, tende ad una riflessione conclusiva che Pomonte era un Paese sul territorio a cui tendevano due distinte zone, quella di Marciana e quella di S. Piero, costituendo quindi l'elemento al centro di due ampie zone, assai distinte fra loro, specie a ponente, zone che erano e sono nettamente separate dalla valle di Pomonte. Altro elemento relativo all'antica utilizzazione della valle è costituito dalla presenza etrusca, testimoniata dai rosticci fusori di ferro, che sono rimasti nella valle fino ad epoca recente in gran quantità. Intorno agli anni Trenta vennero raccolti e ammassati alla foce del fosso, per essere portati con velieri allo stabilimento siderurgico di Portoferraio per ricavarvi, con i moderni altiforni, il minerale che ancora conteneva quel residuo di antiche fusioni ritenute etrusche. La zona ove avveniva il recupero di questi rosticci detti "schiumoli" viene ancora chiamata dagli abitanti del posto "agli schiumoli". Essa porta anche il nome di "cafaio" che richiama un luogo in preda al disordine, disordine portato al territorio agricolo da questi "schiumoli" evidentemente sparsi in gran quantità confermando una consistente attività fusoria di minerale ivi portato dalle zone minerarie dell'Elba. Anche da quanto riportato da Zecchini, risulta che fra molti luoghi del settore occidentale elbano ove siano stati scoperti resti di forni fusori e scorie di ferro, quello di Pomonte è uno dei più interessanti. Il paese con la sua struttura generale allungata nel senso della valle, segue di massima, nel suo sviluppo longitudinale, le curve di livello alla base del Monte S. Bartolomeo. Nel senso trasversale presenta una costante inclinazione verso il fosso. Pertanto, ad eccezione del suo breve fronte sul mare, la parte più consistenza del paese si affaccia sulla valle. Anche nel suo recente incremento edilizio ha continuato a svilupparsi secondo questo schema generale. I molti edifici recenti e recentissimi sono andati a riempire spazi rimasti entro limiti urbani, contrassegnati dal mare, dalla piccola zona a sud del fosso, dal dosso stesso e dalla strada a monte del paese, oltre la quale sono presenti solo pochi edifici. Oltre questi limiti non esistono altri edifici, neppure in ordine sparso, data anche la conformazione assai inclinata e prevalentemente rocciosa del territorio intorno, che non consentiva un'utilizzazione agricola sparsa e di conseguenza insediamenti di case coloniche… Che il paese di Pomonte risulti assai compatto è dovuto oltre che dalle condizioni naturali del suolo, anche da precise scelte urbanistiche che hanno imposto di rimanere con i nuovi edifici entro quei limiti urbani preesistenti.. Ciò ha portato ad un tessuto edilizio molto vario con la coesistenza, in tutte le zone urbane, di vecchi e nuovi edifici o vecchi edifici la cui moderna ristrutturazione ha cancellato spesso la fisionomia tradizionale.….".

Pomonte: *vista dal "canalone" del Fosso di Pomonte*

Pomonte: *veduta panoramica dell'abitato di Pomonte dalla Strada Provinciale in direzione di Chiessi.*

Pomonte: *altra veduta panoramica dell'abitato di Pomonte dalla Strada Provinciale in direzione di Chiessi.*

Pomonte *pressi: strapiombo sul mare.*

Pomonte: *vedute varie della "marina".*

Note:

1 Questi cenni storici sono strattiin buona parte dalla "Relazione Tecnica illustrativa" della Variante al Piano Strutturale per la riqualificazione del porto turistico di Marciana Marina ed in particolare dal Capitolo "2 – Il porto e la Marina: cenni storici", anno 2012

2 - R. Cardarelli, *Comunanza etnica degli albani e dei corsi,* Archivio storico di Corsica, vol. X , 4.

3 Le miniere etrusche erano caratterizzate da una grande quantità di pozzi verticali, talora centinaia, del diametro di circa un metro e mezzo. I blocchi, estratti con gerle, venivano poi frantumati per dividere la pietra inerte dal minerale; alcune estrazioni avvenivano a cielo aperto; come dice anche la guida TCI: L'Italia Antica p. 125: "con l'VIII sec a.C. gli Etruschi avviano lo sfruttamento delle miniere di ferro a cielo aperto"

4 S. Pieri, *Toponomastica della Toscana meridionale e dell'arcipelago toscano* –opera postuma- Siena, 1969.

5 Notizie più particolareggiate abbiamo invece sul bronzetto etrusco: la statuetta, alta cm. 26, fu trovata nel 1764 e fu ceduta ai Borboni (Portolongone era a quei tempi in loro possesso; cioè Porto Azzurro) che la trasportarono a Napoli dove attualmente è conservata. La scultura ritrae una figura di uomo nudo sotto il lungo mantello che lascia scoperta la spalla destra; la mano sinistra è appoggiata in atteggiamento statico su un fianco quasi in voluto contrasto coni il movimento impresso all'insieme dalla mano che stringe un'asta.

6 Ferro e posizione strategica furono le principali ragioni che mossero le antiche mire della repubblica romana sull'isola. I Romani per la fusione dei minerali ferrosi, utilizzarono forni simili a quelli utilizzati secoli prima per la fusione del rame. Dagli scavi non ne è riemerso alcuno, probabilmente perché erano costruiti con l'arenaria, una pietra che, sottoposta per un po' ad alte gradazioni caloriche, si vetrifica e si frantuma. Da ciò si desume anche che essi servivano per un solo o per pochissimi trattamenti.

7 A largo di Capo S. Andrea esiste il relitto di un'altra nave, si tratta probabilmente di una trireme da guerra. Altre navi onerarie sono invece state individuate a Punta Nera e a Punta Fetovaia. A punta Polveraia, vicino a Sedia di Napoleone, si trova invece il relitto di una galea medievale. Tratto da. *Bellitalia,* n° 19 del 1987; servizio di Giovanni Neri.

8 La nave presenta le seguenti misure: m. 20 di lunghezza e m. 6,8 di larghezza; al suo interno furono trovati pani di zolfo, lastre di piombo, chiodi di rame, lucernette, portaprofumi, ecc, oltre a una statuetta crisoelefantina raffigurante gli dei Bacco e Pan.

9 E. Repetti, *Dizionario geografico-fisico-storico della Toscana,* vol. p. Firenze, 1833.

10 Tratto da*: A. Zuccagni Orlandini, Atlante del granducato di Toscana, tav. XX.*

11 E. Repetti …….

12 Il palazzo fu successivamente abitato dalla famiglia Grimaldus Bernottus; la parte principale di esso è oggi proprietà del sig. Tonda di Firenze.

13 tratto da: Il Monte Capanne un'isola verde nell'Elba.

14 Tratto da: L'Italia Antica, TCI p. 125, "con l'VIII sec a.C. gli Etruschi avviano lo sfruttamento delle miniere di ferro a cielo aperto".

15 Memorie storiche dell'isola d'Elba , a cura di G. Monaco.

16 Dal Santuario è consigliabile dirigersi verso nord, attraverso un itinerario che conduce alla cosiddetta " *Aquila di Napoleone ",* un grosso spuntone granitico al quale si giunge per un sentiero non troppo agevole. Attorno a questo sprone, esiste un complesso ammasso di roccioni di granito, che rotolando dal monte, hanno fatto capanna o riparo sotto roccia, ove trovarono sede pastori ed armenti in età bronzo-ferro, come dimostrano ripetuti rinvenimenti di ceramica dell'epoca (sec. X-VIII a. C.) come su monte Giove, ora al museo di Marciana.

17 "Vi è raffigurata la Vergine Assunta in Cielo circondata da un nimbo di gloria e da alcuni angeli che suonano strumenti musicali. La pittura è su di un blocco di granito spalmato in calce e attualmente murato nella parete che conserva le irregolarità di un piano verticale non ben levigato. A giudicare dal nimbo a mandorla che circonda l'immagine, possiamo far risalire la sua origine ai se-

coli XIII-XIV come pittura inclusa in una semplice edicola davanti ad una fontana, luogo di sosta e di ristoro e, in quei tempi, di preghiera.

18 La tela, rimossa venne collocata sull'altare di destra; raffigura nella parte bassa Gesù che mostra agli apostoli il sepolcro scoperto e vuoto e nella parte alta Gesù in cielo che accoglie la Madonna. Un tenue collegamento collega le due parti, ed è una cintura che un angelo porge all'apostolo Tommaso a conferma dell'assunzione corporale della Vergine in cielo. L'altare di sinistra è dedicato alla Regalità della Madonna. Sui gradini del trono si vedono due Santi: alla destra l'Apostolo S. Simone che regge una sega, strumento del suo martirio, alla sinistra S. Antonio Abate che sostiene il bastone sormontato dal campanello e il libro della Regola. L'altare di destra è dedicato alla Madonna della Cintura. Gesù bambino porge la cintura a Santa Monica accompagnata da Santa Lucia, riconoscibile dal piatto con gli occhi, da Sant'Agostino vescovo e dottore con pastorale e un calamaio con penna d'oca, da San Michele arcangelo con lo scudo e la bilancia e da un altro Santo che in abito francescano si può identificare con S. Diego romito e frate converso.

19 Tratto da. INTERNET; Enrico Lombardi, Santuario della Madonna del Monte, Edizioni Opera del Santuario, a cura di Paolo Ferruzzi. testi a cura di Cristina Cucca Risaliti, Editrice L'isola- Portoferraio.

20 A proposito di questi bastioni, si ignora se siano anteriori o posteriori alla costruzione della attuale struttura della chiesa. Sembra certo, tuttavia,che San Nicolò rappresentasse in passato il luogo più sicuro e meglio difeso dove potersi rifugiare in caso di pericolo.

21 Una lapide testimonia l'accaduto: " Dal 23 agosto al 14 settembre 1814 qui dettando ai suoi fidi l'eterne memorie del folgorante passato risanava dei mali corporei e ne partiva guarito legando il suo nome all'acqua benefica per riprendere il suo fatale cammino".

22 Sempre a Poggio, sopra l'albergo Manetti, posta fra i castagni esiste un incavo nella roccia chiamato una volta *"cella di Montecristo"* ed attualmente *"grotta delle rondinelle"*. Era forse questo il luogo nel quale sostavano i pellegrini diretti a Montecristo, prima di imbarcarsi per quell'isola. Una lapide apposta sulla casa adiacente attesta la predicazione di_San Paolo della Croce nel 1735 nel piazzale antistante, non potendo la chiesa parrocchiale contenere l'intera moltitudine dei fedeli.

23 L'attuale chiesetta, per i caratteri con i quali si presenta oggi è comunque da riferire al Quattrocento. La macchia purtroppo sta finendo di inghiottire il romitorio.

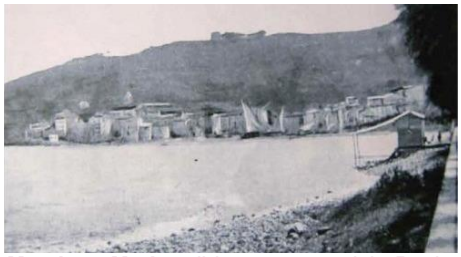
24 Secondo una ipotesi, la cittadella fortificata di Montemarsale si troverebbe ad un chilometro a sud di Procchio. Questa fortificazione, secondo il Ninci, venne distrutta dai saraceni nel 1441, assieme alle località di Latrani e di Ferraia. Tratto da: *Il Monte Capanne: un'isola verde nell'Elba,* citato.

25 Tratto da. G. Monaco, M. Tabanelli, archeologia,storia ed arte all'isola d'elba, Faenza, 1976.

3 - Il territorio: caratteristiche geografiche e morfologiche del Comune di Marciana Marina

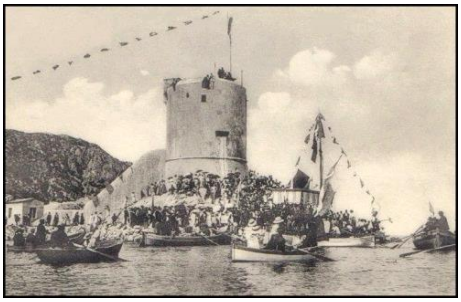
3.1 – Cenni storici sul territorio del Comune di Marciana Marina

Le tracce più antiche dell'attività umana nel territorio marinese risalgono al paleolitico medio (50-40 mila anni fa) e al paleolitico superiore (circa 20-15 mila anni da oggi) **(1).** In quei tempi remoti il livello del mare era da 50 a100 metri più basso dell'attuale. Di conseguenza l'Elba era collegata a Piombino e a Punta Ala mediante una larga fascia di terra, formava un promontorio proteso verso la Corsica e la sua conformazione costiera era molto diversa. A Marciana Marina la linea di spiaggia era spostata di circa 500 metri verso nord e al posto del Lungomare c'erano dune di sabbia e boschi delimitati a est e a ovest dagli speroni rocciosi del Cotone e della Fenicia.
Testimonianze etrusche risalenti a oltre 2500 anni fa sono emerse in mezzo ai cumuli di scorie di ferro situati fra via Dussol e il Cotone **(2)**, frammenti di bucchero, al largo della 'Madonnina' di Punta Nera, collo di anfora vinaria e in un riparo sottoroccia di mezzacosta in località Bagno, resti di sepoltura e corredo funebre **(3)**. Ma il territorio marinese conosce il momento di massima espansione mercantile ed economica in epoca tardorepubblicana, dal 200 al 50 a. C., quando nella zona compresa fra l'attuale Via 20 Settembre a ovest e il pendio collinare a est sorse un centro metallurgico di primaria importanza. Si calcola che il grande cumulo di scorie di ferro **(4)** in mezzo al quale furono trovati resti di forni di riduzione nonché numerosi frammenti di anfore e di vasellame avesse un peso complessivo superiore a 25 mila tonnellate. Alla scelta del sito da parte dei Romani contribuì senza dubbio l'abbondanza di acque, attrattiva che rimase anche nei secoli successivi quando l'arco di spiaggia marinese veniva utilizzato come scalo per il rifornimento, prima dell'impegnativa traversata verso la Corsica, dalle navi onerarie. Il relitto di una di queste, carica di dolia (grandi contenitori per vino o derrate alimentari) e risalente all'epoca dell'imperatore Augusto, è stata scoperta nel 2002 presso la Punta del Nasuto a 63 metri di profondità **(5)**. Dopo l'età augustea nel territorio marinese la storia sembra interrompersi per un lunghissimo arco di tempo. Per circa 15 secoli, infatti, non si scorgono orme antropiche **(6)**. Occorre arrivare al pieno XVI secolo per ritrovare le tracce di un deciso ripopolamento. La tradizione vuole che la colonizzazione dell'arco di costa orientale - il Cotone - sia dovuta a gruppi provenienti dalla Liguria. Potrebbe anche essere così, ma allo stato attuale non ci sono documenti né d'archivio né di tipologia edilizia che lo confermino. Meno incerti sono, invece, gli indicatori cronologici perché in più occasioni i lavori di scavo, purtroppo non controllati, giunti a livello di fondazione nel corso di interventi connessi con ristrutturazione di edifici dell'antico borgo, hanno portato in luce frammenti di maioliche prodotte a Pisa e a Montelupo e databili intorno al 1570-1580. Di poco precedente sembra essere la Torre del porto **(7)**, simbolo di Marciana Marina, la quale - non c'è dubbio sotto il profilo tipologico rientra nel complesso di strutture militari a impianto cilindrico o cilindro-conico che vennero innalzate lungo le coste tirreniche nel corso del XVI secolo. Il monumento fu apparentemente costruito sotto la spinta dell'urgenza da maestranze la cui provenienza non siamo ancora in grado di definire. Esse utilizzarono il materiale litico ricavato in loco, e

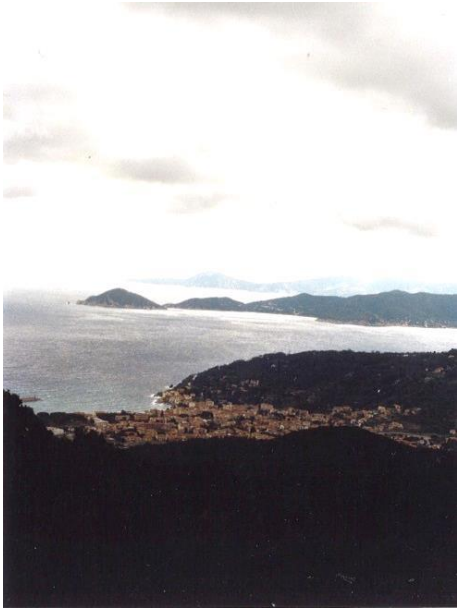


Marciana Marina: *il lungomare - viale Regina Margherita nei primi anni del '900.*

Marciana Marina*: il viale Regina Margherita nei primi del '900, comunque ante 1911.*



Marciana Marina: *Torre degli Appiani 1911.*



Marciana Marina: veduta da Marciana di buona parte della costa dell'Isola fino al promontorio dell'Enfola.

Marciana Marina: *vedute panoramiche dal molo del posrto turistico e del lungomare*

cioè non solo piccoli conci e clasti granodioritici estratti nei dintorni da 'tagliate' di cava ancor oggi ben visibili, ma anche ciottoli fluviali di granito, prelevati dalla spiaggia della Fenicia e opportunamente modellati per disegnare il cordolo che distingue la parte inferiore, leggermente troncoconica, da quella superiore perfettamente cilindrica. La necessità di presidiare l'àmbito territoriale con una possente fortificazione derivò, con ogni probabilità, dall'esito devastante delle incursioni piratesche guidate da Dragut nel 1553 e nel 1555.
E' noto che Filippo II, imperatore di Spagna, con un doppio contratto, nel 1557 attribuì ai Medici la roccaforte di Portoferraio nell'ambito delle due miglia. Il resto dello Stato di Piombino, compresa la giurisdizione su Marciana e sulla sua Marina, passò alla famiglia Appiano (o Appiani) e, per la precisione, a Jacopo VI Appiano. E' ragionevole supporre che gli Appiano, immediatamente dopo aver preso formale possesso del territorio, abbiano pensato a difenderlo. Pur non essendo ancora emerso il documento che determina l'anno di deliberazione e gli anni di costruzione, l'ipotesi più verosimile è che la Torre della Marina sia nata subito dopo quelle scorrerie piratesche, proprio in funzione della salvaguardia e del controllo dei luoghi e delle attività economiche. La prima conferma indiretta proviene dal documento d'archivio conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Marciana, il quale ci racconta che nel maggio 1562 fu deliberato l'acquisto di un pezzo di artiglieria in ferro per la Torre della Marina. La delibera consiliare assume con decisione i contorni dell'atto finale (dotazione di un arredo bellico) nell'iter costruttivo di una fortificazione chiaramente destinata all'avvistamento delle navi nemiche e alla segnalazione ottica del pericolo incombente. Il secondo indizio potrebbe consistere nel fatto che subito dopo, nel 1563, a completamento di un disegno difensivo, il Consiglio di Marciana deliberò dei fondi per istituire una guardia al Cotone della Marina, ovviamente da ospitare in una struttura militare. Quest'ultima è da ravvisare nella costruzione emicilindrica **(8)** che si erge sulla sponda meridionale della caratteristica insenatura. Concepita quale "torre secondaria", essa ebbe, evidentemente, scopi affini alla Torre del porto.
Poiché alcuni documenti d'archivio **(9)** attestano un'intensa attività di riduzione del ferro anche nelle vallate marcianesi-marinesi fra XV e XVII secolo, si può ragionevolmente supporre che fra le funzioni delle due Torri potrebbe esserci stata anche quella, non secondaria, di protezione dell'importante distretto 'industriale' sorto lungo gli 'uviali' **(10)** che scendono dal Monte Capanne. A quanto pare la colonizzazione tardorinascimentale del piano della Marina cominciò dal Cotone e fu contemporanea o di poco successiva all'impianto della Torre, ma nuclei abitativi si aggregarono ben presto sia sul mare che all'interno (Toro, S. Francesco, Ontanelli, Capo al Piano), sviluppando contemporaneamente attività marinare e agricole.
Nel XVII, XVIII e XIX secolo, mentre continua il fervore di traffici marittimi e mentre la cura dell'aspetto religioso è assicurata non solo dalla fondazione della nuova chiesa di S. Chiara **(11)** ma anche dalla costruzione di oratori (12) ed edicole sacre, alle spalle della linea di spiaggia si consolida il paesaggio agricolo con edifici rurali, con recinti

Marciana Marina: *veduta panoramica dal molo del posrto turistico sul lungomre*

Marciana Marina: *veduta aerea della darsena del porto turistico.*

ortivi elevati a bozze di granito e delimitati da strette vie, con un sistema di pozzi per acqua, con terrazzamenti viticoli, con palmenti per la produzione vinicola **(13)** che nell'Ottocento, momento di massima diffusione, troviamo perfino nelle case sul mare del Cotone. Oggi questo 'insieme' di beni culturali costituisce di per sé un forte legame con le nostre radici e con il nostro passato. Tutelarlo e valorizzarlo è dovere non solo degli Amministratori, ma anche di ogni marinese **(14)**.

Marciana Marina: *piazza e Chiesa di Santa Chiara*

3.2 – Altri cenni storici sul centro storico di Marciana Marina

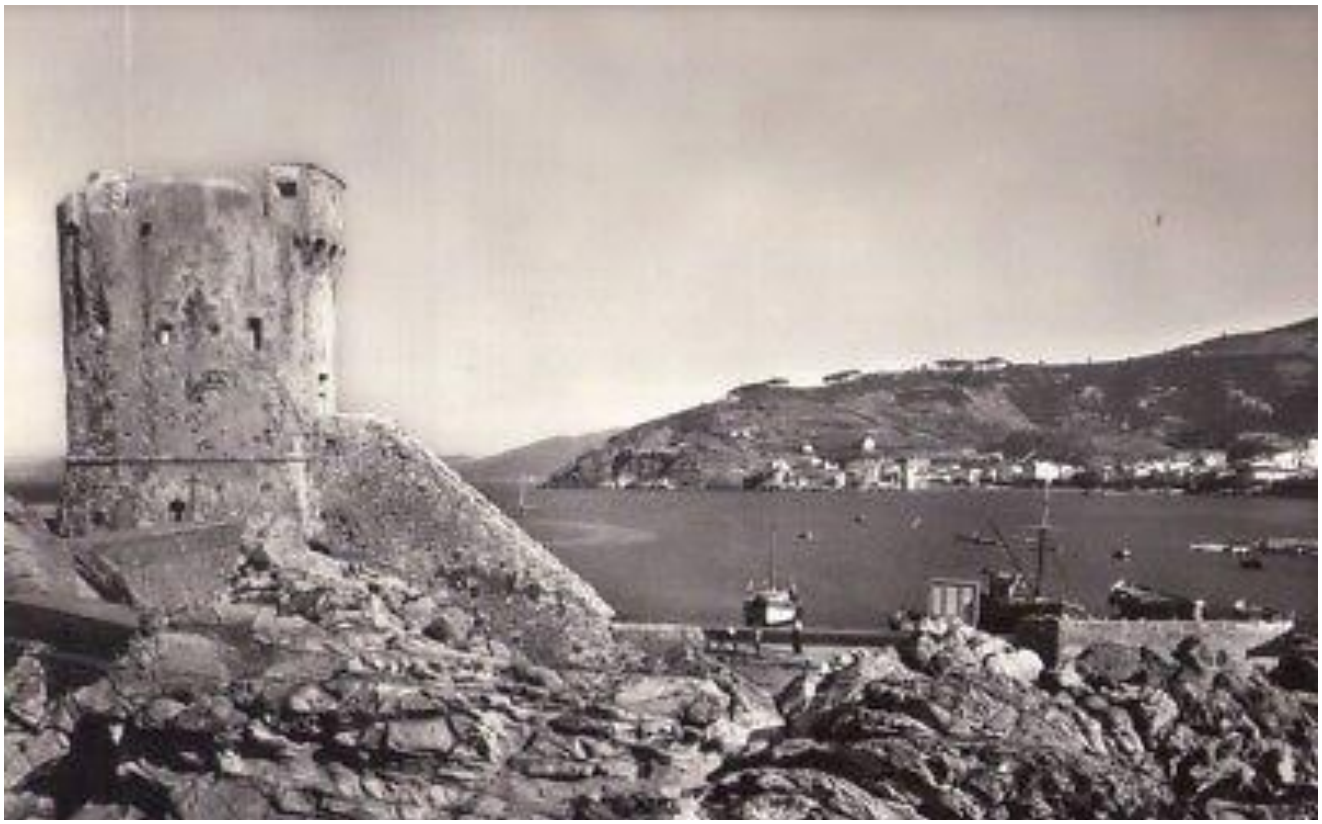
La nascita di Marciana Marina come territorio indipendente è relativamente recente, sebbene le origini della sua popolazione siano antichissime. Alla fine del 1300 Gherardo Appiani, venduto il territorio di Pisa a Gian Galeazzo Visconti per 200.000 fiorini, costituì lo Stato di Piombino comprensivo di Piombino, alcuni castelli vicini, l'Isola d'Elba e le isole di Pianosa e Montecristo, sul quale la sua famiglia avrebbe regnato per oltre un paio di secoli. Durante tale periodo il territorio dell'Elba venne suddiviso in sei comunità (Marciana, Poggio, Rio, Capoliveri, San Piero in Campo e Sant'Ilario) che godevano di una larga autonomia, ma che facevano capo al Governatore Generale designato dagli Appiani e residente a Piombino.Per oltre tre secoli l'intera isola venne devastata da frequenti incursioni corsare. La più atroce fu quella compiuta, nel 1534, dal famigerato Ariadeno Barbarossa, un Maltese al quale il Sultano di Turchia aveva conferito il comando in capo della flotta Ottomana. L'eco della feroce incursione su Rio giunse a Marciana e a Poggio dove furono suonate le campane a stormo. Gruppi di uomini si armarono e marciarono alla volta di Rio. Ma arrivarono troppo tardi: quando, cioè, le navi si erano già staccate dalla spiaggia. Per tentare di arginare queste distruzioni, i Signori dell'Elba iniziarono la costruzione delle Piazzeforti di Portoferraio e di Longone, grazie alle quali le incursioni piratesche ebbero, sostanzialmente, fine. In conseguenza di questo nuovo stato di fatto, ebbe inizio un movimento lento ma inarrestabile, delle popolazioni verso la costa, specialmente verso quelle zone nelle quali esistevano terreni pianeggianti e uno sbocco al mare, sui quali era possibile lo sviluppo dell'agricoltura, mentre la presenza di approdi apriva la via a trasporti e traffici marittimi. Si formarono così piccoli centri - le Marine - che nel tempo avrebbero via via acquistato un'importanza sempre crescente e richiamato a valle un numero maggiore di abitanti sottraendoli ai paesi montani. Sull'onda di questo irreversibile movimento si costituì quindi sulla costa nord-occidentale dell'Isola, il centro abitato di Marciana Marina, denominato inizialmente, anche nei documenti ufficiali dell'epoca, "la Marina di Marciana".

La Marina di Marciana era allora suddivisa in due parti ben distinte: quella del "Cotone", appartenente alla comunità di Poggio e quella pianeggiante, verso la Torre, appartenente alla comunità di Marciana: una suddivisione di cui è rimasta traccia ancora oggi nei cognomi delle famiglie che abitano ancora nei quartieri di origine. Intanto la rada antistante alla spiaggia marcianese andava assumendo un'importanza sempre crescente, rappresentando il porto naturale sia per Marciana sia per Poggio. Vi facevano scalo i bastimenti

…… in basso: veduta aerea del centro abitato

Marciana Marina *: Estratto dalla fotogrammetria dell'abitato: anno 1997.*

elbani e liguri che imbarcavano i rinomati vini prodotti nella vallata Marcianese per distribuirli fra i porti liguri e toscani. Altri bastimenti vi sbarcavano grani, che - pur prodotti nella zona - non erano sufficienti al fabbisogno della popolazione.
Tali notizie sono tratte dal sito di Marciana Marina.



Marciana Marina: *vedute della Torre degli Appiani da una vecchia cartolina e immagine recente con in primo piano il porto turistico.*

Marciana Marina: *vedute attuali del porto turistico, della spiaggia della "Fenicia", del viale Margherita e della Torre degli Appiani.*

Note:

1 Si tratta di 12 schegge e strumenti di diaspro e di selce raccolti in località La Fornace, su un pianoro a sud-est dell'ex edificio comunale. Con ogni probabilità i reperti sono stati perduti o lasciati durante una sosta temporanea da un gruppo dedito ad attività venatorie.

2 Stando alla letteratura locale e non, il toponimo deriverebbe dal latino cos, cotis = cote, scoglio. Per contrastare tale ipotesi è sufficiente notare che in latino il sostantivo è femminile e tale rimane in italiano, specie all'Elba, laddove si riferisce davvero a una roccia o a uno scoglio (esempio: la cotaccia). Ritengo perciò che abbia ragione il prof. Riccardo Ambrosini, celebre glottologo scomparso di recente, quando scrive che Cotone è un nome prediale che deriva da Cothu o Cuthu, una famiglia di origine etrusca, forse di Populonia.

3 Cfr. M. Zecchini " Isola d'Elba. Le origini", 2001, pp. 89-91, 124-125.

4 Esso è stato in gran parte asportato durante il periodo pre e post bellico, ma alcuni preziosi lembi rimangono ancora in situ, sotto le case e nei campi. Considerata la loro straordinaria rilevanza storica, qualsiasi lavoro edilizio o di movimento terra nella zona dovrebbe essere controllato da archeologi qualificati affinché non vadano distrutte per sempre pagine importanti della storia più antica del paese.

5 E' facile prevedere che grazie all'impegno dell'attuale Amministrazione, la quale è riuscita a dare una progressiva accelerazione a progetti e ricerche, il relitto del Nasuto, per fortuna ancora integro, costituirà ben presto un forte richiamo culturale e turistico.

6 Ciò dipende, a mio avviso, non da una reale mancanza di resti dell'attività umana ma da una completa assenza di ricerche archeologiche.

7 E' destituita di fondamento l'ipotesi dell'origine pisana associata a una cronologia alta (XII o, addirittura, XI secolo). Purtroppo tali errate attribuzioni sono state presentate nell'ultimo venticinquennio come acclarate verità storiche non solo da volumetti e depliants con finalità turistiche, ma anche da pubblicazioni per altri aspetti attendibili. Mi limito a citare "Marciana Marina. Nascita, vita e vicende", 1984, di Valdo Vadi, e il corposo " Elba. Territorio e civiltà di un'isola", 2001 (Autori vari). Per evitare abbagli macroscopici sarebbe stato sufficiente osservare che le numerose torri cilindriche di analoga tipologia, sparse non solo sulle coste tirreniche, sono ovunque datate al XVI secolo. Né sarebbe stata inopportuna una breve ricerca di bibliografia elbana sull'argomento. Già nel volume "L'Ile d'Elbe. Album recueilli sous la direction de M. Le Prince Anatole Démidoff", Lemercier, Paris 1862, A. De Saimson, Conservatore del Museo di S. Martino, annotava con giusta cronologia alla pagina 4 che la Torre di Marciana Marina " ...a l'ouest de l'ile date de l'époque de Charles-Quint". Più di recente, nei primissimi anni Ottanta del secolo scorso, un attento Gianfranco Vanagolli alla pagina 57 di "Elba. Storia Archeologia Arte", libro dagli intenti divulgativi, ma connotato da un puntuale substrato storico-scientifico, affermava correttamente a proposito della Torre del porto di Marciana Marina: "La si può ritenere coeva a quella di Marina di Campo, di cui ripete la pianta circolare e le dimensioni... Indicata comunemente come pisana, può essere fatta risalire a non prima del XVI secolo". Non ammesso e non concesso che rimanesse qualche dubbio sulla reale datazione dei due monumenti, oggi possediamo anche i rilievi e le analisi - che riconducono per l'appunto alla seconda metà del XVI secolo - effettuati di recente sulla Torre di Marina di Campo dall'arch. Massimo Ricci, studioso di caratura internazionale di architetture antiche e, in particolare, della cupola del Brunelleschi.

8 Essa è oggi trasformata in civile abitazione, ma un tempo, fino a metà dell'800, faceva parte del complesso chiamato della "Sanità", prima che tali funzioni fossero trasferite al porto. Fino a qualche anno fa prevaleva l'ipotesi che si trattasse dell'abside della 'chiesa vecchia' di S. Chiara per la somiglianza formale con le absidi delle chiese liguri. Oggi tale ipotesi deve essere scartata perché è stato accertato che la 'chiesa vecchia' si trovava all'altezza del moletto, dove attualmente esiste il negozio di frutta e verdura, al confine fra le Comunità di Poggio e Marciana, delimitato da una "fossa", toponimo che peraltro permane in una strada limitrofa.

9 Si veda per ora M. Zecchini, Rapporti diplomatici e commerciali fra Guinigi e Appiano, La Provincia di Lucca, 1970 (4). Ma sono apprezzabili - e daranno

presto frutti di prim'ordine le ricerche che stanno conducendo sull'argomento due giovani studiosi elbani, Tatiana Segnini e Silvestre Ferruzzi.

10 Così si chiamano, dal latino alluvies, i pericolosi torrenti (disastrose furono le esondazioni del 1899 e del 1911) che, dopo aver raccolto le acque dell'anfiteatro imbrifero del Monte Capanne e dopo aver attraversato alle estremità occidentale e orientale il piano della Marina, si gettano in mare rispettivamente nella spiaggia della Fenicia e al 'molettaccio', presso il borgo del Cotone.

11 La decisione di costruirla e il momento di costruzione risalgono agli inizi dell'ultimo quarto del XVIII secolo.

12 Di particolare interesse è, a Capo al Piano, quello annesso al 'Palazzo' perché conserva parte degli arredi originali e due significativi dipinti a olio su tela del XVII secolo che, segnati purtroppo da diffuse perdite di colore, avrebbero bisogno urgente di un intervento di consolidamento e di restauro.

13 Essi replicano, quanto a forma e funzioni, i calcatoria di oltre 2000 anni fa emersi nei dintorni di Lucca, nella cosiddetta "Piana delle 100 fattorie".

14 - I suddetti cenni sulla storia e sulle origini di Marciana Marina durante il periodo tardorinascimentale, sono a cura del Michelangelo Zecchini; in particolare le notizie riuguardabnti la Torre degli Appiani di Marciana Marina sono a cura dei professori Stefano Bertocci, Michelangelo Zecchini e dell'architetto Alessandro Mrakic.

3 - Bibliografia generale di riferimento per i Comuni di Marciana e Marciana Marina

1) **AA. VV.** : " La Toscana, paese per paese", Firenze 1980.

2) **AA. VV**. : "Cultura contadina in Toscana", Firenze 1982.

3) **AA.VV**.:"Paesi dell'Elba: Poggio", Circolo Amici di Poggio, Guida turistica 2000.

4) **Bandettini P.** a cura di : "La popolazione della Toscana dal 1810 al 1959", Camera di Commercio Industria e Agricoltura, Scuola di Statistica dell'Università di Firenze, Ed. G. Civelli, Firenze, 1961.

5) **Bellitalia,** n° 19 del 1987, servizio di Giovanni Neri.

6) **Benvenuti Anna**: "Breve storia dell'Elba – dalle origini al 1860", editore Pacini, Pisa 1991.

7) **Canestrelli Alessandro**: "Il paesaggio agrario all'Isola d'Elba. Il Catasto e l'inchiesta e Monografia agraria del circondario dell'Isola d'Elba dell'Ing. Conte Giulio Pullé – Portoferraio 1879", Ristampa anastatica.

8) **Davinshon** : " Storia di Firenze", 1956.

9) **Fara Amelio**: "Portoferraio – Architettura e Urbanistica 1548-1877", Edizione della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1997.

10) **Fasano Guarini F**.: "Lo Stato Mediceo sotto Cosimo", Firenze 1973.

11) **Francovich R**.: "I castelli nel contado fiorentino nei secoli XII - XIII ", ed. CLUSF , Firenze 1976.

12) **Gasparri Aulo**: "Pagine ignorate di storia dell'Elba", Centro Nazionale Studi Napoleonici e storia dell'Elba, Portoferraio.

13) **Giusti M**.: " Rationes Decimarum Tusciae ".

14) **Guida TCI**: "L'Italia Antica", p. 125.

15) **Lombardi Enrico**, tratto da INTERNET : "Santuario della Madonna del Monte", Edizioni Opera del Santuario, a cura di Paolo Ferruzzi. testi a cura di Cristina Cucca Risaliti, Editrice L'isola- Portoferraio.

16) **Manetti R.:** "Abitati dell'Elba: 1 Settore Marcianese", Editrice Alinea, Firenze 1984.

17) **Manetti R.:** "Portogferraio 1744 – Adeguamenti alle fortificazioni nel periodo Lorenese", Editrice Alinea, Firenze 1996.

18) **Manetti R**.: "Tonnare Elbane", Editrice Alinea, Firenze 2001.

19) **Mellini Vincenzo**: "Memorie storiche dell'Isola d'Elba", Editore Leo.S. Olschki, Firenze 1965.

20) Memorie storiche dell'isola d'Elba , a cura di G. Monaco.

21) **Monaco G., Tabanelli M,** tratto da: "Archeologia storia ed arte all'isola d'Elba", ed. Fratelli Lega, Faenza, 1976.

22) **Pederzini Alessandro**: "Rinvenimenti e ricuperi archeologici all'Isola d'Elba (1958-1959)", estratto dagli "Atti del III Congresso Internazionale di Archeologia Sottomarina, Barcellona 1961", Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 1971.

23) **Pieri S.:** "Toponomastica della Valle dell'Arno", Roma 1919.

24) **Pieri S.:** "Toponomastica della Toscana meridionale e dell'arcipelago toscano" – opera postuma- Siena, 1969.

25) **Repetti E.** : "Dizionario Geografico-Fisico-Storico della Toscana", Firenze 1833-1846.

26) **Villani G.** :"Nuova Cronica", a cura di G. Porta, Voll. 3, Parma 1991.

27) **Zecchini Michelangelo**: "Gli Etruschi all'Isola d'Elba", ed. EVE, Portoferraio 1978.

28) **Zuccagni Orlandini A**.: "Atlante geografico, fisico, storico della Toscana Granducale", tav. XX, Firenze 1856.

29) I cenni sulla storia e sulle origini di Marciana Marina durante il periodo tardorinascimentale, sono a cura del **Michelangelo Zecchini** ed in particolare le notizie riuguardanti la Torre degli Appiani di Marciana Marina sono a cura dei professori **Stefano Bertocci, Michelangelo Zecchini** e dell'architetto **Alessandro Mrakic**.

CAP. 2° - EVOLUZIONE SOCIALE E DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI MARCIANA E MARCIANA MARINA

2 - Evoluzione demografica storica nei Comuni di Marciana e Marciana Marina fino al 1950

L'andamento della popolazione dei Comuni di Marciana e di Marciana Marina non può considerarsi sensibilmente dissimile da quello dell'Elba nel suo complesso.
Risalgono al 1810 i primi dati anagrafici che si riferiscono agli attuali 8 Comuni elbani. L'isola aveva raggiunto in quel tempo, 14.104 abitanti; successivamente intono al 1920, dopo oltre 100 anni, per il potenziamento dell'attività estrattiva e siderurgica, la popolazione raddoppia e raggiunge i 29.474 abitanti, livello che si è poi mantenuto attraverso i successivi 30 anni abbastanza costante, con una oscillazione media di circa 1.000 unità in più o in meno fino ai 31.080 abitanti del 1950.

Diverso e più significativo è viceversa l'andamento della popolazione nei singoli Comuni. Portoferraio, che era già il primo Comune dell'Isola al 1810, con quasi 3.976 abitanti, pari a circa il 28% dell'intera popolazione, ha mantenuto e potenziato considerevolmente il suo primato passando a 11.914 unità, pari ad oltre il 38%, nel 1950; risultano pure cresciuti dal 1920 al 1950, seppure con piccole oscillazioni numeriche, Marciana Marina e Porto Azzurro, comuni di piccola superficie con quasi la totalità della popolazione concentrata nel capoluogo. Più sensibile ancora l'incremento di popolazione a Campo nell'Elba che passa dai 3.643 abitanti al 1920, ai 4.307 abitanti nel 1950.

In particolare, analizzando i dati del Bandettini, il Comune di Marciana raggiunge la maggior popolazione di sempre e cioè abitanti 3.638 nell'anno 1911; il Comune di Marciana Marina ha la maggiore popolazione di abitanti e cioè 2.462 nel 1854, per poi lentamente diminuire fino 2.169 abittanti nel 1861, risalendo fino a 2.403 abitanti al 1880 e diminuendo inesorabilmente fino a 1.60….

I rimanenti quattro Comuni vedevano viceversa, dal 1920 al 1950, un notevole calo della loro popolazione che scendeva di ben 1.122 unità a Rio Marina; 276 a Rio Elba, 428 a Capoliveri e 431 a Marciana, perdendo un totale di 2.257 unità pari al 14% della popolazione intera dell'Isola.

Mentre la flessione per i comuni di Rio Marina e Rio Elba, che basavano la loro economia sull'attività estrattiva, era legata alla crisi di quel settore, per Capoliveri questa era solo in parte legata economicamente alla crisi dell'escavazione mineraria, così come per Marciana il fenomeno aveva risentito anche di altre cause.
Marciana, non avendo miniere, aveva visto la riduzione dei suoi abitanti dipendere essenzialmente dalla crisi dell'agricoltura in generale e di quella elbana in particolare. La popolazione del Comune di Marciana, che in generale fino la 1920 era circa il 10% della popolazione dell'Isola, dal 1950 supera di poco il 7%. La diminuzione degli abitanti non era stata così drammatica solo perché nuove fonti di reddito, in particolare lo sviluppo delle attività turistico ricettive, avevano progressivamente sostituito l'economia agricola annullando quasi completamente gli effetti dell'inevitabile e totale crollo dell'agricoltura.

Comune di MARCIANA ** Provincia di LIVORNO

Anno	Ammontare della popolazione	Matrimoni	Nascite	Morti	Anno	Ammontare della popolazione	Matrimoni	Nascite	Morti	Anno	Ammontare della popolazione	Matrimoni	Nascite	Morti
1810	1.394	5	23	21	1860	2.069	14	54	43	1910	3.514	31	54	20
1811	1.396	5	20	26	1861	2.012	. .	. .	. .	1911	3.638	25	71	34
1812	1.390	5	40	22	1862	2.033	18	66	42	1912	3.545	34	71	28
1813	1.408	6	23	15	1863	2.039	17	55	46	1913	3.449	23	80	40
1814	1.416	6	40	39	1864	2.063	16	61	34	1914	3.348	14	69	34
1815	1.430	8	34	39	1865	2.073	24	64	51	1915	3.245	10	64	33
1816	1.423	10	43	48	1866	2.091	12	67	46	1916	3.130	19	57	34
1817	1.413	8	35	67	1867	2.095	15	68	61	1917	3.021	4	49	22
1818	1.413	10	33	33	1868	2.108	16	66	51	1918	2.879	3	46	52
1819	1.238	11	60	32	1869	2.133	17	69	42	1919	2.786	36	62	19
1820	1.460	14	50	31	1870	2.150	14	67	48	1920	2.710	50	85	26
1821	1.455	13	51	27	1871	2.178	21	65	35	1921	2.622	36	86	39
1822	1.357	14	58	36	1872	2.188	25	73	53	1922	2.634	30	82	36
1823	1.410	23	59	29	1873	2.200	18	66	44	1923	2.654	22	83	29
1824	1.461	13	59	25	1874	2.193	19	54	51	1924	2.665	14	77	32
1825	1.509	11	57	33	1875	2.191	17	47	39	1925	2.649	17	55	38
1826	1.556	15	35	30	1876	2.198	22	64	47	1926	2.651	17	57	22
1827	1.555	12	58	24	1877	2.202	19	65	51	1927	2.646	29	68	40
1828	1.579	11	55	26	1878	2.215	13	72	49	1928	2.655	17	71	29
1829	1.664	7	52	30	1879	2.231	13	57	31	1929	2.649	14	56	29
1830	1.695	10	57	25	1880	2.255	18	68	35	1930	2.657	18	56	15
1831	1.717	21	50	72	1881	2.250	13	35	31	1931	2.673	14	65	16
1832	1.712	8	59	31	1882	2.248	12	64	37	1932	2.669	13	40	25
1833	1.741	13	53	39	1883	2.245	19	61	35	1933	2.688	12	63	25
1834	1.762	16	62	32	1884	2.246	17	63	33	1934	2.681	14	31	19
1835	1.794	14	52	34	1885	2.263	25	100	54	1935	2.695	7	47	15
1836	1.811	13	62	29	1886	2.312	14	119	32	1936	2.674	15	23	26
1837	1.763	12	55	29	1887	2.339	27	90	43	1937	2.630	23	29	20
1838	1.890	12	62	33	1888	2.369	24	99	40	1938	2.603	6	46	20
1839	19.12	9	52	35	1889	2.413	14	116	44	1939	2.564	19	27	14
1840	1.934	10	55	26	1890	2.409	23	76	52	1940	2.518	16	33	27
1841	1.796	12	56	39	1891	2.430	21	102	53	1941	2.487	20	41	32
1842	1.820	9	51	37	1892	2.396	16	67	73	1942	2.446	13	34	30
1843	1.888	12	57	30	1893	2.394	20	85	59	1943	2.442	20	40	70
1844	1.930	17	54	35	1894	2.413	25	89	42	1944	2.552	18	63	74
1845	1.971	12	60	34	1895	2.418	17	67	34	1945	2.519	18	24	28
1846	1.997	11	52	32	1896	2.434	19	87	43	1946	2.438	31	28	33
1847	2.029	19	63	33	1897	2.443	19	69	32	1947	2.407	29	39	20
1848	2.064	18	55	36	1898	2.463	13	72	24	1948	2.433	18	32	19
1849	2.098	11	69	55	1899	2.474	17	64	25	1949	2.434	21	32	20
1850	2.177	17	70	43	1900	2.453	12	52	45	1950	2.279	13	19	19
1851	2.175	24	64	45	1901	2.447	21	68	46	1951	2.279	5	19	24
1852	2.221	16	64	43	1902	2.566	21	53	21	1952	2.262	8	18	16
1853	2.234	16	61	31	1903	2.664	23	54	43	1953	2.236	26	18	25
1854	2.284	16	63	79	1904	2.789	17	68	30	1954	2.233	16	31	15
1855	2.246	14	57	82	1905	2.906	26	69	39	1955	2.205	17	16	25
1856	2.214	16	42	40	1906	3.026	35	60	28	1956	2.177	12	16	25
1857	2.176	17	58	38	1907	31.42	26	64	34	1957	2.152	18	16	22
1858	2.149	22	60	29	1908	3.267	20	69	31	1958	2.179	7	32	17
1859	2.115	18	68	45	1909	33.93	24	79	40	1959	2.168	13	13	14

— 182 —

Dati tratti da Pierfrancesco Bandettini a cura di : "La Popolazione della Toscana dal 1810 al 1959", Firenze 1961.

*****Al Comune di Marciana con Regio Decreto del 23 marzo 1884, n° 2090, furono staccate le frazioni Marciana Marina, Sant'Ilario con Pila, San Pietro in Campo, Marina di Campo e Pianosa, costituenti il comune autonomo con la denominazione "Marciama Marina". Successivamente con Regio Decreto 4 febbraio 1886, n° 3692 a seguito di rettifica di confine si staccarono ulteriori zone di territorio che furono aggregate a Marciana Marina. Tali zone di territorio costituirono i Comuni autonomi di: Marciana Marina e Campo nell'Elba.***

Comune di MARCIANA MARINA ** Provincia di LIVORNO

Anno	Ammontare della popolazione	Matrimoni	Nascite	Morti	Anno	Ammontare della popolazione	Matrimoni	Nascite	Morti	Anno	Ammontare della popolazione	Matrimoni	Nascite	Morti
1810	1.521	12	55	51	1860	2.231	15	59	47	1910	1.580	16	56	28
1811	1.525	13	49	63	1861	2.169	. .	. .	. .	1911	1.565	9	52	31
1812	1.511	12	48	53	1862	2.190	19	70	46	1912	1.587	20	51	25
1813	1.506	13	56	37	1863	2.198	18	60	49	1913	1.604	13	51	30
1814	1.525	16	96	93	1864	2.224	17	65	36	1914	1.614	9	41	27
1815	1.541	9	37	42	1865	2.235	27	69	55	1915	1.620	4	33	24
1816	1.534	11	46	51	1866	2.255	14	73	50	1916	1.637	7	39	19
1817	1.524	9	37	72	1867	2.261	16	74	65	1917	1.641	8	36	29
1818	1.524	10	35	36	1868	2.273	17	70	56	1918	1.612	7	38	64
1819	1.334	11	65	35	1869	2.299	19	74	46	1919	1.616	17	28	21
1820	1.574	16	55	33	1870	2.318	15	73	52	1920	1.634	15	47	26
1821	1.568	14	55	29	1871	2.349	23	70	37	1921	1.636	22	35	31
1822	1.463	16	63	39	1872	2.370	27	90	57	1922	1.649	9	61	31
1823	1.520	9	64	31	1873	2.381	19	70	47	1923	1.645	17	42	29
1824	1.575	14	64	27	1874	2.372	21	58	55	1924	1.652	4	48	24
1825	1.627	12	61	35	1875	2.369	18	51	42	1925	1.636	14	32	31
1826	1.677	16	37	32	1876	2.376	23	70	51	1926	1.644	12	53	28
1827	1.676	13	63	26	1877	2.378	20	70	56	1927	1.637	15	36	26
1828	1.702	12	60	28	1878	2.392	14	78	53	1928	1.648	17	38	10
1829	1.793	8	56	33	1879	2.409	14	61	33	1929	1.637	10	35	29
1830	1.827	11	62	28	1880	2.433	20	73	38	1930	1.651	9	46	15
1831	1.850	11	54	78	1881	2.426	14	37	33	1931	1.644	13	36	27
1832	1.846	8	64	33	1882	2.401	13	70	41	1932	1.631	14	31	20
1833	1.877	14	57	42	1883	2.376	21	66	37	1933	1.621	8	45	31
1834	1.899	17	67	35	1884	2.354	18	67	35	1934	1.613	14	29	13
1835	1.934	15	56	36	1885	2.326	23	67	41	1935	1.599	9	34	25
1836	1.953	14	66	31	1886	2.301	23	61	32	1936	1.586	2	33	23
1837	2.008	13	59	32	1887	2.281	21	77	43	1937	1.592	12	24	20
1838	2.038	13	67	35	1888	2.251	23	61	37	1938	1.609	11	30	15
1839	2.062	10	56	38	1889	2.231	23	79	45	1939	1.622	17	28	17
1840	2.085	11	59	28	1890	2.163	19	73	87	1940	1.626	11	33	31
1841	1.936	12	61	42	1891	2.123	19	74	60	1941	1.613	17	27	11
1842	1.962	10	55	40	1892	2.085	10	77	61	1942	1.629	15	26	19
1843	2.035	14	62	33	1893	2.035	14	55	51	1943	1.642	9	31	23
1844	2.080	19	58	37	1894	1.992	18	75	64	1944	1.656	12	36	34
1845	2.124	13	65	37	1895	1.960	10	53	31	1945	1.664	9	17	17
1846	2.153	12	56	34	1896	1.935	13	59	30	1946	1.656	23	36	15
1847	2.187	21	69	35	1897	1.891	12	40	30	1947	1.642	31	34	18
1848	2.225	19	59	39	1898	1.851	17	50	36	1948	1.682	9	35	7
1849	2.252	11	75	60	1899	1.805	16	49	42	1949	1.711	12	24	15
1850	2.337	19	75	46	1900	1.775	12	51	28	1950	1.732	13	29	22
1851	2.345	25	69	37	1901	1.740	18	42	24	1951	1.684	5	19	24
1852	2.394	18	69	47	1902	1.716	19	45	33	1952	1.681	8	18	16
1853	2.408	17	66	33	1903	1.701	18	52	31	1953	1.676	10	16	16
1854	2.462	17	68	85	1904	1.681	19	40	24	1954	1.676	26	17	12
1855	2.421	15	61	88	1905	1.666	20	49	28	1955	1.682	7	27	16
1856	2.387	18	46	44	1906	1.646	16	47	31	1956	1.681	8	21	17
1857	2.346	19	63	41	1907	1.637	22	59	32	1957	1.685	14	23	16
1858	2.318	23	65	31	1908	1.627	17	54	28	1958	1.682	10	19	12
1859	2.281	19	74	49	1909	1.588	9	44	47	1959	1.696	11	18	17

Dati tratti da Pierfrancesco Bandettini a cura di : "La Popolazione della Toscana dal 1810 al 1959", Firenze 1961.
Il Comune di Marciana Marina fu costituito con Regio Decreto del 23 marzo 1884, n° 2090, con le frazioni Maciana, Marina, Santo Ilario con Pila, San Pietro in Campo, Marina di Campo e Pianosa, staccate dal Comune di ***Marciana****. Con Regio Decreto 4 febbraio 1886, n° 3692, a seguito di rettifica dei confini, si aggregarono zone di territorio che furono staccate da* ***Marciana****. Con L. 19 luglio 1894, n° 333 furono staccate le frazioni Santo Ilario con Pila, San Pietro in Campo, Marina di Campo e Pianosa, costituite in Comine autonomo con la denoominazione di* ***Campo nell'Elba***

COMUNE	POPOLAZIONE																	
	1810	%	1830	%	1850	%	1870	%	1890	%	1900	%	1920	%	1930	%	1950	%
Campo Elba	1.834	13,0	2.222	14,0	2.842	13,8	2.819	13,0	3.417	13,7	3.635	14,2	3.643	12,5	3.663	12,3	4.307	13,9
Capoliveri	1.641	11,6	1.594	10,0	2.231	10,8	2.241	10,4	2.760	11,0	2.746	10,8	2.614	9,0	2.451	8,2	2.186	7,0
Marciana	1.394	9,9	1.695	10,7	2.177	10,6	2.150	10,0	2.409	9,6	2.453	9,6	2.710	9,3	2.657	8,9	2.279	7,3
Marciana M.	1.521	10,8	1.827	11,5	2.337	11,3	2.318	10,7	2.163	8,6	1.775	7,0	1.634	5,6	1.651	5,7	1.732	5,6
Porto Azzurro	1.179	8,4	1.154	7,3	1.615	7,8	1.625	7,5	1.999	8,0	1.990	7,8	2.533	8,7	2.586	8,7	2.720	8,8
Portoferraio	3.976	28,2	3.947	24,9	4.836	23,4	5.748	26,6	6.107	24,4	6.654	26,1	8.633	29,7	10.835	36,4	11.914	38,3
Rio Marina	1.409	10,0	1.883	11,9	2.522	12,2	2.586	12,0	3.520	14,1	3.763	14,7	4.535	15,6	3.793	12,8	3.413	11,0
Rio nell'Elba	1.150	8,1	1.540	9,7	2.064	10,00	2.115	9,8	2.648	10,6	2.504	9,8	2.805	9,6	2.105	7,0	2.529	8,1
ELBA	14.104	100	15.862	100	20.624	100	21.602	100	25.023	100	25.520	100	29.107	100	29.741	100	31.080	100

2.2 - Evoluzione demografica dei Comuni di Marciana e Marciana Marina dal 1950 al 31 dicembre 2018

L'andamento demografico della popolazione residente, successivamente al dopoguerra, dal 1950, non ha avuto un incremento lineare sull'intera Isola d'Elba, si è passati dalle 28.121 unità del 1951 alle 32.119 unità dell'ultimo censimento del 2011, infatti la popolazione in un primo momento fino al 1981 è diminuita per poi aumentare gradatamente fino a raggiungere nel suo complesso la massima presenza di abitanti di tutte le epoche precedenti. Negli ultimi anni, cioè dal 2011 al 2018 la popolazione si è pressochè stabilizzata oscillando di anno in anno di poche unità, ancorchè in leggera diminuzione. Infatti si è passati da 32.119 abitanti nel 2011 ai 31.981 abitanti nel 2018.

Comunque anche in quest'ultimo periodo il ruolo del Comune di Portoferraio si è ancor più consolidato e la popolazione è passata da 10.385 unità nel 1951 a 12.251 unità nel 2011, raggiungendo un'incidenza di oltre il 38% sulla popolazione dell'intera Isola. Così buona parte degli altri Comuni raggiungono al 31 dicembre 2018 i massimi storici eccetto tre Comuni: Rio Marina, Rio nell'Elba e Marciana che mantengono tutt'oggi una popolazione inferiore a quella del 1951. Rio Marina tra il censimento del 1951 ed il 31 dicembre del 2018 perde tutt'oggi 1.322 abitanti, Rio nell'Elba 518 abitanti e Marciana 188 abitanti.
Marciana, in considerazione della sua notevole estensione territoriale, è il Comune dell'Isola d'Elba che ha una densità abitativa di gran lunga minore rispetto a tutti gli altri Comuni, pari a 49 abitanti per chilometro quadrato, mentre Marciana Marina al contrario per la sua limitata estensione territoriale, che coincide praticamente con il centro abitato, ha la più alta densità abitativa dell'isola pari a 341 abitanti per chilometroquadrato.

Tabella n° 4 - Popolazione annua residente nelle frazioni del Comune di Marciana: ai censimenti del 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011.

LOCALITA'	1951	%	1961	%	1971	%	1981	%	1991	%	2001	%	2011	%
Procchio			442	20,4	371	17,2					366			
Pomonte			369	17,0	380	17,7					319			
Chiessi			211	9,7	183	8,5					161			
Patresi M.			104	4,8	120	5,6					91			
Patresi C.			96	4,4	75	3,5					76			
Marciana			512	23,6	444	20,6					323			
Poggio			213	9,8	202	9,4					175			
Zanca			91	4,2	82	3,8					485			
S. Andrea			130	6,1	100	4,6					166			
Totale	**2309**	**100%**	**2.191**	**100%**	**2186**	**100%**	**2.305**	**100%**	**2244**	**100%**	**2162**	**100%**	**2.192**	**100%**

Popolazione annua residente nelle frazioni del Comune di Marciana Marina: ai censimenti del 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011.

LOCALITA'	1951	%	1961	%	1971	%	1981	%	1991	%	2001	%	2011	%
Marciana M.														
Totale	**1751**	**100%**	**1777**	**100%**	**1830**	**100%**	**1955**	**100%**	**1971**	**100%**	**1891**	**100%**	**1946**	**100%**

Negli ultimi decenni, quantomeno dal 1980, il settore economico turistico ricettivo si è sviluppato maggiormente ed ha assunto un'importanza di gran lunga superiore a tutti gli altri sull'intera Isola d'Elba, sostituendo settori quale quello estrattivo e quello agricolo, che hanno perso numerosi addetti fino a scomparire.
Tale sviluppo ha coinciso con il cosiddetto "boom economico" avvenuto in Italia dopo gli anni '60, sviluppo che ha determinato migliori condizioni economiche ad un numero crescente di popolazione, ed ha permesso soprattutto nella stagione estiva di effettuare vacanze sia in località di mare che di montagna. Tale opportunità ha coinvolto anche numerosi Paesi Europei, quelli economicamente più sviluppati: l'Isola d'Elba, dunque, è diventata soprattutto nel periodo estivo, una meta di soggiorno molto apprezzata.
Questo fenomeno si è stabilizzato nel tempo, ha determinato e determina tuttora una organizzazione ed utilizzazione territoriale particolare, in quanto i bisogni e le necessità a cui si deve far fronte, seppur come già detto solo nei mesi estivi, non sono rapportati ai soli abitanti residenti, ma ad una popolazione notevolmente superiore che raggiunge oltre il quintuplo di quella stanziale.

Tale settore, come comprensibile, essendo legato a situazioni economiche che non riguardano solo l'Isola e l'Italia, ma quantomeno l'Europa se non l'intero pianeta, in quanto gli ospiti provengono da paesi europei e/o extraeuropei, in conseguenza di una economia fortemente globalizzata, risente di fattori specifici che di volta in volta interessano una vasta area e sono soggetti ad assestamenti ed oscillazioni come settore principale dell'economia.
Pertanto, in presenza di una crisi economica che dall'ultimo decennio ha interessato quantomeno tutta l'Europa, le presenze si sono ridotte passando da 3.048.976 dell'anno 2002, a 2.778.981 dell'anno 2018, con una riduzione di 269.995 presenze pari in percentuale al 8,9%.
Marciana, pur avendo un andamento altalenante, non si discosta da tale andamento, le presenze che nell'anno 2002 erano state 253.600, nell'anno 2018 sono diminuite a 221.411, riducendosi di 32.189 unità. La media delle presenze di giorni di soggiorno che passano da 5,4 giorni nel 2002 e che rimangono pressochè inalterate con 5,3 giorni nel 2018 non qualificano i soggiorni sul Comune.
Marciana risulta stabilmente dopo Capoliveri, Portoferraio e Campo nell'Elba, il quarto Comune per presenze e arrivi di ospiti nell'Isola d'Elba.
In Comune di Marciana gli ospiti degli ultimi dieci anni provengono dall'Italia per circa il 70% e dagli altri paesi europei o extra europei per il 30%; in particolare la maggiore ricettività è costituita da strutture alberghiere di

media qualità che dispongono di oltre l'80% dei posti letto; viceversa in strutture extra alberghiere sono disponibili meno del 20% dei posti letto, quest'ultime sono quasi esclusivamente costituite da affittacamere e/o case vacanze e da alcuni agriturismi.
Al fine di ampliare l'offerta turistica con lo scopo di allungare il periodo annuale di ricettività, è necessario qualificare maggiormente le attrezzature ed i servizi e riorganizzare l'intero settore.

Marciana Marina pur avendo in numero assoluto molte meno presenze rispetto a Marciana, a causa di una estensione territoriale notevolmente ridotta, ha avuto tuttavia anch'esso un andamento che nel decennio in esame è risultato negativo, infatti le presenze che nell'anno 2002 erano state 138.009, nell'anno 2018 si riducono a 94.981 con un saldo negativo di 43.028 presenze. Come si può vedere dalla tabella tale decremento ha interessato unitariamente tutti i comuni dell'Elba, nessuno escluso. Quindi si può affermare che Marciana Marina rispetto all'andamento del settire turistico ricettivo non si differenzia da quello che si è manifestato per tutto il teritorio elbano.
Nel Comune di Marciana Marina gli ospiti degli ultimi dieci anni provengono dall'Italia per circa il….. . % e dagli altri paesi europei o extra europei per il …….%; in particolare la maggiore ricettività è costituita da strutture alberghiere di qualità media e medio/alta che dispongono di oltre l'…….% dei posti letto; viceversa in strutture extra alberghiere sono disponibili meno del ……..% dei posti letto, quest'ultime sono quasi esclusivamente costituite da affittacamere e/o case vacanze e da pochi agriturismi.
Al fine di ampliare l'offerta turistica con lo scopo di allungare il periodo annuale di ricettività, è necessario qualificare maggiormente le attrezzature ed i servizi e riorganizzare l'intero settore.

Tabella n° 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Isola d'Elba: ai censimenti del 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011 e superficie territoriale.

COMUNE	Superf Territ. Kmq.	Popolazione ai censimenti													
		1951	%	1961	%	1971	%	1981	%	1991	%	2001	%	2011	%
Campo Elba	55,66	4.231	14,5	4.064	14,3	4.066	14,8	4.148	14,9	4.274	15,3	4.155	14,3	4.679	14,6
Capoliveri	39,51	2.233	7,7	2.168	7,6	2.193	8,0	2.239	8,1	2.435	8,7	3.105	10,7	3.892	12,1
Marciana	45,29	2.309	7,9	2.191	7,7	2.186	8,0	2.305	8,2	2.244	8,0	2.162	7,4	2.192	6,8
Marciana M.	5,76	1.751	6,0	1.777	6,2	1.830	6,6	1.955	7,1	1.971	7,0	1.891	6,5	1.991	6,2
Porto Azzurro	13,36	3.078	10,6	3.006	10,6	2.929	10,6	3.073	11,1	3.111	11,1	3.220	11,0	3.601	11,2
Portoferraio	47,78	10.385	35,7	10.272	36,1	10.629	38,6	10.839	39,0	11.042	39,5	11.508	39,5	12.251	38,1
Rio Marina	19,54	3.533	12,1	3.613	12,7	2.681	9,7	2.317	8,3	2.043	7,3	2.150	7,3	2.269	7,1
Rio nell'Elba	16,78	1.601	5,5	1.372	4,8	1.029	3,7	907	3,3	866	3,1	952	3,3	1.244	3,9
ELBA	243,68	29.121	100	28.463	100	27.543	100	27.783	100	27.986	100	29.143	100	32.119	100

Tabella n° 3 - Popolazione annua residente nei Comuni dell'Isola d'Elba: statistiche annuali ISTAT dal 2005 all'anno 2019, superficie territoriale, abitanti, percentuale di incremento, e densità abitativa al 2019 .

	Sup. Terr.	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013[1]	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%	Ab/km2
Campo Elba	55,66	4.351	14,2	4.427	14,3	4.496	14,3	4.581	14,5	4.616	14,5	4.651	14,5	4.679	14,6	4.679	14,5	4.781	14,9	4.781	14,9	4.833	15	4.805	15,1	4.856	15,1	4.869	15,2			87
Capoliveri	39,51	3.434	11,2	3.542	11,4	3.635	11,6	3.729	11,8	3.781	11,9	3.846	12,0	3.892	12,1	4.056	12,2	3.856	12,0	3.908	12,2	3.993	12,4	4.033	12,6	4.046	12,7	4.036	12,7			102
Marciana	45,29	2.239	7,3	2.245	7,2	2.247	7,2	2.242	7,1	2.236	7,0	2.217	6,9	2.192	6,8	2.193	6,7	2.241	7,0	2.246	7	2.223	6,9	2.186	6,8	2.157	6,7	2.121	6,6			47
Marciana Marina	5,76	1.911	6,2	1.929	6,2	1.953	6,2	1.958	6,2	1.975	6,2	1.993	6,2	1.991	6,2	1.975	6,1	1.975	6,1	1.975	6,1	1.955	6	1.977	6,1	1975	6,1	1.966	6,1			341
Porto Azzurro	13,36	3.437	11,2	3.452	11,1	3.495	11,1	3.483	11,1	3.527	11,1	3.578	11,2	3.601	11,2	3.601	11,1	3.885	12,1	3.733	11,6	3.723	11,6	3.751	11,7	3.752	11,7	3.740	11,7			278
Portoferraio	47,78	12.031	39,2	12.013	38,8	12.136	38,7	12.095	38,4	12.182	38,3	12.253	38,2	12.251	38,2	12.029	38,6	12.027	37,4	12.027	37,4	12.011	37,4	11.992	37,3	11.980	37,4	11.955	37,4			250
Rio Marina	19,54	2.164	7,0	2.192	7,2	2.239	7,1	2.222	7,1	2.251	7,1	2.274	7,1	2.269	7,1	2.233	7,0	2.213	6,9	2.233	7	2.244	7	2.198	6,8	2.195	6,8	2.211	6,9			113
Rio nell'Elba	16,78	1.140	3,7	1.174	3,8	1.198	3,8	1.206	3,8	1.224	3,9	1.244	3,9	1.233	3,8	1.246	3,8	1.177	3,6	1.212	3,8	1.180	3,7	1.148	3,6	1.105	3,5	1.083	3,4			65
ELBA	243,68	30.707	100	30.974	100	31.399	100	31.516	100	31.792	100	32.056	100	32.108	100	32.012	100	32.155	100	32.115	100	32162	100	32.090	100	32.066	100	31.981	100			131

Tabella 4 – Isola d'Elba: presenze turistiche negli anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018: **Valori assoluti** [5].

	Isola d'Elba		Campo Elba		Capoliveri		Marciana		Marciana Marina		Porto Azzurro		Portoferraio		Rio Marina*		Rio nell'Elba*	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2002	**472.936**	**3.048976**	94 820	639 046	113 950	905 348	**46 500**	**253 600**	**27 759**	**138 009**	36 007	212 707	116 604	639 809	23 384	140 121	13 912	120 336
2003	**393.091**	**3.003.115**	79 996	659 418	101 133	842 046	**35 773**	**260 197**	**24 597**	**144 363**	30 096	196 431	92 509	655 221	18 139	131 319	10 848	114 120
2004	**451.041**	**2.698.494**	96 672	578 946	107 661	802 705	**42 053**	**226 609**	**28 468**	**130 120**	35 163	186 011	109 393	566 158	18 408	114 007	13 223	93 938
2005	**447.783**	**2.816.668**	95 605	621 401	108 161	840 132	**40 968**	**222 487**	**29 824**	**140 256**	33 796	204 253	109 599	575 967	17 874	115 224	11 956	96 948
2006	**468.949**	**3.080.506**	104 818	724 199	111 806	883 689	**44 621**	**255 144**	**29 085**	**140 289**	34 749	227 496	111 810	612 411	19 682	126 554	12 376	110 724
2007	**461.875**	**2.962.720**	100 066	670 197	109 000	868 850	**43 606**	**244 352**	**30 150**	**143 310**	35 336	218 550	111.431	589 285	22 770	139 231	9 516	88 945
2008	**437.316**	**2.748.692**	93 633	603 959	103 976	823 267	**42 987**	**244 568**	**26 063**	**119 167**	32 556	198 023	108 245	555 801	20 905	131 284	8 951	72 623
2009	**420.844**	**2.714.584**	89 744	584 440	101 438	824 428	**41 770**	**244 467**	**22 208**	**112 100**	28 789	176 478	106 922	568 553	20 998	129 206	8 975	74 912
2010	**395.753**	**2.700.906**	80 083	554 376	102 182	886 407	**42 640**	**244 985**	**20 998**	**93 548**	24 927	156 465	99 950	579 168	16 497	104 145	8 476	81 812
2011	**420.727**	**2.799.128**	84 552	589 094	108 846	897 863	**40 701**	**236 861**	**27 344**	**125 184**	22 066	153 153	107 437	589 792	21 763	133 911	8 018	73 270
2012	**384.572**	**2.596.210**	76 230	525 132	107 330	876 238	**41 319**	**229 902**	**24 396**	**110 286**	24 236	154 456	89 809	545 375	14 775	97 480	6 477	57 341
2013	**398.955**	**2.721.749**	78 498	541 781	109 049	864 402	**41 761**	**253 107**	**24 760**	**114 330**	25 922	166 454	90 349	580 189	18 365	124 543	10 251	76 943
2014	**419.622**	**2.725.217**	76.328	515.928	114.529	893.846	**43.063**	**235.948**	**24.805**	**120.944**	29.642	190118	98082	538.606	21.504	140.211	11.669	89.616
2015	**425.966**	**2.493.308**	82.343	550.354	119.103	924.800	**40.238**	**234.406**	**27.445**	**144.677**	27.744	172.190	94.769	538.437	21.999	139.469	12.325	88.9757
2016	**426.097**	**2.174.581**	72.279	473.437	122.168	933.370	**45.139**	**251.990**	**28.220**	**109.870**	30.108	196.959	93.708	514.165	22.954	153.329	11.521	81.461
2017	**440.466**	**2.816.827**	79.438	490.144	129.489	971.824	**44.539**	**241.104**	**23.285**	**94.917**	30.058	205.218	98.690	564.838	23.500	158.050	11.467	90.732
2018	**451.775**	**2.778.981**	81.680	514.688	132.401	968.355	**42.025**	**221.411**	**24.730**	**94.981**	31.824	214.879	104.979	544.940	34.136	219.727	34.136	219.727
2019																		

******Il comune di **Rio**, in provincia di Livorno, è nato **1° gennaio 2018** mediante la fusione dei comuni confinanti di Rio Marina e di Rio nell'Elba. Lo ha sancito la Legge Regionale n.65 del 5 dicembre 2017*

Tabella 4bis – Isola d'Elba: presenze turistiche negli anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018: **Incrementi o decrementi**. [6]

	Isola d'Elba		Campo Elba		Capoliveri		Marciana		Marciana Marina		Porto Azzurro		Portoferraio		Rio Marina		Rio nell'Elba	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2002	**472.936**	**3.048.976**	94.820	639.046	113.950	905.348	**46.500**	**253.600**	**27.759**	**138.009**	36.007	212.707	116.604	639.809	23.384	140.121	1.3912	120.336
2003	**-79.845**	**-45.861**	-14.824	20.372	-12.817	-63.302	**-10.727**	**6.597**	**-3.162**	**6.354**	-5.911	-16.276	-24.095	15.412	-5.245	-8.802	-3.064	-6.216
2004	**-21.895**	**-350.482**	1.852	-60.100	-6.289	-102.643	**-4.447**	**-26.991**	**709**	**-7.889**	-844	-26.696	-7.211	-73.651	-4.976	-26.114	-689	-26.398
2005	**-25.153**	**-232.308**	785	-17.645	-5.789	-65.216	**-5.532**	**-31.113**	**2.065**	**2.247**	-2.211	-8.454	-7.005	-63.842	-5.510	-24.897	-1.956	-23.388
2006	**-3.987**	**31.530**	9.998	85.153	-2.144	-21.659	**-1.879**	**1.544**	**1.326**	**2.280**	-1.258	14.789	-4.794	-27.398	-3.702	-13.567	-1.534	-9.612
2007	**-11.061**	**-86.256**	5.246	31.151	-4.950	-36.498	**-2.894**	**-9.248**	**2.391**	**5.301**	-671	5.843	-5.173	-50.524	-614	-890	-4.396	-31.391
2008	**-35.620**	**-300.284**	-1.187	-35.087	-9.974	-82.081	**-3.513**	**-9.032**	**-1.696**	**-18.842**	-3.451	-14.684	-8.359	-84.008	-2.479	-8.837	-4.961	-47.713
2009	**-52.092**	**-334.392**	-5.076	-54.606	-12.512	-80.920	**-4.730**	**-9.133**	**-5.551**	**-25.909**	-7.218	-36.229	-9.682	-71.256	-2.386	-10.915	-4.937	-45.424
2010	**-77.183**	**-348.070**	-14.737	-84.670	-11.768	-18.941	**-3.860**	**-8.615**	**-6.761**	**-44.461**	-11.080	-56.242	-16.654	-60.641	-6.887	-35.976	-5.436	-38.524
2011	**-52.209**	**-249.848**	-10.268	-49.952	-5.104	-7.485	**-5.799**	**-16.739**	**-415**	**-12.825**	-13.941	-59.554	-9.167	-50.017	-1.621	-6.210	-5.894	-47.066
2012	**-88.364**	**-452.766**	-18.590	-113.914	-6.620	-29.110	**-5.181**	**-23.698**	**- 3.363**	**- 27.723**	- 11.771	- 58.251	- 26.795	- 94.434	- 8.609	- 42.641	- 7.435	- 62.995
2013	**-73.981**	**-327.227**	-16.322	-97.265	-4.901	- 40.946	**- 4.739**	**- 493**	**- 2.999**	**- 23.679**	- 10.085	- 46.243	- 26.255	- 59.620	- 5.019	- 15.578	- 3.661	- 43.393
2014	**-53.314**	**- 25.759**	- 18.492	- 123.118	- 579	- 11.502	**- 3.437**	**- 17.9652**	**- 2.954**	**- 17.065**	- 6.365	- 22.589	- 18.522	-101.203	- 1.880	+ 90	- 2.243	- 30.720
2015	**-46.970**	**-555.668**	- 12.477	- 88.692	+ 5.153	+ 19.452	**- 6.262**	**- 19.194**	**- 314**	**+ 6.668**	- 8.263	- 40.517	- 21.835	-101.372	- 1.385	- 652	- 1.557	- 31.361
2016	**-46.839**	**-334.388**	-22.541	-165.609	+ 8.218	+28.022	**-1.361**	**-1.620**	**+461**	**-28.139**	-5.899	-15.748	-22.896	-125.644	-430	+13.208	-2.391	-38.875
2017	**-32.470**	**-232.149**	-15.382	-148.902	+15.539	+66.472	**-1.961**	**-12.496**	**-4.474**	**-43.092**	-5.949	-7.489	-17.914	-74.971	+116	+17929	-2.391	-38.875
2018	**-21.161**	**-269.995**	-13.140	-124.358	+18.451	+63.007	**-4.475**	**-32.1898**	**-3.029**	**-43.028**	-4.183	+2.172	-11.625	-94.869	-3.160	-40.730	-3.160	-40.730
2019																		

5 - I dati delle tabelle n° 8 e 8bis sono estratti dalle statistiche annuali elaborate dall'Osservatorio Turistico della Provincia di Livorno al 31 dicembre di ogni anno.
6 - Gli incrementi o decrementi sono calcolati sempre sugli arrivi e le presenze riferite dall'anno 2002.

Tabella 5 – Comune di Marciana e Marciana Marina: movimento turistico annuale per tipologia ricettiva – **Anni 2002, 2006 e 2011.**

Comune di Marciana: Tipologia alberghiera ed extra-alberghiera e provenienza: anno 2002

	ALBERGHIERE				EXTRA ALBERGHIERE				TOTALE			
	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni
ITALIA	29.221	68%	152.431	5,2	1.877	53%	15.454	8,2	31.098	67%	167.885	5,4
EUROPA - PAESI EXTRAEUROPEI	13.718	32%	70.837	5,2	1.684	47%	14.878	8,8	15.402	33%	85.715	5,6
TOTALE	**42.939**	**100%**	**223.268**	**5,2**	**3.561**	**100%**	**30.332**	**8,5**	**46.500**	**100%**	**253.600**	**5,5**

Comune di Marciana Marina: Tipologia alberghiera ed extra-alberghiera e provenienza: anno 2002

	ALBERGHIERE				EXTRA ALBERGHIERE				TOTALE			
	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni
ITALIA												
EUROPA - PAESI EXTRAEUROPEI												
TOTALE												

Comune di Marciana: Tipologia alberghiera ed extra-alberghiera e provenienza: anno 2006

	ALBERGHIERE				EXTRA ALBERGHIERE				TOTALE			
	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni
ITALIA	32.265	78%	168.521	5,2	2.577	80%	21.997	8,5	34.842	78%	190.518	5,5
EUROPA - PAESI EXTRAEUROPEI	9.154	22%	58.851	6,4	625	20%	5.775	9,2	9.779	22%	64.626	6,6
TOTALE	**41.419**	**100%**	**227.372**	**5,8**	**3.202**	**100%**	**27.772**	**8,8**	**44.621**	**100%**	**255.144**	**6,0**

Comune di Marciana Marina: Tipologia alberghiera ed extra-alberghiera e provenienza: anno 2006

	ALBERGHIERE				EXTRA ALBERGHIERE				TOTALE			
	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni
ITALIA												
EUROPA - PAESI EXTRAEUROPEI												
TOTALE												

Comune di Marciana: Tipologia alberghiera ed extra-alberghiera e provenienza: anno 2011

	ALBERGHIERE				EXTRA ALBERGHIERE				TOTALE			
	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni
ITALIA	27.771	73%	159.871	5,8	2.181	76%	15.556	7,1	29.952	74%	175.427	5,9
EUROPA - PAESI EXTRAEUROPEI	10.054	27%	55.241	5,4	695	24%	6.193	8,9	10.749	26%	61.434	5,7
TOTALE	**37.825**	**100%**	**215.112**	**5,6**	**2.876**	**100%**	**21.749**	**8,0**	**40.701**	**100%**	**236.861**	**5,8**

Comune di Marciana Marina: Tipologia alberghiera ed extra-alberghiera e provenienza: anno 2011

	ALBERGHIERE				EXTRA ALBERGHIERE				TOTALE			
	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni	Arrivi	%	Presenze	giorni
ITALIA												
EUROPA - PAESI EXTRAEUROPEI												
TOTALE												

Tabella 6 - Comune di Marciana e Marciana Marina strutture turistico – ricettive esistenti: tipologie alberghiere ed extra- Alberghiere[7].

Comune di Marciana: Anno 2011

Strutture alberghiere:	Esercizi n°	Camere n°	Posti letto n°
5-4 Stelle	3	256	697
3 Stelle	19	513	1144
2-1 Stelle	8	121	255
Offerta totale alberghiera	**30**	**890**	**2096**

Strutture extra - alberghiere:	Esercizi n°	Camere o Unità Abitative n°	Posti letto n°
Agriturismi	4		49
Campeggi	0		0
Villaggi	0		0
Affittacamere	8		79
Case appartamenti vacanze	8		309
Residence	0		0
Affittacamere non profession.	1		5
Offerta totale extra-alberghiera	**21**		**442**

Comune di Marciana Marina: Anno 2011

Strutture alberghiere:	Esercizi n°	Camere n°	Posti letto n°
5-4 Stelle			
3 Stelle			
2-1 Stelle			
Offerta totale alberghiera			

Strutture extra - alberghiere:	Esercizi n°	Camere o Unità Abitative n°	Posti letto n°
Agriturismi			
Campeggi			
Villaggi			
Affittacamere			
Case appartamenti vacanze			
Residence			
Affittacamere non profession.			
Offerta totale extra-alberghiera			

7 – I dati della Tabella n° 10 provengono dalle statistiche comunali annuali al 31 dicembre di ogni anno.

CAP. 3°: L'URBANISTICA DEL COMUNE DI MARCIANA E DEL COMUNE DI MARCIANA MARINA

3.1 - Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina

3.1.1 – Strumenti urbanistici antecedenti del Comune di Marciana

Il primo strumento urbanistico del territorio comunale di Marciana è stato il **Programma di Fabbricazione** con annesso **Regolamento Edilizio** che furono approvati con **Delibera del Consiglio Comunale n° 39 in data 29 aprile 1975** e con **Delibera della Giunta Regionale n° 9241 in data 3 dicembre 1975;** tale Programma è rimasto per oltre trent'anni l'unico strumento urbanistico vigente sull'intero territorio comunale.

Successivamente a tale strumento urbanistico furono apportate le seguenti Varianti:

Variante al P.d.F. per "Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare ", adottata con Deliberazione Consiliare n° 91 l'11 ottobre 1975 e approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n° 3804 il 15 novembre 1976;

Variante al P.d.F. per "La creazione di parcheggio in zona S. Andrea e per il reperimento di area da destinare ad attività artigianale in Marciana", adottata con Deliberazione Consiliare n° 15 il 28 febbraio 1978 e approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n° 8480 l'11 ottobre 1978;

Variante al Regolamento Edilizio con annesso P.d.F. relativa alla Variante stradale per "L'attraversamento dell'abitato di Procchio", adottata con Deliberazione Consiliare n° 81 il 28 luglio 1981;

Variante al P.d.F., in base all'Art. n° 40, p. 2, lett. a - Opere pubbliche di esclusivo interesse comunale, per "Realizzazione di un'area di servizio per la balneazione - località Patresi", approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 60 il 20 luglio 1995;

Variante al P.d.F., in base all'Art. n° 40, p. 2, lett. a - Opere pubbliche, per "Impianto depurazione zona "Marmi-Literno-Colle di Procchio", approvata con Deliberazione della Consiglio Comunale n° 18 il 5 maggio 1998;

Variante al P.d.F.,in base all'Art. n° 40, p. 2, lett. a- Opere pubbliche, per "Parco attrezzato in località Procchio", approvata con Deliberazione della Consiglio Comunale n° 51 il 30 novembre 1998;

Variante al P.d.F., in base all'Art. n° 40, comma 8°, L.R. n° 5/1995, per "Alienazione dal patrimonio comunale della ex scuola elementare, in località La Zanca – Variante Urbanistica", approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 8 il 28 febbraio 2001;

Variante al P.d.F., in base all'Art. n° 40, commi dal 3° al 7°, per "Piano di Recupero in località Redinoce", approvata con Deliberazione della Consiglio Comunale n° 27 il 30 maggio 2001;

Variante al P.d.F., in base all'Art. n° 40, comma 8°, L.R. n° 5/1995, per "Variante Urbanistica ex scuola elementare, in località Patresi", approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 21 il 6 giugno 2002.

Piano Strutturale: fu redatto attraverso la procedura di cui all'articolo 36 – "Accordi di Pianificazione"- della Legge Regionale n° 5 del 16 gennaio 1995 e fu approvato, per le aree esterne al "Parco Nazionale Arcipelago Toscano" con **Deliberazione del Consiglio n° 65 il 23 dicembre 2002** e pubblicato sul B.U.R.T. n° 7 il 12 febbraio 2003, e per quanto riguarda le aree del Comune di Marciana interne al "Parco Nazionale Arcipelago Toscano" approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 12 in data 7 marzo 2006 e con **Determina Dirigenziale n° 8/04 del 8 maggio 2006**, delibera e determina che recepiscono le prescrizioni e gli indirizzi espressi nel parere dell'Ente Parco, pubblicato sul B.U.R.T. n° 22 in data 31 maggio 2006.

Il primo **Regolamento Urbanistico** fu adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 in data 17 aprile 2003; il primo Regolamento Urbanistico fu annullato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 34 in data 4 agosto 2004.

Nell'agosto del 2005 entrando in vigore le norme di salvaguardia dettate dalla Regione Toscana, venne deciso di redigere una Variante Generale al Programma di Fabbricazione, ai sensi degli articoli n° 15, 16 e 17 della L.R. Toscana n° 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni, per dare urgenti ed indispensabili risposte alle esigenze della comunità e delle strutture ricettive presenti sul territorio.

Variante Generale al Programma di Fabbricazione: fu approvata con **Delibera del Consiglio Comunale n° 77 in data 13 dicembre 2007** per le aree fuori dal Parco e con **Delibera del Consiglio Comunale n° 45 in data 28 novembre 2008** per le aree comprese nel perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Regolamento Edilizio: il nuovo Regolamento Edilizio fu approvato con **Deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 in data 11 aprile 2007.**

Il 31 maggio 2012 con Deliberazione di Giunta Comunale n° 81 è stata attivata, la procedura per l'Assoggettabilità del Nuovo Piano Strutturale alla Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. e approvato il "Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica" del Nuovo Piano Strutturale.

Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano: è stato approvato con **Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n° 87 in data 23 dicembre 2009.**
Nel 2010 l'Amministrazione Comunale di Marciana con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 24 ha recepito il "Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano".

Regolamento Urbanistico: è stato approvato con **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 17 settembre 2015**. Questo strumento urbanistico, ancora oggi in vigore, sostituisce il Programma di Fabbricazione risalente a circa quaranta anni prima e palesemente inadeguato rispetto alle più recenti metodologie e alla più recente legislazione.
Conseguentemente non potendo la Variante al Programma di Fabbricazione risolvere e sopperire alle carenze manifestatesi sul territorio l'Amministrazione Comunale, in attesa di approvare la Revisione e l'Aggiornamento del Piano Strutturale, decise di redarre il nuovo Regolamento Urbanistico che ancora oggi è lo strumento vigente.

3.1.2 – Strumenti urbanistici antecedenti del Comune di Marciana Marina

Piano Strutturale: approvato, ai sensi della L.R. 5/1995, con Delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 24 marzo 2003.

Programma di Riqualificazione dell'Abitato, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 3 marzo 2007.

Variante al Piano Strutturale approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 12 novembre 2013.

Variante generale al Regolamento Urbanistico: approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25 maggio 2011.

Variante al Regolamento Urbanistico ed al Piano Regolatore Portuale per la riqualificazione del porto di Marciana Marina**,** approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 17 marzo 2016.

3.2 – Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina

Le Amministrazioni Comunali di Marciana e di Marciana Marina intendono procedere alla redazione del primo Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'articolo n° 94 della L.R. n° 65/2014 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di poter esercitare in maniera congiunta una pluralità di funzioni e servizi che si esercitano sul territorio.
La Legge Regionale Toscna n. 65/2014 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio" volendo stimolare i Comuni alla revisione dei propri strumenti di pianificazione per adeguarli agli indirizzi della legge stessa e del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale - PIT/PPR - introduce un nuovo apparato normativo e precisamente prevede:

- con l'art. 222 comma 2 obbliga i Comuni ad avviare il procedimento per la formazione di un nuovo Piano Strutturale entro 5 anni dall'entrata in vigore della L.R.T. 65/2014 s.m.i.;
- con gli articoli dal 228 al 234 detta disposizioni transitorie che individuano i procedimenti da attuare per adeguare gli strumenti a seconda della casistica nella quale i singoli comuni possono trovarsi;

- con gli artt. 10, 92, 94 e 95, opera una revisione degli strumenti di pianificazione, distinguendo in modo ancora più netto rispetto alla precedente L.R. n. 1/2005 s.m.i. la parte strategica della pianificazione da quella operativa, operando in particolare un riposizionamento del Regolamento Urbanistico su una dimensione puramente attuativa delle scelte strategiche operate con il Piano Strutturale, ridefinendolo al Piano Operativo;
- incentiva i processi di coordinamento delle politiche di pianificazione, individuando quale strumento di attuazione di questi processi il Piano Strutturale Intercomunale (Titolo II "Norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio" - Capo III "Disposizioni per la pianificazione intercomunale" della L.R.T. n. 65/2014), anche per i Comuni non obbligati all'esercizio associato delle funzioni fondamentali, mantenendo in vigore, fino alla individuazione dei nuovi ambiti sovra comunali da parte della Giunta Regionale (art.28) i vecchi ambiti "indicati nella tabella di cui Allegato B della presente legge e corrispondenti a quelli già allegati dalla L.R.T. n. 1/2005 s.m.i. (art.225);

Pertanto si è ritenuto strategico per entrambe le Amministrazioni dotarsi di un Piano Strutturale Intercomunale per realizzare un comune disegno e per rispondere alle domande emergenti dal territorio, nella consapevolezza che le dinamiche insediative e socio-economiche disegnano confini spaziali sempre meno corrispondenti a quelli amministrativi, inoltre per definire politiche coordinate per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e del paesaggio.
La L.R.T. n. 65/2014 s.m.i., innova la disciplina urbanistica, regolamentando la redazione, l'adozione e l'approvazione dei Piani Strutturali Intercomunali, in particolare agli artt. 23 e 94 della stessa.
Il comma 15 dell'articolo 23 della L.R.T. n. 65/2014 stabilisce che: "Con deliberazione della Giunta Regionale sono individuate forme di incentivazione per favorire la redazione dei piani strutturali intercomunali.
Conseguentemente con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 16/03/2018 il Comune di Marciana e con la delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 27/04/2018 anche il Comune di Marciana Marina ha approvato lo schema di convenzione ad oggetto "Convenzione ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000 ed ex art.. 23 LR. T. 65/2014 s.m.i. per la gestione associata dell'elaborazione e redazione del Piano Strutturale Intecomunale - P.S.I.", Convenzione che è stata definitivamente sottoscritta in data 25/06/2018.
All'articolo 3 della suddetta Convenzione si è stabilito che Il Comune capofila del Piano Strutturale Intercomunale in forma associata -P.S.I.- è individuato nel Comune di Marciana.
All'articolo 5 della suddetta Convenzione si è stabilito che l'Ufficio di Piano è costituito presso il Comune di Marciana al quale collaboreranno tecnici e funzionari dei singoli Comuni, secondo le competenze e specializzazioni di volta in volta necessarie nonché i collaboratori e progettisti esterni incaricati.

Le funzioni sono state assegnate come di seguito riportato:
- Responsabile Ufficio di Piano – Coordinamento: Arch. Federico Mazzei Responsabile; Ufficio Gestione del Territorio e Urbanistica Comune di Marciana (Comune Capofila);
- Monitoraggio : Geom. Rosario Navarra Responsabile Servizio Urbanistica Comune di Marciana Marina;
- Garante dell'Informazione e della Partecipazione: Dott. Giuseppe Berti
- Responsabile Area Segreteria del Comune di Marciana (Comune Capofila);
- Progettazione : si è provveduto a conferire i seguenti incarichi esterni:
- Redazione del Piano: dott. arch. Roberta Brunelli: collaboratori dott. arch. Marco Lungani, dott. arch. Patrizio Pacini;
- Aspetti geologici: dott. geologo Alessandro Danesi;
- Aspetti idrogeologici idraulici: dott. ing. Alessio Gabbrielli;
- Aspetti della Valutazione Ambientale Strategica: dott. geologo Andrea Castellani.

Il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Marciana e Marciana Marina verrà redatto ai sensi dell'art. 94 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014 s.m.i. e seguirà la seguente procedura:
- verrà adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale;
- le Osservazioni e Controdeduzioni verranno valutate in Conferenza Tecnica tra l'Amministrazione Provinciale e Regionale;

- verrà approvato con Deliberazione del Consiglio;
- verrà pubblicato sul B.U.R.T.

Successivamente l'Ente "Parco Nazionale Arcipelago Toscano", in base agli articoli n° 5 e 6 dell'Allegato "A" del D.P.R. del 22 luglio 1996 di istituzione del Parco stesso, esprimerà, con Delibera Commissariale, il proprio parere di competenza sul Piano Strutturale Intercomunale di Marciana e di Marciana Marina. Detto parere che riguarderà le aree interne al "Parco Nazionale Arcipelago Toscano", se non risultasse favorevole o con parere condizionato comporterà variazioni e integrazioni al Piano Strutturale Intercomunale stesso; conseguentemente si procederà alla modifica delle norme contenute nello Statuto del Territorio del Piano Strutturale Intercomunale, accogliendo le prescrizioni espresse, una volta corretto dovrà essere sottoposto nuovamente al parere dell'Ente Parco.

3.2.1 - Contenuti del Piano Strutturale Intercomunale

Il Piano Strutturale Intercomunale si compone del quadro conoscitivo, dello statuto del territorio e della strategia dello sviluppo sostenibile.

1 - Il Quadro Conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del Territorio e a supportare la Strategia dello Sviluppo Sostenibile.

2 - Lo Statuto del Territorio rispetto al PIT e al PTC contiene:

a) il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all'articolo 5;
b) la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4;
c) la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'articolo 66;
d) la ricognizione delle prescrizioni del PIT e del PTC;
e) le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;
f) i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

3 - La Strategia dello Sviluppo Sostenibile definisce:

a) l'individuazione delle UTOE;
b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;
c) le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana come definiti dal regolamento di cui all'articolo 130, previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali;
d) i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per UTOE;
e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);
g) gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettera b).

Il Piano Strutturale Intercomunale contiene altresì:

a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del Piano;
b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;
c) l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);
d) la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;
e) le misure di salvaguardia, di cui al comma 5, lettera e), sono immediatamente efficaci dal momento della pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano Strutturale Intercomunale, fino all'approvazione o all'adeguamento del Piano Operativo e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione del Pano Strutturale Intercomunale.

3.2.2 – Criteri per l'adozione e l'approvazione del Piano Strutturale Intercomunale

I comuni di Marciana e Marciana Marina procedono all'adozione e all'approvazione del Piano Strutturale Intercomunale con le modalità stabilite dall'articolo 23 della L.R. n 65/2014, avendo approvato l'atto di esercizio associato del Piano Strutturale Intercomunale mediante apposita Convenzione stipulata in data 25/06/2018 con la quale è stato costituito l'Ente Responsabile dell'esercizio associato che ha previsto:

- l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 37;
- l'avvio del procedimento del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n.65/2014 trasmettendo il relativo atto a tutti i Comuni associati;
- l'Ente Responsabile dell'esercizio associato del Piano Strutturale Intercomunale prevedendo trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato, richiede alla Regione la convocazione della Conferenza di Copianificazione di cui all'articolo n° 25 della L.R. n° 65/2014.;
- l'Ente Responsabile dell'esercizio associato approva la proposta di Piano Strutturale Intercomunale e la trasmette ai Comuni interessati per l'adozione.
- le Osservazioni sono presentate all'Ente Responsabile dell'esercizio associato che provvede all'istruttoria; l'esito dell'istruttoria è trasmesso alla Conferenza dei Sindaci che predispone le Controdeduzioni alle Osservazioni pervenute e adegua in tal senso il Piano Strutturale Intercomunale adottato trasmettendolo ai Comuni associati.
- i Comuni associati approvano il Piano Strutturale Intercomunale controdeducendo alle Osservazioni nel senso indicato dalla Conferenza dei Sindaci. Con l'atto di approvazione ciascun Comune può apportare al Piano Strutturale Intercomunale adottato esclusivamente le modifiche indicate dalla Conferenza dei Sindaci. Qualora una delle amministrazioni ritenga, a seguito delle Osservazioni pervenute, di dover apportare ulteriori modifiche, trasmette le relative proposte all'Ente Responsabile dell'esercizio associato che provvede ad adeguare il Piano Strutturale Intercomunale trasmettendolo ai Comuni.
- il Piano Strutturale Intercomunale diventa efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - BURT, effettuata a cura dell'Ente Responsabile dell'esercizio associato, dell'avviso dell'avvenuta approvazione da parte dei Comuni associati;
- il Piano Strutturale Intercomunale sostituisce, per i rispettivi territori, il Piano Strutturale dei comuni, qualora non sia approvato da uno o più comuni, esso non acquista efficacia per i rispettivi territori.

3.2.3 - Obiettivi generali del Piano Strutturale Intercomunale

Il territorio dei Comuni di Marciana e di Marciana Marina si estende quasi interamente sul versante nord – occidentale dell'Isola d'Elba con una superficie territoriale complessiva di Kmq. 51,15, di cui 45,29 relativi al Comune di Marciana e solamente 5,86 del Comune di Marciana Marina che risulta il territorio comunale più piccolo di tutta la Regione Toscana. Gli abitanti residenti al 31 dicembre 2018 risultano complesivamente 4.087 unità, di cui 2.121 a Marciana e 1966 a Marciana Marina, con una densità completamente differente dovuta alla limitata estensione del territorio di Marciana Marina che contiene pressoché il solo capoluogo e infatti la densità di Marciana è di 47 abitanti per Kmq mentre quella di Marciana Marina è di 341 abitanti per Kmq.
Gli insediamenti sono distribuiti in numerose frazioni e località, oltre ai due Capoluogohi, Marciana Alta e Marciana Marina anche in numerosi centri abitati, Poggio, Sant'Andrea, La Zanca, Patresi, Colle d'Orano, Chiessi, Pomonte e Procchio. Il territorio è di alto pregio paesaggistico, caratterizzato da un'alternanza di varie morfologie e tipologie ambientali, terrestri e costiere, vedi Monte Capanne e Monte Perone, il golfo di Procchio ed il golfo di Sant'Andrea, la costa di Patresi, la costa di Chiessi e la costa di Pomonte, il porto e la costa di Marciana Marina.
Il territorio dei due comuni avendo caratteristiche di notevole pregio paesaggistico ed ambientale, insieme ad un livello di conservazione ancora assai alto, rappresenta un considerevole patrimonio territoriale: **tale patrimonio è da considerarsi una ricchezza e una risorsa da valorizzare e salvaguardare attentamente**, che la comunità non può permettersi di ridurre o disperdere, così come ha l'obbligo di tramandarlo alle generazioni future.
Di conseguenza anche il Piano Strutturale Intercomunale, tenendo conto di queste peculiarità e specificità si è posto fondamentalmente un obiettivo: **tutelare, salvaguardare e valorizzare l'intero territorio sovracomunale inteso nella sua accezione di risorsa e bene non riproducibile ne' inesauribile. Tutto ciò tenendo presente l'impossibilità di ogni ulteriore consumo del suolo a fini insediativi ed infrastrutturali, privilegiando viceversa il recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato o non congruamente utilizzato e/o in conflitto funzionale con il contesto, favorendo trasformazioni urbanistiche ed addizioni in forme compatte.**

Conseguentemente il Piano Strutturale Intercomunale, individua i seguenti obiettivi:

- **Riorganizzazione, qualificazione e completamento del tessuto dei centri edificati esistenti**: razionalizzando e qualificando le funzioni ed ottimizzando e/o incrementando gli standards ed i servizi, sia all'interno che nelle adiacenze dei centri abitati. La riqualificazione ed il completamento del tessuto edilizio esistente dovrà legarsi esclusivamente ai bisogni dei residenti, necessitanti di "prima casa" con modesti incrementi di occupazione dei suoli, prevedendo prima di tutto di utilizzare contenitori già esistenti, quando questi siano male utilizzati, sottoutilizzati od abbandonati. Si potrà stabilizzare quanto ammesso dalla L.R. n.24/2009 e successive modifiche e integrazioni, la cui scadenza è stata più volte prorogata, per edifici **a destinazione d'uso abitativa**, al fine di semplificare le procedure e rispondere ai bisogni abitativi dei residenti, favorire la riqualificazione urbana con interventi edilizi che migliorino la qualità edilizia ed energetica, nonché il loro adeguamento alla normativa antisismica. Tale opportunità potrà essere ammessa in presenza delle seguenti condizioni:
  - su edifici non vincolati né all'interno dei centri storici esistenti, classificati in Zona A;
  - su edifici collocati in aree esterne agli ambiti dichiarati a pericolosità idraulica molto elevata e/o pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata.

  Soprattutto all'interno dei centri abitati, grandi e piccoli del territorio comunale, è necessaria tale razionalizzazione e al contempo, un incremento di servizi. Ciò potrà essere raggiunto soprattutto attraverso disposizioni e regole che tendano alla valorizzazione e all'incremento degli spazi pubblici nell'intento di creare le condizioni che favoriscano la vita di relazione e l'identificabilità dei luoghi. Le aree di insediamento saranno perimetrate e tale perimetro coinciderà con il perimetro del centro abitato stesso e del "territorio urbanizzato".
  E' pertanto necessario uno sviluppo armonico fra capoluogo e frazioni, che pur mantenendo la centralità del primo, preveda anche nelle seconde la presenza di servizi diffusi.
  Per questa particolare modalità di insediamento per il territorio del Comune di Marciana, si può parlare di un territorio con poli diffusi strutturalmente legati alla geografia dei luoghi, costituenti un "sistema a rete" in cui

assumono particolare importanza sia i tessuti connettivi delle comunicazioni (strade, piazze, ecc.) e delle funzioni materiali (insediamenti residenziali, turistico ricettivi ed artigianali, ecc.) sia quelli riguardanti le relazioni immateriali (per esempio offerte culturali, spirituali, sportive, ecc.).
Viceversa per il Comune di Marciana Maciana l'insediamento del Capoluogo è unico e coicide quasi totalmente con il territorio Comunale.

- **Recuperare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente** in generale a fini residenziali, attraverso interventi di qualità che ne tutelino le caratteristiche peculiari e anche attraverso nuove destinazioni d'uso, per esempio turistico-ricettive, che dovranno adattarsi e rendersi compatibili con le caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali dei manufatti e dei siti.
  Tale recupero dovrà contribuire a qualificare e razionalizzare il tessuto dei centri abitati; inoltre, in relazione alle funzioni esistenti e/o alle nuove destinazioni d'uso, si dovranno incrementare gli standards ed i servizi, così come si dovrà partecipare a soddisfare bisogni e necessità di interesse generale.
  Tutto ciò dovrà tener presente che il Piano Strutturale Intercomunale considera equivalente a nuovo impegno di suolo il recupero del patrimonio edilizio esistente per destinarlo ad altri usi mediante interventi di Rigenerazione Urbana che potrà permettere anche Trasposizioni Volumetriche, Ristrutturazione Urbanistica e/o Ristrutturazione Edilizia.

- **Razionalizzare ed incrementare le attività produttive compatibili,** sia quelle legate ai settori artigianale e commerciale, ma soprattutto quelle legate al settore turistico ed agricolo.

  Le attuali zone artigianali sono da ritenersi nel complesso non estensibili e, quindi, non suscettibili di essere ampliate. La riqualificazione e/o ristrutturazione delle aree artigianali, terziarie e commerciali, sarà ammessa allo scopo di adeguarle alle nuove esigenze del settore secondario e terziario.
  Si potrrà stabilizzare quanto ammesso dalla L.R. 24/2009 e successive modifiche ed integrazioni, la cui scadenza è stata più volte prorogata, per edifici ricadenti in area **a destinazione d'uso produttiva, industriale, artigianale, commerciale e turistico ricettiva**, purchè ricadenti all'interno del "territorio urbanizzato", al fine di agevolare, semplificare e favorire lo sviluppo delle attività economiche.
  Il restante territorio non ammette ulteriori zone artigianali, sia per i peculiari caratteri storici ed ambientali, sia per le caratteristiche morfologiche e geologiche.

  L'attività turistico ricettiva dei due Comuni, rappresenta, allo stato attuale, un settore fondamentale per l'economia complessiva del territorio; pertanto tale settore è da considerarsi come un settore strategico per il prossimo futuro in cui va differenziata e qualificata l'offerta di ospitalità.
  Si dovrà disciplinare e precisare quanto ammesso dal D.P. del Consiglio dei Ministri n.13 del 22 gennaio 2018 e dalla delibera della Giunta Regionale della Toscana n.221 del 25 febbraio 2019 che permette di trasformare in "Condhotel" gli esercizi alberghieri e le residenze turistico ricettive – RTA – attività fondamentali per il settore turistico ricettivo al fine di diversificare l'offerta turistica e riqualificare complessivamente l'intero settore.

  Un particolare riguardo sarà riservato all'attività agricola, importante settore di sviluppo del territorio, non solo sotto il profilo economico, ma anche in considerazione della notevole importanza che riveste ai fini della salvaguardia e valorizzazione ambientale e quale supporto indispensabile per le attività turistico ricettive.

  Pertanto gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale saranno Intercomunale improntati alla qualità e al minimo impegno di suolo, ma coerenti con i parametri di sostenibilità derivanti dagli indirizzi sovraordinati della Regione Toscana nonché con quelli contenuti negli atti provinciali e dell'Ente Parco.

Tenuto conto degli obiettivi sopra descritti di seguito si riportano le dimensioni massime sostenibili negli insediamenti e le nuove funzioni collegate ai nuovi interventi di trasformazione urbana previste all'interno del Territorio Urbanizzato e del Territorio Rurale articolate per U.T.O.E. e categorie funzionali.

Si precisa che una buona parte dei nuovi alloggi previsti, verranno realizzati con specifici Piani di Recupero, quindi utilizzando volumetrie esistenti, non si tratta di veri e propri incrementi volumetrici, anche se il cambio di destinazione è equiparabile a nuova edificazione.
Territorio Rurale non sono previsti nuovi interventi veri e propri, ma solo completamenti e/o ampliamenti.

Programmazione ammessa nel Piano Intercomunale per ogni U.T.O.E. prevista nel Comune di Marciana

U.T.O.E. 1 – Pomonte

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
1.920,00	600,00	6	1.600,00	500,00	1.050,00	300,00	800,00	200,00	1.280,00	400,00

U.T.O.E. 2 - Chiessi

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
1.920,00	600,00	6	1.600,00	500,00	1.050,00	300,00	400,00	100,00	1.280,00	400,00

U.T.O.E. 3 - Patresi

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
1.920,00	600,00	6	1.600,00	500,00	2.100,00	600,00	600,00	150,00	1.280,00	400,00

U.T.O.E. 4 - Zanca S. Andrea

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
3.200,00	1.000,00	10	1.600,00	500,00	5.250,00	1.500,00	600,00	150,00	1.600,00	500,00

U.T.O.E. 5 - Procchio

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
22.400,00	7.000,00	70	6.400,00	2.000,00	17.500,00	5.000,00	4.000,00	1.000,00	3.200,00	1.000,00

U.T.O.E. 6 - Marciana

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
5.760,00	1.800,00	18	3.200,00	1.000,00	3.500,00	1.000,00	400,00	100,00	1.600,00	500,00

U.T.O.E. 7 - Poggio

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
640,00	200,00	2	1.600,00	500,00	1.750,00	500,00	1.200,00	300,00	960,00	300,00

U.T.O.E. 8 - Marmi Literno

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
5.760,00	1.800,00	18	2.560,00	800,00	1.750,00	500,00	2.000,00	500,00	3.200,00	1.000,00

U.T.O.E. 9 – Campagna Parco costiera

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
0	0	0	0	0	0	0	2.000,00*	500,00	1.600,00	500,00

U.T.O.E. 10 – Campagna Parco entroterra

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
0	0	0	0	0	0	0	2.000,00*	500,00	1.600,00	500,00

Comune di Marciana - TOTALI

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
12.480,00	3.900,00	39			1.820,00	520,00	16.360,00	4.090,00	10.560,00	3.300,00

Programmazione ammessa nel Piano Intercomunale per ogni U.T.O.E. prevista nel Comune di Marciana Marina

U.T.O.E. 1 – Paese

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
8.800,00	2.750,00	28			1.400,00	400,00	14.800,00	3.700,00	2.560,00	800,00

U.T.O.E. 2 – Capitella

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
5.440,00	1.700,00	17			280,00	80,000	1.400,00	350,00	1.920,00	600,00

U.T.O.E. 3 – La Cala

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
1.600,00	500,00	5							3.840,00	1.200,00

U.T.O.E. 4 – Il Bagno

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
1.600,00	500,00	5			140,00	40,00	160,00	40,00	2.560,00	800,00

Comune di Marciana Marina - TOTALI

Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
17.440,00	**5.450,00**	**55**			**1.820,00**	**520,00**	**16.360,00**	**4.090,00**	**10.880,00**	**3.400,00**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA PROGRAMMAZIONE PREVISTA DAI PIANI STRUTTURALI VIGENTI DI MARCIANA E MARCIANA MARINA: PREVISIONI PER OGNI SINGOLA U.T.O.E.

Comune di Marciana

	Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo - commerciale		Artigianale - agricola		Ampliamenti	
U.T.O.E.	Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
U.T.O.E. 1 - Pomonte	4.000,00	1.250,00	12	4.000,00	1.250,00	3.000,00	800,00	0	0		
U.T.O.E. 2 - Chiessi	2.000,00	625,00	6	3.000,00	938,00	1.000,00	267,00	0	0		
U.T.O.E. 3 – Patresi	7.000,00	2.188,00	22	4.000,00	1.250,00	3.000,00	800,00	0	0		
U.T.O.E. Zanca S.Andrea	14.000,00	4.375,00	44	6.000,00	1.875,00	8.000,00	2.133,00	0	0		
U.T.O.E. 5 - Procchio	16.000,00	5.000,00	50	16.000,00	5.000,00	20.000,00	5.333,00	0	0		
U.T.O.E. 6 - Marciana	4.000,00	1.250,00	12	4.000,00	1.250,00	7.000,00	1.867,00	0	0		
U.T.O.E. 7 – Poggio	3.000,00	938,00	9	1.500,00	468,75	2.000,00	533,00	0	0		
U.T.O.E. 8 – Marmi - Literno	7.000,00	2.188,00	22	2.000,00	625,00	2.000,00	533,00	2.000,00*	500,00		
U.T.O.E. 9 – Campagna Parco costiera	2.500,00	781,00	8	0	0	0	0	2.500,00*	625,00		
U.T.O.E. 10 – Campagna Parco entroterra	2.500,00	781,00	8	0	0	0	0	2.500,00*	625,00		
Totale	62.000,00	19.376,00	193,00	40.500,00	12.656,75	46.000,00	12.266,00	7.000,00	1750,00		

Comune di Marciana Marina

	Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
U.T.O.E.	Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
U.T.O.E. 1 - Paese	7.500,00	2.344,00	23			1.080,00	309,00	11.020,00	2.755,00	4.266,00	1.333,00
U.T.O.E. 2 - Capitella	14.250,00	4.453,00	44			195,00	56,000	1.000,00	250,00	3.600,00	1.125,00
U.T.O.E. 3 – La Cala	3.750,00	1.172,00	11			80,00	23,00	0	0	3.600,00	1.125,00
U.T.O.E. 4 – Il Bagno	3.750,00	1.172,00	11			80,00	23,00	0	0	3.600,00	1.125,00
Totale	29.250,00	9.141,00	89			1.435,00	411,00	12.020,00	3.005,00	15.066,00	4.708,00

Al fine di rendere omogenei e comparabili i parametri urbanistici, "ai fini del dimensionamento delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici comunali", si trasformano Volume e Superficie Utile Lorda - S.U.L. in Superficie Edificabile – S.E., tenendo conto che"la Superficie Edificabile corrisponde con parziali modifiche al parametro della Superficie Utile Lorda", come ammesso dal D.P.G.R. n° 39/R del 24 luglio 2018, che approva il Regolamento di Attuazione dell'articolo 216 della L.R. n° 65/2014.

Per il settore residenziale, per calcolare la S.E. si suddivide il Volume per l'altezza media di ml. 3,20; per il calcolo del numero degli alloggi si è considerato un alloggio medio con S.E. pari a mq. 100,00 a cui corrisponde una superifcie utile interna di mq. 85,00 circa alla quale possono sommarsi cantine, autorimesse pertinenziali fino alla dotazione minima e cantine o locali interrati di altezza utile fino a ml. 2,40.

Per il settore dei servizi, per calcolare la S.E. si suddivide il Volume per l'altezza media di ml. 3,20.

Per il settore turistico ricettivo, per calcolare la S.E. si suddivide il Volume per l'altezza media di ml. 3,50.

Per il settore commerciale ed artigianale, per calcolare la S.E. si suddivide il Volume per l'altezza media di ml. 4,00.

Qualora il settore commerciale e quello turistico ricettivo siano programmati congiuntamente, per calcolare la S.E. si suddivide il Volume per l'altezza media di ml. 3,75.

Per gli ampliamenti, per calcolare la S.E. si suddivide il Volume per l'altezza media di ml. 3,20.

***Nella U.T.O.E. n° 8 la SE ammessa nel settore artigianale – agricolo è esclusivamente a destinazione artigianale.**

***Nelle U.T.O.E. n° 9 e 10 la SE ammessa nel settore artigianale – agricolo è esclusivamente a destinazione agricola .**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA PROGRAMMAZIONE PREVISTA DAL PIANO STRUTTURALE INTER-COMUNALE DI MARCIANA E MARCIANA MARINA: PREVISIONI PER OGNI SINGOLA U.T.O.E.

Comune di Marciana

	Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
U.T.O.E.	Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
U.T.O.E. 1 - Pomonte	1.920,00	600,00	6	1.600,00	500,00	1.050,00	300,00	800,00	200,00	1.280,00	400,00
U.T.O.E. 2 - Chiessi	1.920,00	600,00	6	1.600,00	500,00	1.050,00	300,00	400,00	100,00	1.280,00	400,00
U.T.O.E. 3 – Patresi	1.920,00	600,00	6	1.600,00	500,00	2.100,00	600,00	600,00	150,00	1.280,00	400,00
U.T.O.E. Zanca S.Andrea	3.200,00	1.000,00	10	1.600,00	500,00	5.250,00	1.500,00	600,00	150,00	1.600,00	500,00
U.T.O.E. 5 - Procchio	22.400,00	7.000,00	70	6.400,00	2.000,00	17.500,00	5.000,00	4.000,00	1.000,00	3.200,00	1.000,00
U.T.O.E. 6 - Marciana	5.760,00	1.800,00	18	3.200,00	1.000,00	3.500,00	1.000,00	400,00	100,00	1.600,00	500,00
U.T.O.E. 7 – Poggio	640,00	200,00	2	1.600,00	500,00	1.750,00	500,00	1.200,00	300,00	960,00	300,00
U.T.O.E. 8 – Marmi - Literno	5.760,00	1.800,00	18	2.560,00	800,00	1.750,00	500,00	2.000,00	500,00	3.200,00	1.000,00
U.T.O.E. 9 – Campagna Parco costiera	0	0	0	0	0	0	0	2.000,00*	500,00	1.600,00	500,00
U.T.O.E. 10 – Campagna Parco entroterra	0	0	0	0	0	0	0	2.000,00*	500,00	1.600,00	500,00
Totale	43.520,00	13.600,00	136	20.160,00	6.300,00	33.950,00	9.700,00	14.000,00	3.500,00	17.600,00	5.500,00

Comune di Marciana Marina

	Residenziale privato e pubblico			Servizi		Turistico-ricettivo		Commerciale e artigianale		Ampliamenti	
U.T.O.E.	Volume mc.	S.E. mq.	Alloggi n.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.	Volume mc.	S.E. mq.
U.T.O.E. 1 - Paese	8.800,00	2.750,00	28			1.400,00	400,00	14.800,00	3.700,00	2.560,00	800,00
U.T.O.E. 2 - Capitella	5.440,00	1.700,00	17			280,00	80,000	1.400,00	350,00	1.920,00	600,00
U.T.O.E. 3 – La Cala	1.600,00	500,00	5							3.840,00	1.200,00
U.T.O.E. 4 – Il Bagno	1.600,00	500,00	5			140,00	40,00	160,00	40,00	2.560,00	800,00
Totale	17.440,00	5.450,00	55			1.820,00	520,00	16.360,00	4.090,00	10.880,00	3.400,00

Al fine di rendere omogenei e comparabili i parametri urbanistici, "ai fini del dimensionamento delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici comunali", la Superficie Edificabile – S.E. determina anche il Volume.

Per il settore residenziale, per calcolare il Volume si moltiplica la Superficie Edificabile – S.E per l'altezza media di ml. 3,20; per il calcolo del numero degli alloggi si è considerato un alloggio medio con S.E. pari a mq. 100,00 a cui corrisponde una superifcie utile interna di mq. 85,00 circa alla quale possono sommarsi, cantine, autorimesse pertinenziali fino alla dotazione minima e cantine o locali interrati di altezza utile fino a ml. 2,40.

Per il settore dei servizi, per calcolare il Volume si moltiplica la Superficie Edificabile – S.E per l'altezza media di ml. 3,20.

Per il settore turistico ricettivo, per calcolare il Volume si moltiplica la Superficie Edificabile – S.E per l'altezza media di ml. 3,50.

Per il settore commerciale ed artigianale, per calcolare il Volume si moltiplica la Superficie Edificabile – S.E per l'altezza media di ml. 4,00

Qualora il settore commerciale e quello turistico ricettivo siano programmati congiuntamente, per calcolare il Volume si moltiplica la Superficie Edificabile – S.E per l'altezza media di ml. 3,75.

Per gli ampliamenti, per calcolare il Volume si moltiplica la Superficie Edificabile – S.E per l'altezza media di ml. 3,20.

4 - Verifica quadro conoscenze

Il quadro conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale del Comune di Marciana e del Comune di Marciana Marina è costruito in funzione del raggiungimento degli obiettivi assunti per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, sviluppo sostenibile che costituisce finalità della L.R. n° 65/2014, sia degli atti di programmazione regionale, nonché degli indirizzi generali che i Consigli Comunali di Marciana e Marciana Marina hanno indicato per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale.

L'insieme degli obiettivi da perseguire di lungo periodo, cioè quelli strutturali e strategici, che sono alla base del Piano Strutturale Intercomunale, costituiscono il riferimento per costruire e definire l'ulteriore quadro conoscitivo e da questo trovano giustificazione gli specifici obiettivi di dettaglio e le disposizioni che saranno assunte dai ripesttivi Piani Operativi.
La stretta relazione tra obiettivi, quadro conoscitivo e disposizioni di Piano sono gli elementi strutturali del nuovo Piano Strutturale Intercomunale, che potranno variare solo dopo il maturare di nuovi obiettivi o in funzione del raggiungimento di nuove consapevolezze culturali e collettive che conducano alla variazione del quadro conoscitivo.

Il quadro conoscitivo esistente tiene conto della formazione del quadro conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale, del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno nonché dei piani e dei programmi di settore della Regione e della Provincia e contiene i dettagli richiesti alla scala comunale; in particolare sono state effettuate le indagini e le letture seguenti:

- Allegato A : schedatura del patrimonio edilizio esistente in ambito extra urbano anteriore al 1945;
- Cartografia "Sistema dei Vincoli" : Tav. 01, scala 1: 10.000;
- Cartografia "Sistema dei Vincoli" : Tav. 01A, scala 1: 10.000;
- Cartografia "Ciclo Integrato delle Acque" : Tav. 1bis, scala 1: 10.000;
- Carta dell'uso del suolo : Tav. 02, scala 1: 10.000;
- Carta "Altimetrie" : Tav. 04, scala 1: 10.000;
- Carta "Clinometrie" : Tav. 05, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistemi funzionali – Strutture Ricettive" : Tav. 06, scala 1: 10.000;
- Carta "Attuazione del P.di F." vigente : Tav. 07, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistema abitativo: Struttura del Patrimonio Edilizio–Dinamica dei centri abitati": Tav. 08, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistema abitativo: Struttura del Patrimonio Edilizio– Proprietà": Tav. 09, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistema abitativo: Struttura del Patrimonio Edilizio– Destinazioni d'uso": Tav. 10, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistema abitativo: Struttura del Patrimonio Edilizio – Tipologia Edilizia": Tav. 11, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistema abitativo: Struttura del Patrimonio Edilizio – Fruizione in funzione dell'uso stagionale": Tav. 12, scala 1: 10.000;
- Carta "Sistema abitativo: Struttura del Patrimonio Edilizio – Fruizione in funzione della proprietà": Tav. 13, scala 1: 10.000.

- Allegato B: indagini geologico - tecniche e idrologico - idrauliche, curate dallo studio tecnico del Dott. Geol. Stefano Rossomanno, composte dai seguenti elaborati:
  - Relazione
  - Elaborati cartografici (scala 1:5000):
    - Carta geologica
    - Carta geomorfologia
    - Carta litotecnica
    - Carta idrogeologica
    - Carta delle pendenze
    - Carta della pericolosità geologica
    - Carta della pericolosità idraulica
    - Sezioni geologiche e litotecniche
    - Elaborati di adeguamento alla DGR n. 1054/2002

- Indagini demografiche: popolazione residente, numero e composizione delle famiglie attuali e storiche;
- Indagini sulle abitazioni occupate: numero e tipologia delle abitazioni occupate e non occupate;
- Indagini sulla ricettività alberghiera e turistica;
- Indagini sulle attività produttive e sugli occupati.

Si precisa che le indagini e le letture di ogni sistema, sono state eseguite nel rispetto delle direttive del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno.

- Sono stati delineati gli elementi per le valutazioni degli affetti ambientali, è stata eseguita la valutazione di tutte le aree individuate nel Piano Strutturale Intercomunale, in quanto non tutte le trasformazioni previste si risolveranno in dette aree. Esse assumono tuttavia un'importanza particolare nella strategia del piano essendo prioritariamente destinate agli interventi di riqualificazione e riuso.
  Tali valutazioni consentono la possibilità di effettuare o non effettuare interventi trasformativi che saranno definitivamente individuati successivamente con gli strumenti attuativi, cioè con i rispettivi Piani Operativi.